Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 28

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 luglio 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 maggio 2000, n. 0153/Pres.

Regolamento per l'assegnazione delle previgenti tabelle merceologiche ai nuovi settori alimentare e non alimentare e per la determinazione dei settori merceologici speciali, di cui alla legge regionale 8/1999, articolo 3, comma 7. Modifica.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante: «Normativa organica del commercio in sede fissa»;

VISTO il «Regolamento per l'assegnazione delle previgenti tabelle merceologiche ai nuovi settori alimentare e non alimentare e per la determinazione dei settori merceologici speciali, di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 3, comma 7», approvato con D.P.G.R. 0147/Pres. del 7 maggio 1999, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1999 (Registro 1, foglio 241), ed in particolare l'articolo 4 che, nel dare attuazione al disposto dell'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale 8/1999, individua, all'interno del settore merceologico riservato agli esercizi di vicinato per la vendita al dettaglio in orario notturno, ovvero nell'arco delle ventiquattr'ore, la voce «farmaci da banco e presidi sanitari di base (non comprende i prodotti riservati alla vendita nelle farmacie)»;

PRESO ATTO che tale dicitura dà adito ad incertezze applicative ed interpretative tali da far pervenire ad una vera e propria vendita di medicinali al di fuori delle farmacie, e questo in violazione alle norme sul servizio farmaceutico;

RITENUTO pertanto di provvedere alla modifica di detto articolo mediante soppressione dell'intera voce sopra richiamata;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive che nella seduta del 24 marzo 2000 ha espresso in merito parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1130 del 21 aprile 2000;

DECRETA

È approvata la modifica dell'articolo 4, comma 1, del «Regolamento per l'assegnazione delle previgenti tabelle merceologiche ai nuovi settori alimentare e non alimentare e per la determinazione dei settori merceolo-

gici speciali, di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 3, comma 7», approvato con D.P.G.R. 0147/Pres. del 7 maggio 1999, mediante soppressione della voce: «farmaci da banco e presidi sanitari di base (non comprende i prodotti riservati alla vendita nelle farmacie)».

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare detta disposizione come modifica a regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 maggio 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 225

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 maggio 2000, n. 0157/Pres.

Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'articolo 8, commi 47, 48, 50, 51 e 52, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di gabinetto della Presidenza della Giunta regionale anche tramite apertura di credito a favore di un dipendente dell'Ufficio stesso;

ATTESO che, per le proprie esigenze operative, l'Ufficio di gabinetto sostiene spese per l'acquisto e la locazione finanziaria di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, nonché spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche per esigenze di rappresentanza della Presidenza;

CONSIDERATO che le spese che l'Ufficio di gabinetto sostiene, possono essere di varie tipologie;

RICORDATO che, tra le spese che l'Ufficio di gabinetto sostiene per le proprie esigenze operative, rientrano quelle:

a) per l'acquisto e locazione finanziaria di:

1) materiali ed attrezzature di ufficio quali arredi, suppellettili e mobili, anche di sicurezza, videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiale di cancelleria; apparecchi, utensili e quant'altro necessario per la piccola ristorazione per esigenze di rappresentanza; piante ornamentali e addobbi floreali; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

2) materiale ed attrezzature per il miglior decoro e la maggiore funzionalità delle sedi di rappresentanza, quali arredi e mobili anche d'epoca, cose d'arte, apparecchi di telefonia, anche mobile, sistemi di telecomunicazione, apparecchiature per la trasmissione di dati e facsimili; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

3) attrezzature informatiche;

4) libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

b) per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

RITENUTO, a motivo della molteplice natura e delle particolari caratteristiche delle suddette spese nonché delle attività connesse con la loro gestione, di definire in via regolamentare la tipologia delle spese stesse, nonché di disciplinare con apposito regolamento le procedure per la loro esecuzione;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che ha espresso nella seduta del 14 aprile 2000 parere favorevole sullo schema di regolamento predisposto dall'Ufficio di gabinetto;

VISTA la legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, di cui al R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e successive norme integrative e modificative;

VISTO il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, di cui al R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive norme integrative e modificative;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 21 aprile 2000;

DECRETA

– È approvato il «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di

gabinetto della Presidenza della Giunta regionale», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

– È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

– Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 maggio 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 218

REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLE SPESE DIRETTE PER LE ESIGENZE OPERATIVE DELL'UFFICIO DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 1
(Spese dell'Ufficio di gabinetto)

1. Le spese dirette che l'Ufficio di gabinetto della Presidenza della Giunta regionale sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 47, 48, 50, 51 e 52 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, sono regolate dalle disposizioni seguenti.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle:

a) per l'acquisto e locazione finanziaria di:

1) materiali ed attrezzature di ufficio quali arredi, suppellettili e mobili, anche di sicurezza, videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiale di cancelleria; apparecchi, utensili e quant'altro necessario per la piccola ristorazione per esigenze di rappresentanza; piante ornamentali e addobbi floreali; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

2) materiale ed attrezzature per il miglior decoro e la maggiore funzionalità delle sedi di rappresentanza, quali arredi e mobili anche d'epoca, cose d'arte, apparecchi di telefonia, anche mobile, sistemi di telecomunicazione, apparecchiature per la trasmissione di dati e facsimili; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

3) attrezzature informatiche;

4) libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

b) per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2
(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 25.000.000 al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture e servizi dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3
(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Capo di gabinetto dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 48 e 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

2. Nelle valutazioni preordinate alle richieste di forniture dei beni e dei servizi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numeri 2), 3) e 4), il funzionario delegato può richiedere, in via collaborativa, l'apporto tecnico-consultivo di altri uffici dell'Amministrazione in possesso della specifica competenza.

Art. 4
(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. Qualora non sia possibile predeterminare con sufficiente approssimazione la quantità delle prestazioni da eseguirsi nel corso di un determinato periodo di tempo, non superiore comunque all'anno, sulla base di un'indagine che consenta l'acquisizione di almeno tre preventivi di spesa od offerte di prezzi validi per il periodo di tempo previsto, potrà procedersi a singole ordinazioni, ogniqualvolta il fabbisogno si verifichi, con il soggetto che ha presentato il preventivo più conveniente.

3. I preventivi di cui ai commi precedenti contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

4. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni o delle prestazioni di servizi, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura o della prestazione, alle condizioni di esecuzione.

5. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 4.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specialità o di urgenza delle forniture o dei servizi;

b) quando non vi è stata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata dal punto di vista economico, dopo che sono stati richiesti preventivi ad almeno tre soggetti;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere tecnico di congruità espresso, a seconda della fornitura o della prestazione richiesta, dal Direttore del servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 6

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal Capo di gabinetto, su proposta del funzionario delegato, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 3, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura o della prestazione da parte del Capo di gabinetto.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Per i rendiconti delle somme erogate sulle aperture di credito si applicano le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al viceconsegnatario dell'Ufficio di gabinetto della Presidenza della Giunta regionale è affidata la gestione dei beni mobili di cui all'articolo 1, esclusi gli oggetti di cancelleria e i materiali di consumo, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge nonché quelle della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 maggio 2000, n. 0162/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 6, comma 86, della legge regionale 2/2000. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 6, comma 85, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti alle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale per la realizzazione di

iniziative di sostegno e supporto alle imprese cooperative;

VISTO il comma 86 dello stesso articolo 6 della legge regionale 2/2000 ai sensi del quale i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti predetti sono fissati con regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

ATTESO che sul medesimo il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive, nella seduta del 5 maggio 2000, ha espresso parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1265 del 5 maggio 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» di cui al comma 86 dell'articolo 6 della legge regionale 2/2000, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 223

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA, ASSISTENZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

Art. 1
(Beneficiari)

1. Possono beneficiare degli interventi previsti dall'articolo 25 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 come sostituito dall'articolo 6, comma 85, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 le associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale così come individuate dall'articolo 16 della legge regionale 79/1982, di seguito denominate associazioni.

Art. 2
(Finalità dell'intervento)

1. I finanziamenti sono destinati alle attività di sostegno e supporto alle imprese cooperative associate, iscritte al Registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 79/1982, istituzionalmente svolte dalle associazioni, anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali, mediante l'utilizzo di risorse umane ed organizzative proprie o di terzi.

2. Le attività predette ricomprendono interventi finalizzati all'informazione, all'animazione economica e alla promozione delle imprese cooperative nonché all'acquisizione diretta di servizi finalizzati all'incremento dell'attività o funzionali al miglioramento delle capacità operative delle associazioni medesime.

Art. 3
(Spese ammissibili)

1. Al fine di agevolare la crescita e l'aggiornamento della cultura professionale, manageriale e imprenditoriale degli operatori del settore cooperativo sono ammesse le spese inerenti gli interventi finalizzati alla diffusione della stessa presso gli enti associati sia mediante pubblicazioni o comunicazioni telematiche inerenti le problematiche del settore, sia mediante organizzazione di convegni e/o seminari su temi di interesse generale o di alcuni settori.

2. Sono inoltre ammesse le spese inerenti iniziative di assistenza ed accompagnamento alle cooperative nella fase di avvio e di crescita aziendale nonché promozionali e di valorizzazione di alcuni comparti economici da attuarsi direttamente dalle associazioni, sia mediante la struttura associativa generale che strutture all'uopo dedicate, oltreché da società di servizi opportunamente convenzionate.

3. Per le iniziative di cui al comma 2 facenti capo senza possibilità di distinzione alla struttura associativa generale, sono ammessi oneri pari ad una percentuale delle spese sostenute nell'anno precedente per il personale dipendente dedito all'attività specifica, corrispondente al tempo alla stessa dedicato.

4. Al fine di consentire il miglioramento quantitativo/qualitativo delle forme di attività svolte da parte delle associazioni e dei propri operatori nei confronti degli enti associati sono ammesse le spese inerenti gli interventi di acquisizione diretta dei servizi necessari presso terzi.

Art. 4
(Modalità e termini di presentazione delle domande di finanziamento)

1. Le associazioni, al fine di beneficiare dei finanziamenti devono far pervenire alla Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato doman-

da entro il 31 marzo di ogni anno, allegando la seguente documentazione:

a) elenco analitico riepilogativo della documentazione giustificativa di spesa inerente l'esercizio precedente e relazione illustrativa degli interventi effettuati;

b) descrizione degli interventi preventivati e delle modalità di attuazione degli stessi, nonché delle strutture dedicate o convenzionate all'attività specifica e preventivo di spesa;

c) limitatamente all'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 3, gli oneri preventivati per il personale dipendente dedicato all'attività, nonché dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal presidente dell'associazione di riferimento che attesta la percentuale di tempo dedicata all'attività specifica dal personale dipendente predetto.

Art. 5

(Criteri di ripartizione ed erogazione dei finanziamenti)

1. Una quota pari al 30% dello stanziamento annuale viene destinata alle associazioni regionali in parti uguali al fine di sostenere l'attività istituzionale attinente la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo cooperativo.

2. La ripartizione dell'importo rimanente tra gli aventi diritto, detratta la quota di cui al comma 1, avviene in proporzione all'ammontare della spesa preventivata ammissibile in capo ad ogni singola associazione rapportato all'ammontare complessivo della spesa preventivata ammissibile presentata da tutte le associazioni.

3. L'assegnazione complessiva in capo ad una associazione non può comunque essere superiore all'80% dello stanziamento di capitolo.

4. L'erogazione del finanziamento può essere effettuata in via anticipata in misura non superiore al 70% dell'importo complessivo determinato ai sensi dei commi precedenti, ad avvenuta effettuazione con esito positivo delle verifiche a campione previste dall'articolo 43, legge regionale 7/2000, inerenti l'esercizio precedente, e previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

5. Il rimanente 30% viene erogato a saldo, previa presentazione dell'elenco e della relazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e ad avvenuta effettuazione con esito positivo delle verifiche a campione previste dall'articolo 43, legge regionale 7/2000 a valere sulla documentazione presentata dai beneficiari in percentuale non inferiore al 10% della spesa ammessa a contributo. Ove in sede di presentazione delle domande siasi fatto ricorso alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), analoga dichiarazione deve essere prodotta in sede di rendicontazione da presentarsi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), a valere sulla spesa effettivamente sostenuta. L'assegnazione complessiva non può comunque essere superiore alla spesa preventivata né a quella rendicontata.

6. Ove dalla rendicontazione risultino complessivamente realizzati interventi progettati per importo inferiore al preventivato, in sede di determinazione del saldo la quota di sovvenzione spettante all'associazione relativa verrà proporzionalmente ridotta in relazione al minor importo rendicontato rispetto a quello preventivato.

Art. 6

(Disciplina transitoria)

1 . In sede di prima applicazione i beneficiari devono presentare apposita domanda, corredata dalla documentazione prevista all'articolo 4, entro trenta giorni dalla entrata in vigore del presente Regolamento. L'erogazione del finanziamento con le modalità di cui all'articolo 5 può avvenire ad avvenuta effettuazione con esito positivo delle verifiche a campione previste dall'articolo 43, legge regionale 7/2000 a valere sulla documentazione di spesa inerente l'esercizio 1999.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 maggio 2000, n. 0178/Pres.

Commissione regionale per le servitù militari. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. 0427/Pres del 10 dicembre 1998 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per le servitù militari ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13;

VISTA la nota prot. P.T./6391/5.503/9.6.1 del 12 maggio 2000, con la quale la Direzione regionale della pianificazione territoriale chiede la nomina del sig. Valentino De Piante Vicin in seno alla Commissione suddetta;

VISTO il D.P.G.R. 0146/Pres del 9 maggio 2000 con il quale Valentino De Piante Vicin è stato nominato rappresentante regionale effettivo in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari in sostituzione del sig. Tiziano Tissino;

VISTA la legge regionale 63/1982 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Il sig. Valentino De Piante Vicin è nominato rappresentante regionale effettivo in seno alla Commissione regionale per le servitù militari in sostituzione del sig. Tiziano Tissino.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 giugno 2000, n. 0190/Pres.

Legge regionale 43/1980, articolo 2 - Commissione regionale per le attività ricreative. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 081/Pres. del 7 marzo 1997, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le attività ricreative, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 43/1980, e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che detta Commissione è venuta a scadere;

VISTE le note prot. 1602/RISP/V del 20 marzo 2000, prot. 1906/RISP/V del 27 aprile 2000, e prot. 2070/RISP/V del 16 maggio 2000 con le quali il Servizio delle attività ricreative e sportive chiede la ricostituzione della predetta Commissione e ne indica la composizione, la durata, nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni;

VISTE le note di designazione da parte degli enti ed associazioni interessati;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione nei Comitati di nomina regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1528 del 2 giugno 2000;

DECRETA

È ricostituita, presso il Servizio delle attività ricreative e sportive, la Commissione regionale per le attività ricreative, con la seguente composizione:

PRESIDENTE:

- l'Assessore delegato alle attività ricreative e sportive

COMPONENTI:

- sig.a Maria Lucia Cassanego Lamberti, rappresentante del Comitato regionale U.I.S.P. - Unione italiana sport per tutti;
- rag. Paola Zelanda, rappresentante del Consiglio regionale del C.S.I. - Centro sportivo italiano;
- sig. Cesare Capato, rappresentante della Segreteria regionale dell'E.N.D.A.S. - Ente nazionale democratico di azione sociale;
- geom. Livio Manzin, rappresentante del Segretariato regionale del C.A.P.I.T. - Confederazione di azione popolare italiana;
- dott.ssa Ariella Pittoni Spreafico, rappresentante del Comitato regionale dell'A.I.C.S. - Associazione italiana cultura sport;
- cav. Giovanni Melchior, rappresentante del Consiglio regionale dell'A.N.B.I.M.A. - Associazione nazionale bande italiane autonome;
- dott. Sergio Piemonti, rappresentante regionale della F.I.T.P. - Federazione italiana tradizioni popolari;
- rag. Sante Fornasier, rappresentante regionale dell'U.S.C.I. - Unione società corali italiane - Friuli-Venezia Giulia;
- sig. Sergio Pizzotti, rappresentante del Comitato regionale U.S. A.C.L.I. - Unione sportiva A.C.L.I.;
- sig. Mario Cernic, rappresentante dell'U.C.C.S. - Unione culturale cattolica slovena (Zveza Slovenska Katoliške Prosvete);
- sig. Renato Cagnin, rappresentante del Comitato regionale dell'A.C.S.I. - Associazione centri sportivi italiani;
- sig. Fabio Scoccimarro, Assessore delegato dal Presidente della Provincia di Trieste;
- sig. Fabrizio Cigolot, Assessore delegato dal Presidente della Provincia di Udine;
- dott. Elio De Anna, Presidente della Provincia di Pordenone;
- sig. Vittorio Brancati, Assessore delegato dal Presidente della Provincia di Gorizia.

SEGRETARIO:

- dott. Rodolfo Ziberna, consigliere presso il Servizio delle attività ricreative e sportive.

La Commissione durerà in carica per tre anni.

Le riunioni della Commissione sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica in prima convocazione e con la presenza di un terzo di essi in seconda convocazione.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per gli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 giugno 2000, n. 0191/Pres.

Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti alimentari. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, ed in particolare l'articolo 5, comma 5, lettera a), che stabilisce che l'esercizio di un'attività commerciale relativa al settore merceologico alimentare è consentito, tra l'altro, a chi ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio;

VISTO, altresì, il comma 7 del predetto articolo 5, il quale dispone che con regolamento di esecuzione della legge regionale 8/1999 sono stabilite le modalità di organizzazione, le esenzioni, la durata e le materie del suddetto corso professionale;

VISTO il D.P.G.R. n. 146/Pres. del 7 maggio 1999, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1999, Registro 1, foglio 212, che approva il regolamento recante la disciplina dei corsi professionali per l'idoneità all'esercizio della vendita del settore merceologico alimentare;

CONSIDERATO che l'articolo 3 del predetto decreto prevede che l'idoneità all'esercizio di vendita dei prodotti alimentari sia conseguita sostenendo una prova finale davanti a una Commissione provinciale, costituita presso la locale Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, indicando la composizione e la durata della stessa;

VISTA la nota prot. 4859/COMM. del 25 maggio 2000, con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la costituzione della Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, indicando i nominativi dei componenti e l'importo del gettone di presenza previsto per i componenti esterni;

VISTE le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativo al divieto di nomina o designazione nei Comitati di nomina regionale;

VISTE le autorizzazioni prodotte dagli enti di appartenenza per ii componenti che risultano essere dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le note di designazione degli enti e dell'associazione interessati;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1619 del 2 giugno 2000;

DECRETA

– È costituita, presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia la Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, con la seguente composizione;

Presidente:

– il Segretario generale della C.C.I.A.A. di Gorizia (attualmente dott. Giuliano Bigoni) o, quale suo sostituto, dott. Pierluigi Medeot, dipendente presso la stessa C.C.I.A.A.

Componenti:

– dott.ssa Marina Sessanta o Santi, in rappresentanza dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di Gorizia, esperto di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti;

– prof. Renzo Badalini, insegnante di merceologia presso l'Istituto statale d'istruzione tecnica (Fermi-Galilei-Pacassi) di Gorizia;

– sig. Maurizio Mosetti, designato dall'ASCOM - Associazione commercianti di Gorizia, quale rappresentante dell'organizzazione di categoria che organizza il corso.

Segretario:

– un funzionario della C.C.I.A.A. di Gorizia.

– La Commissione durerà in carica per cinque anni.

– Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

– La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 giugno 2000, n. 0208/Pres.

Legge regionale 42/1996, articoli 18 e 43. Approvazione regolamento della riserva naturale regionale del lago di Cornino.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare:

- l'articolo 43 che prevede l'istituzione della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino;
- l'articolo 18, che dispone in merito ai contenuti del regolamento della Riserva e sul procedimento per la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del regolamento stesso;

CONSIDERATO che l'Azienda dei parchi e delle foreste, in sede di prima applicazione della legge, ha predisposto uno schema di regolamento sul quale è stato sentito il Comitato tecnico scientifico che ha apportato alcune variazioni evidenziate nel parere n. 12-98 relativo alla seduta dell'11 giugno 1998;

VISTA la nota prot. APF/8.1/2911 del 3 luglio 1998 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha inviato lo schema di regolamento all'Organo gestore della riserva naturale regionale del Lago di Cornino;

VISTO il verbale di adozione del regolamento assunto dall'Organo gestore della Riserva in data 9 settembre 1998 - acquisita agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. n. APF/8.1/3808 del 10 settembre 1998 - con la quale viene approvato lo schema di regolamento con le modificazioni ritenute necessarie alla specifica realtà della riserva;

VISTO il parere n. 16-98 espresso dal Comitato tecnico scientifico nella seduta del 24 settembre 1998 relativamente alle modificazioni introdotte allo schema del regolamento della riserva del Lago di Cornino da parte dell'Organo gestore;

VISTI i pareri espressi dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTO il parere n. 16-99 espresso dal Comitato tecnico scientifico nella seduta del 7 dicembre 1999 relativamente alle modificazioni introdotte allo schema del regolamento della riserva del Lago di Cornino da parte del Comitato dipartimentale nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTA la nota prot. APF/8.1.1/5762 del 21 dicembre 1999 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha inviato lo schema di regolamento all'Organo gestore della riserva naturale del lago di Cornino affinchè deliberi sulle modifiche introdotte a seguito dell'esame del Comitato tecnico scientifico nella seduta del 24 settembre 1998 e dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTO il verbale del 3 marzo 2000 - acquisito agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. n. APF/8.1.1/2068 del 21 aprile 2000 - con il quale il Consiglio direttivo dell'Organo gestore della Riserva ha disposto di riadottare il testo del regolamento come modificato dal Comitato tecnico scientifico e dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 25 maggio 2000;

DECRETA

È approvato il Regolamento della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino adottato dal Consiglio direttivo dell'Organo gestore della riserva in data 3 marzo 2000, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 giugno 2000

ANTONIONE

REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

Capo I
Norme generali

Art. 1
(Norme generali)

1. Le norme del presente regolamento sono articolate in conformità all'articolo 18 della legge regionale

42/1996, per materia, disciplina ed attività svolte all'interno della Riserva e riferite ove necessario alla sua zonizzazione, come individuata nel Piano di conservazione e sviluppo.

2. Il presente Regolamento ha valore per l'intero territorio della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino ed è attuato dall'Organo gestore della Riserva.

3. L'attività edilizia è disciplinata dalle norme di attuazione urbanistico-edilizie, contenute nel Piano di conservazione e sviluppo, in conformità dell'articolo 13 della legge regionale 42/1996.

4. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale 42/1996 viene attribuito all'Organo gestore della Riserva il compito di provvedere con proprio personale allo svolgimento delle pratiche amministrative relative ad autorizzazioni, incentivi ed indennizzi, previsti dal presente regolamento.

5. Su proposta dell'Organo gestore della Riserva, approvata dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, vengono aggiornati annualmente i valori delle tabelle relative agli incentivi. (Allegato A)

6. Le sanzioni amministrative sono determinate ed irrogate dal Direttore dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ai sensi dell'articolo 40, comma 1 della legge regionale 42/1996.

7. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal Piano di conservazione e sviluppo si opera in deroga ai divieti e disposizioni del presente Regolamento.

Capo II

Disciplina dell'esercizio delle attività consentite

Art. 2

(Attività agricole)

1. È consentito il mantenimento delle colture agrarie in atto alla data dell'entrata in vigore della legge regionale 42/1996 che istituisce la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino ed è garantita la libertà di rotazione delle colture sarchiate. Viene promossa la diffusione di colture attuate secondo i metodi di produzione biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali.

2. Il Piano di conservazione e sviluppo individua come obiettivo primario la conservazione dei prati stabili, da attuarsi mediante l'incentivazione allo sfalcio dei medesimi. A tal fine è istituito un fondo di incentivazione ed è stabilito un premio per ogni sfalcio ed asporto, come determinato dalla tabella di cui all'allegato A. L'Organo gestore valuta, di volta in volta, la necessità di tale asporto. Il premio è corrisposto al proprietario, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento. Il premio non è cumulabile con altre forme di incentivazione riferite allo sfalcio dei prati stabili ed erogato successivamente alla verifica da parte dell'Organo gestore dell'avvenuto sfalcio ed asporto, qualora previsto, da parte del richiedente. I soggetti interessati all'incentivo per lo sfalcio devono inoltrare domanda all'Organo gestore entro il 30 settembre di ogni anno. La domanda dovrà essere completa dei dati catastali per l'identificazione del fondo.

3. L'Organo gestore promuove la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agro-ambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.

Art. 3

(Attività selvicolturali)

1. La gestione dei boschi sia di proprietà pubblica che di proprietà privata viene attuata mediante un piano di gestione forestale, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il piano di gestione, il cui costo è a totale carico dell'Organo gestore, riguarda tutte le superfici forestali della Riserva e viene redatto seguendo i dettami della selvicoltura naturalistica. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente badare alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica.

2. Le utilizzazioni forestali, eseguite nel rispetto del piano di gestione forestale, devono rispettare le Prescrizioni di massima e di Polizia forestale. Al fine di una corretta utilizzazione forestale, il proprietario può avvalersi della consulenza di tecnici messi a disposizione dall'Organo gestore. Tramite il personale di vigilanza di cui all'articolo 38 della legge regionale 42/1996, l'Organo gestore collabora con le Stazioni forestali per la migliore e più consona applicazione delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale.

Art. 4

(Attività di pascolo)

1. La gestione dei pascoli sia di proprietà pubblica che di proprietà privata viene attuata mediante un piano di gestione pastorale, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il piano di gestione, il cui costo è a totale carico dell'Organo gestore, riguarda tutte le superfici a pascolo e a prato-pascolo della Riserva.

2. Il Piano di conservazione e sviluppo individua come attività incentivabili gli interventi tendenti al mantenimento delle superfici a pascolo o prato-pascoli. L'Organo gestore provvede alla concessione di premi incentivanti, fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile dei singoli progetti specifici, da erogare ai proprietari dei terreni, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento.

Art. 5

(Gestione della flora e della vegetazione)

1. Oltre a quanto già specificato per i prati, i pascoli ed i boschi, la flora e la vegetazione sono tutelate in tutte le loro forme ed aspetti. In particolare, nella zona RN di tutela naturalistica, qualsiasi prelievo di specie vegetali necessita di autorizzazione da parte dell'Organo gestore. La suddetta autorizzazione non è necessaria per i proprietari ovvero per i soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento degli immobili.

2. Nella zona RG di tutela generale la raccolta per scopi alimentari delle parti commestibili e la raccolta per scopi ornamentali di parti fiorifere o fruttifere di specie vegetali segue quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 6 della legge regionale 34/1981.

3. La raccolta di quantitativi superiori a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 34/1981, per consentire attività di trasformazione di prodotti vegetali a scopo alimentare e la raccolta di piante spontanee o di parti di esse esclusivamente per scopi scientifici o officinali, necessitano di autorizzazione ai sensi del'articolo 5 della legge regionale 34/1981. L'Organo gestore, su richiesta dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali esprime il proprio parere sulla richiesta di autorizzazione.

4. Per motivi naturalistici e paesaggistici è promosso il censimento delle «Piante monumentali» della Riserva, le quali, individuate in apposita cartografia e puntualmente segnalate sul territorio mediante cartello, godono di particolare tutela e possono essere acquisite dall'Organo gestore. Possono essere individuate altre essenze arboree, di particolare importanza per la fauna o per gli ecosistemi forestali, che godono anch'esse di particolare tutela. Qualora le piante siano di proprietà privata l'Organo gestore provvede a corrispondere un equo indennizzo, ai sensi dei successivi articoli 16 e 17. Le disposizioni di tutela sopra citate e l'entità degli indennizzi sono oggetto di apposita deliberazione dell'Organo gestore.

Art. 6

(Gestione della fauna selvatica)

1. Qualsiasi intervento a carico della fauna selvatica deve effettuarsi seguendo il Piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico così come indicato dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 42/1996, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il Piano disciplina puntualmente la gestione della fauna selvatica e prevede specifici studi e ricerche volti a migliorare le conoscenze del patrimonio faunistico.

2. La gestione dell'ittiofauna e l'attività di pesca sportiva sono disciplinate annualmente dall'Ente tutela pesca del Friuli- Venezia Giulia, in conformità al Piano, di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale n. 42/1996, d'intesa con l'Organo gestore.

3. L'Organo gestore accerta, tramite il Piano pluriennale di gestione faunistica sottoposto al parere del Comitato tecnico-scientifico, eventuali squilibri ecologici relativi alla fauna selvatica. Qualora il Piano, al fine di ricomporre l'equilibrio ecologico della fauna selvatica, preveda prelievi faunistici, l'Organo gestore dispone in merito, come disposto dall'articolo 36, comma 5, della legge regionale n. 42/1996.

4. L'Organo gestore gestisce le strutture necessarie per la sosta, l'alimentazione ed il recupero della fauna selvatica nell'ambito del centro visite esistente. A tal fine può convenzionarsi con specialisti, in mancanza di proprio personale dotato delle necessarie professionalità. Il Centro accetta animali provenienti anche da aree esterne alla Riserva. Cura e mantiene a proprie spese gli animali in custodia. Programma a propria discrezione la liberazione degli animali ritenuti in grado di riaffrontare la vita allo stato selvatico negli habitat più idonei ed adatti alla specie, nel rispetto del piano faunistico, di cui al comma 1.

Art. 7

(Attività scientifiche)

1. Si considera come obiettivo primario la ricerca scientifica all'interno del territorio della Riserva, con particolare riguardo alle discipline naturalistiche ed ambientali.

2. L'Organo gestore svolge attività di ricerca scientifica, sia con proprio personale sia incaricando, per particolari settori di ricerca, istituti, società, enti e professionisti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale n. 42/1996.

Art. 8

(Attività didattiche e attività educative)

1. L'Organo gestore gestisce - sia con proprio personale sia incaricando ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale n. 42/1996 istituti, società, enti, as-

sociazioni, professionisti e/o esperti qualificati - le attività didattiche ed educative, volte alla diffusione e conoscenza del patrimonio naturalistico e storico-ambientale della Riserva.

2. L'Organo gestore coordina le attività didattiche ed educative all'interno del territorio della Riserva. A tal fine, gli enti, istituti ed associazioni che desiderano avvalersi dei servizi offerti dalla Riserva, comunicano i propri programmi di attività all'Organo gestore.

3. L'Organo gestore collabora con le associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/1986, nell'ambito di programmi preventivamente concordati, per la realizzazione di attività didattiche e educative.

Art. 9

(Attività promozionali)

1. L'Organo gestore gestisce le attività promozionali che ritiene più idonee per la diffusione e conoscenza della Riserva e dei suoi aspetti naturalistici, socio-culturali e storico-ambientali.

2. L'Organo gestore mantiene rapporti e collegamenti con enti ed istituti che agiscono con finalità di promozione della conoscenza del territorio.

3. L'Organo gestore provvede a registrare il nome e l'emblema della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino anche al fine di garantire una corretta attività promozionale.

Art. 10

(Attività ricreative, sportive e turistiche)

1. Sono permesse tutte le attività ricreative, sportive e turistiche compatibili con la tutela della fauna, della flora, della vegetazione, del suolo e del sottosuolo. Fatti salvi i divieti e le limitazioni disposte con il successivo Capo IV, ulteriori disposizioni specifiche legate a fattori contingenti, sono deliberate dall'Organo gestore e pubblicate all'albo dei Comuni della Riserva.

2. Sono ammessi esclusivamente i cani al guinzaglio, ad eccezione di quelli utilizzati per la guardia del centro visite, nelle operazioni di soccorso e di quelli al seguito degli erbivori domestici in transito o autorizzati al pascolo, purchè controllati costantemente dal pastore.

3. In considerazione della limitata estensione della Riserva e della prioritaria importanza delle pareti rocciose per la nidificazione dell'avifauna, l'attività escursionistica, in zona RN, è consentita esclusivamente lungo la rete sentieristica opportunamente segnalata, individuata dal Piano di Conservazione e Sviluppo. L'Organo gestore provvede al controllo ed alla manutenzione periodica dei sentieri e realizza, laddove mancante, la segnaletica con tipologie di scarso impatto ambientale. L'Organo gestore può stipulare convenzione con il C.A.I. e/o Associazioni locali al fine della manutenzione e relativa attrezzatura dei sentieri. L'Organo gestore dispone ed approva i progetti per la realizzazione di nuova sentieristica.

4. L'attività cicloturistica si svolge lungo la viabilità principale e su quella definita nel Piano di Conservazione e Sviluppo funzionale a tale scopo. A cura dell'Organo gestore vengono indicati i percorsi interdetti alla circolazione, in particolare la rete sentieristica, per motivi legati alla sicurezza dei visitatori.

5. L'esercizio di attività di ippoturismo sono svolte previa stipula di apposita convenzione dei soggetti interessati con l'Organo gestore.

6. Coloro che intendono svolgere attività speleologica devono dare precisa comunicazione dei loro programmi escursionistici all'Organo gestore, anche per motivi di sicurezza. Durante le escursioni nelle cavità si deve evitare di danneggiare o asportare concrezioni, di abbandonare rifiuti, di disturbare, catturare o uccidere ogni tipo di organismo cavernicolo e di distruggere o raccogliere ogni forma vegetale presente all'imboccatura della cavità. L'Organo gestore potrà interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente. La disostruzione di nuove cavità non elencate nel catasto grotte e la raccolta di campioni di rocce, acque, reperti, flora e fauna ipogea è consentita solo previa autorizzazione dell'Organo gestore, per comprovata reale motivazione scientifica.

7. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni comunali di cui all'articolo 13 della legge regionale 17/1997, relative al campeggio mobile, l'Organo gestore esprime parere tecnico- naturalistico per l'osservanza delle norme poste a tutela dell'ambiente.

8. L'attività subacquea è consentita esclusivamente per scopi scientifici autorizzata dall'Organo gestore e per le manifestazioni legate alla rappresentazione subacquea della Natività, autorizzate dall'Organo gestore.

9. In ogni caso le attività ricreative, sportive e turistiche vengono svolte a proprio rischio e pericolo.

Art. 11

(Attività estrattiva)

1. A parziale deroga del divieto di cui all'articolo 15, l'Organo gestore può autorizzare la movimentazione ed il prelievo di inerti in conseguenza di eventi non prevedibili quali alluvioni, frane e dissesti in genere. Fanno

eccezione gli interventi disposti dalla Protezione civile per i casi di somma urgenza, per i quali non serve autorizzazione.

2. Le attività di stoccaggio di inerti autorizzate alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono consentite, in deroga temporale al divieto di cui all'articolo 15, previo rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Piano di Conservazione e Sviluppo redatto ai sensi della legge regionale 42/1996.

Art. 12

(Circolazione dei veicoli a motore)

1. La circolazione dei veicoli a motore svolgenti servizio per pubblica utilità è libera.

2. Salvo quanto disposto al successivo Capo III, articolo 14, lettera c), la circolazione dei veicoli a motore è libera lungo la viabilità provinciale, nonché sulla viabilità secondaria individuata dal Piano di Conservazione e Sviluppo. Sulla strada provinciale n. 41 di Forgaria, in deroga ai divieti di cui all'articolo 15, lettere b) e c) è consentito il trasporto di armi da caccia scariche, contenute in appositi contenitori, ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa.

3. La circolazione con veicoli a motore, laddove non libera, può essere autorizzata dall'Organo gestore a soggetti che svolgono attività agro-silvo-pastorali, attività economiche produttive, attività di ricerca scientifica, attività didattica e divulgativa, attività attinenti allo svolgimento di incarichi professionali, attività di manutenzione ed esercizio alle opere pubbliche di approvvigionamento idrico ed attività socialmente utili. L'Organo gestore, contestualmente all'autorizzazione, rilascia apposito contrassegno di riconoscimento da apporsi sugli automezzi autorizzati e fa pervenire copia dell'autorizzazione rilasciata all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio, entro quindici giorni dalla data dell'autorizzazione stessa.

Art. 13

(Opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria)

1. L'Organo gestore esprime parere vincolante sui progetti di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 42/1996 e tiene conto dei seguenti principi tecnici:

a) le opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria sono adeguate ai criteri della ingegneria naturalistica e per tipologia, dimensione ed esecuzione devono trovare un coerente inserimento nell'ambiente circostante;

b) le opere di sistemazione idraulica longitudinali e trasversali in calcestruzzo devono essere rivestite in pietra locale. Le opere miste devono prevedere l'impiego di pietra locale e legname. Le aree degradate per le quali si prevedono interventi di recupero ambientale devono essere sistemate mediante l'uso di graticciate, cordonate, viminate, inerbimenti ed ogni altra tecnica di ingegneria naturalistica.

Capo III

Attività che l'Organo gestore disciplina con apposite disposizioni da pubblicarsi all'Albo dei Comuni della Riserva

Art. 14

(Disposizioni dell'Organo gestore)

1. In attuazione e nel rispetto delle indicazioni del Piano di Conservazione e Sviluppo previsto dalla legge regionale 42/1996, l'Organo gestore disciplina le attività di seguito elencate:

a) il campeggio mobile a scopo escursionistico, definendone i limiti temporali e spaziali;

b) le limitazioni generali o particolari in ordine alla raccolta dei funghi, come conseguenza di specifiche motivazioni tecniche e scientifiche connesse all'evoluzione stagionale degli ecosistemi naturali;

c) le limitazioni, per motivi di pubblico interesse, alla circolazione dei veicoli a motore sulle strade consentite al pubblico transito;

d) l'interdizione in determinate zone e per determinati periodi di tutte le attività turistico-ricreative e sportive che possono recare disturbo alla fauna, in particolare ai siti di nidificazione dell'avifauna;

e) individuazione delle aree lungo il fiume Tagliamento da destinare alle attività ricreative e alla balneazione in deroga all'articolo 10, comma 3 del presente regolamento.

Capo IV

Divieti

Art. 15

(Divieti)

1. In tutto il territorio della Riserva sono vietate, salvo quanto disposto diversamente dal presente regolamento, le attività di seguito elencate:

a) l'uccisione, la cattura e il disturbo nonché il danneggiamento, la distruzione e il prelievo di nidi, tane ed uova di ogni specie animale, fatto salvo quanto previsto

dal precedente articolo 6, commi 2 e 3, nonchè il verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 54 del C.P.;

b) la raccolta ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa, rinvenuta con qualsivoglia modalità ed in qualsiasi tempo e luogo, salvo specifica autorizzazione;

c) l'introduzione da parte di privati di armi da caccia, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 6, comma 3;

d) l'introduzione di ogni mezzo distruttivo e di cattura della fauna selvatica, senza espressa autorizzazione dell'Organo gestore;

e) l'introduzione o reintroduzione da parte di soggetti diversi dall'Organo gestore, di specie animali selvatiche;

f) le emissioni sonore e luminose, non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate;

g) l'apertura di discariche e l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuto;

h) l'introduzione di specie vegetali estranee alla flora spontanea della Riserva, senza espressa autorizzazione dell'Organo gestore;

i) lo svolgimento di gare di pesca sportiva;

l) il taglio e il danneggiamento delle piante arboree monumentali segnalate in apposita cartografia e provviste di cartello e di tutte le specie arboree di particolare importanza per la fauna puntualmente individuate dall'Organo gestore, di cui al precedente articolo 5, comma 4;

m) la raccolta e la distruzione delle seguenti specie vegetali, considerate di particolare importanza naturalistica in quanto rarità peculiari del territorio della Riserva: Quercus ilex - Orar salvadi-, Pistacia terebinthus -Pistac salvadi-, Cotinus coggygria -Fojarole-;

n) il pascolo non autorizzato sia su proprietà pubblica che privata, ai sensi dell'articolo 636 C.P.;

o) la distruzione, l'alterazione o il prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche idrologiche e paleontologiche, nonché di habitat di pregio naturalistico;

p) il prelievo di reperti paleontologici, se non autorizzato ai sensi della legge 1089/1939;

q) il sorvolo a qualsiasi quota di velivoli a motore, di deltaplani e di parapendio a scopo turistico-amatoriale-sportivo;

r) la circolazione di qualsiasi imbarcazione sul lago di Cornino, ad eccezione dei mezzi di servizio e vigilanza;

s) l'attività di alpinismo e di arrampicata in genere sulle pareti comprese nel perimetro della zona RN di tutela naturalistica;

t) l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo e lo stoccaggio di inerti;

u) le attività selvicolturali e pastorali in contrasto con i relativi piani di gestione;

v) il dissodamento dei prati stabili e dei prato-pascoli;

z) le attività ricreative e turistiche e la circolazione dei veicoli a motore svolte in contrasto con l'articoli 10 e 12 del presente regolamento.

Art. 16

(Sanzioni)

1. Le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 15 del presente Regolamento sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, prevista dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 42/1996.

2. Le violazioni delle disposizioni emanata dall'Organo gestore della Riserva di cui all'articolo 14 del presente regolamento sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, prevista dall'articolo 39, comma 3, della legge regionale 42/1996.

Capo V

Criteri e modalità di corresponsione degli indennizzi

Art. 17

(Criteri)

1. L'Organo gestore, contestualmente all'adozione dei programmi annuali delle attività di gestione della Riserva, ovvero a seguito dell'approvazione della pianificazione attuativa, identifica le attività, svolte direttamente o indirettamente, che possono produrre danni alla proprietà privata. Tali danni possono riguardare i beni agro-silvo-pastorali ed immobiliari.

2. In caso di accertato danno procurato dalle attività gestionali dell'Organo gestore, questi è tenuto a corrispondere un indennizzo ai privati, nella misura massima del 100%, detratti eventuali premi assicurativi corrisposti, nei seguenti casi:

a) per mancato reddito parziale o totale dovuto all'inutilizzazione del bene;

b) per danni ai beni stessi.

3. Gli indennizzi erogati ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con gli indennizzi dovuti,

ai sensi della legge regionale 15/1994 e del Regolamento di attuazione, D.P.G.R. 10 ottobre 1996, n. 0373/Pres.

Art. 18

(Modalità)

1. Il privato, interessato all'ottenimento dell'indennizzo, presenta domanda specifica, entro il termine perentorio di 10 giorni dall'evento dannoso, all'Organo gestore, indicando data e descrizione dell'evento, allegando dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti la proprietà o il legittimo possesso dei beni danneggiati, nonchè l'eventuale sussistenza di polizze assicurative con relativo ammontare del massimale assicurato.

2. I provvedimenti di accertamento dei requisiti soggetti ed oggettivi nonché di valutazione dei danni sono adottati dall'Organo gestore, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

3. La liquidazione dei danni - nella misura dichiarata ammissibiile dall'Organo gestore, tenuto conto dell'esistenza di eventuali polizze assicurative - è effettuata entro i 30 giorni successivi.

Capo VI

Attività, prodotti e servizi
di cui sono concessi a terzi il diritto
d'uso del nome e dell'emblema della Riserva

Art. 19

(Uso del nome ed emblema della Riserva)

1. Il diritto d'uso del nome e dell'emblema della Riserva viene concesso su delibera dell'Organo gestore a richiesta degli interessati.

2. L'Organo gestore determina altresì la misura massima e minima del corrispettivo economico dovuto.

3. Il corrispettivo economico dovuto, nella misura minima, è riconosciuto ai richiedenti aventi i seguenti requisiti:

a) soggetti, ditte ed imprese locali residenti nei Comuni della Riserva;

b) attività nei settori caratteristici del territorio della Riserva, quali l'artigianato, l'agricoltura, la selvicoltura, l'agriturismo, il turismo e le attività di servizio al parco.

Art. 20

(Norme transitorie)

1. Fino all'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino, qualora una norma del presente regolamento sia riferita specificatamente ad una delle zone RN, RG o RP ovvero ad indicazioni relative a viabilità e sentieristica, continuano a trovare applicazione le norme previgenti al Regolamento stesso.

Allegato A

Ammontare dei premi incentivanti per ogni sfalcio dei prati stabili e relativo asporto:

lire 500.000 ad ettaro + lire 200.000 ad ettaro per la falciatura a mano.

Il premio viene corrisposto in proporzione anche per superfici inferiori all'ettaro.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 giugno 2000, n. 0211/Pres.

Dichiarazione dello Stato di grave pericolosità degli incendi boschivi.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. di data 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213, ancora valido a norma dell'articolo 3 della suindicata legge regionale 8/1977;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSIDERATO che le temperature eccezionalmente elevate della fine del mese di maggio e degli inizi del mese di giugno dell'anno corrente stanno predisponendo la vegetazione ad una secchezza accentuata;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario dichiarare, anche con riferimento alla stagione estiva dell'anno in corso, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

VISTA la proposta della Direzione regionale delle foreste e dei parchi, formulata con nota di data 14 giugno 2000, prot. n. F/10.2/5744;

DECRETA

– Per il periodo dal 20 luglio 2000 al 20 agosto 2000 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

– Per tale periodo e in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al capitolo III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

– Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 giugno 2000, n. 0213/Pres.

Legge regionale 43/1990. Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia». Procedura di valutazione di impatto ambientale - provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato al progetto del nuovo Ospedale S. Maria della Misericordia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante «l'Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge, emanato con il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 789 recante «Indirizzi operativi in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 21 aprile 2000 con la quale l'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale del progetto del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia, e ciò ai sensi della legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo Regolamento di esecuzione;

VISTO l'avviso di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» in data 22 aprile 2000 e trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente con nota pervenuta in data 16 maggio 2000;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade al punto b) della categoria 7 dell'allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 e al punto XII - Altri progetti, categoria 1, dell'Elenco delle opere e degli interventi da sottoporre alle procedure di V.I.A. allegato al Regolamento succitato;

VISTA la nota prot. AMB/11498/00/VIA-86 del 31 maggio 2000, con la quale è stato dato avvio al procedimento amministrativo riguardante la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Udine, risultando quindi tale Ente interessato alla realizzazione del progetto, congiuntamente alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia quale ente competente in materia di vincolo ai sensi del decreto legislativo 490 del 29 ottobre 1999;

DECRETA

sono individuate, quali autorità interessate alla valutazione del progetto del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia:

- il Comune di Udine;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

Presso la Direzione regionale dell'Ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Udine sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 27 giugno 2000, n. 0216/Pres.

Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Aggiornamento dell'indennità di carica del presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione per l'anno 2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0160/Pres. di data 29 marzo 1993, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1993, Registro 11, foglio 371, è stato nominato per la durata di quattro anni il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con D.P.G.R. n. 0188/Pres. di data 29 maggio 1997, è stato ricostituito il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 28 agosto 1992, n. 28, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono aggiornati all'inizio di ogni anno secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0110/Pres. di data 12 aprile 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 di data 28 aprile 1999, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'ISTAT risultano i seguenti:

- anno 2000

  da lire 619.601 a lire 630.134 (indennità mensile di carica)
  da lire 111.528 a lire 113.423 (gettone di presenza) pari ad un incremento dell'1,7%);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1611 di data 2 giugno 2000;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

- anno 2000

  da lire 619.601 a lire 630.134 (indennità mensile di carica)
  da lire 111.528 a lire 113.423 (gettone di presenza) pari ad un incremento dell'1,7%);

Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 giugno 2000

p. IL PRESIDENTE:
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'ISTRUZIONE 13 giugno 2000, n. 297/Istr.

Conferimento degli assegni di studio per l'anno accademico 2000/2001 per gli universitari all'estero.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA RICERCA

(ai sensi della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 151 dell'1 settembre 1997);

VISTA la legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, concernente «Norme regionali in materia di diritto allo studio» e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il capo II della predetta legge regionale n. 10/1980, che prevede interventi a favore degli studenti universitari;

ATTESO che l'ultimo comma dell'articolo 9 della legge regionale n. 10/1980 sopra citata autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare direttamente assegni di studio a favore di studenti universitari, residenti in regione, che frequentano Università all'estero;

VISTA la D.G.R. n. 608 del 16 marzo 2000, registrata alla Corte dei conti in data 5 maggio 2000, Registro 1, foglio 147, avente per oggetto le direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

VISTO il decreto n. 296/Istr. del 13 giugno 2000, con il quale:

- è stato adottato il progetto definitivo con la predetta D.G.R.;
- è stato prenotato l'importo di lire 200.000.000 sul capitolo 5081 del bilancio di previsione per l'esercizio 2000;
- è stata attribuita al Direttore del Servizio dell'istruzione e della ricerca la realizzazione del progetto succitato;

RITENUTO di emanare il bando di concorso e di impegnare contestualmente la somma di lire 200.000.000, disponibile sul capitolo 5081 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2000, per l'erogazione degli assegni di studio a favore degli studenti interessati;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 3;

DECRETA

Art. 1

È emanato l'allegato bando di concorso, che fa parte integrante del presente decreto, per il conferimento degli assegni di studio per l'anno accademico 2000/2001 a studenti residenti nella regione che frequentano Università all'estero.

Art. 2

È impegnata la somma di lire 200.000.000 (duecentomilioni) sul capitolo 5081 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2000 per l'erogazione degli assegni di studio di cui in premessa.

Trieste, 13 giugno 2000

SEPIN

Bando di concorso per il conferimento, ai sensi della legge regionale n. 10/1980, di assegni di studio per l'anno accademico 2000/2001 a studenti che frequentano l'Università all'estero.

Art. 1

Oggetto e destinatari

1. Il presente bando di concorso ha per oggetto la concessione di assegni di studio per l'anno accademico 2000/2001 a favore degli studenti residenti in Friuli Venezia-Giulia che:

a) siano iscritti ad Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero;

b) partecipino a corsi universitari all'estero promossi dalle Università di Udine e di Trieste.

2. La misura degli assegni (cumulabili anche con altre provvidenze) è fissata, per gli studenti iscritti ad Università all'estero, in lire 4.500.000 annue.

3. Lo stanziamento disponibile viene destinato a soddisfare, prioritariamente, le domande di cui alla lettera a) del precedente comma 1). La somma residua verrà ripartita tra l'E.R.Di.S.U. di Udine e l'E.R.Di.S.U. di Trieste, per la finalità di cui al precedente comma 1) lettera b), in proporzione al numero degli idonei verificato nell'anno accademico 1999/2000.

Art. 2

Disposizioni per la concessione degli assegni agli studenti iscritti a Università estere

1. Per la concessione degli assegni di cui al comma 1), lettera a) dell'articolo 1, sono fissati i seguenti requisiti di reddito e merito:

a) requisiti di reddito

sono ammessi gli studenti il cui nucleo familiare abbia un reddito complessivo annuo lordo che non ecceda i limiti contenuti nella seguente tabella:

Numero componenti	Reddito familiare complessivo
1	23.667.000
2	39.445.000
3	52.593.000
4	64.164.000
5	75.168.000
6	85.202.000
7	94.520.000

Specificazioni:

- Il limite di lire 94.520.000 previsto per un nucleo familiare di 7 persone, sarà aumentato di lire 7.889.000 per ogni componente in più.
- Il reddito familiare sarà ottenuto sommando i redditi percepiti, nell'anno 1999, da ciascuno dei componenti il nucleo familiare, anche se non parenti.
- La condizione di studente indipendente dalla famiglia di origine per la quale non si tiene conto della situazione di origine ma del nuovo nucleo familiare, sarà riconosciuta solo a condizione che lo studente abbia la propria residenza ufficiale esterna dell'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno un anno rispetto alla data di presentazione della domanda, in alloggio non di proprietà di un suo membro ed abbia percepito un reddito da lavoro dipendente e/o autonomo per l'anno 1999 non inferiore a lire 11.360.000. In caso contrario si farà riferimento alla condizione reddituale della famiglia di origine.

  Nel caso di studente figlio di genitori separati o divorziati, per cui esista atto di separazione o di divorzio, si considera facente parte del nucleo familiare il genitore che percepisce gli assegni di mantenimento dello studente.

I limiti di reddito vengono innalzati calcolando un componente in più per ognuna delle seguenti situazioni presenti nell'ambito del nucleo familiare:

- persone non autosufficienti, vale a dire portatore di handicap o invalido con percentuale pari o superiore al 66%;
- altro studente oltre il 18º anno di età e con meno di 26 anni di età;
- studente orfano di un genitore.

b) requisiti di merito

sono ammessi gli studenti iscritti in corso ad Università estere per l'anno accademico 2000/2001:

- che abbiano superato l'esame di maturità riportando una valutazione non inferiore a 70/100 o equipollente (per i nuovi immatricolati);
- che abbiano superato almeno la metà del numero complessivo delle annualità degli anni precedenti previsti dal piano di studi, arrotondato per difetto (per gli iscritti agli anni successivi al primo). Farà fede il certificato rilasciato dall'Università attestante l'avvenuta frequenza, il piano di studi e gli esami sostenuti.

c) esclusione

sono esclusi dal presente bando gli studenti già in possesso del diploma di laurea o iscritti per un numero di anni superiore alla durata legale di analogo corso di studio in Italia.

2. Le domande dovranno essere presentate, sui moduli allegati al presente bando, alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - via S. Francesco, 37 - 34133 Trieste, entro e non oltre il 20 ottobre 2000, pena la non ammissione al concorso.

Art. 3

Disposizioni per le concessioni degli assegni agli studenti delle Università regionali che frequentano corsi universitari all'estero

1. Sono ammessi agli assegni di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 1 gli studenti residenti in regione.

2. Le modalità di presentazione delle domande e i requisiti di reddito e di merito saranno specificati negli appositi bandi emanati dagli E.R.Di.S.U. di Trieste e Udine.

3. Gli E.R.Di.S.U. provvederanno alla raccolta delle domande predisponendo gli elenchi degli idonei ordinati secondo i criteri di cui al comma 2 e indicando l'ammontare delle borse di studio spettanti. Effettuati i relativi pagamenti, gli elenchi verranno trasmessi alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, quale rendicontazione dei contributi regionali ricevuti.

Art. 4

Disposizioni comuni

1. Le domande prive dei documenti richiesti, incomplete o irregolari, non verranno prese in considerazione. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

2. Se redatti in lingua diversa dall'italiano, i certificati universitari ed ogni altro documento allegato alla domanda, dovranno essere corredati dalla traduzione certificata con la sottoscrizione degli studenti.

3. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta a corredo delle domande sono destinati esclusivamente alla elaborazione delle graduatorie per l'ammissione ai benefici del presente bando.

In relazione al trattamento dei dati in oggetto, agli interessati sono garantiti i diritti di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

4. Potranno essere svolti accertamenti per verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti dichiarati.

Alla Direzione regionale
dell'istruzione e della cultura
Via S. Francesco, n. 37
Trieste

Oggetto: legge regionale 26 maggio 1980, articolo 9 - Assegni di studio studenti iscritti all'estero.

Il sottoscritto . . . .

nato a . . . . a conoscenza di tutte le norme contenute nel bando di concorso

CHIEDE

la concessione dell'assegno di studio in oggetto.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere residente a . . . . in via . . . . n. . . . . . ;
- di essere iscritto dall'anno accademico . . . . ;
- presso l'Università straniera di . . . . alla facoltà di . . . . ;
- che la propria famiglia, come risulta dagli atti ufficiali del Comune di residenza, è composta da:

Cognome e nome	grado di parentela	nato il	professione	reddito complessivo 99
1) IL SOTTOSCRITTO		. . . .	studente	. . . .
2)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
3)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
4)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
5)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
6)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .

(Se uno dei due genitori non è presente in famiglia)

Che il proprio genitore (nome e cognome) . . . .

☐ vive separato di fatto (in questo caso si deve presentare l'autocertificazione del genitore separato relativo al reddito 1999);

☐ è deceduto;

☐ vive legalmente separato o divorziato.

ALLEGA

1) Fotocopia del documento d'identità;
2) fotocopia del codice fiscale;
3) certificato di iscrizione all'Università all'estero:
a) certificato di maturità (per gli iscritti al I anno);
b) certificato universitario attestante l'anno di corso, il piano di studi, gli esami sostenuti.

Data . . . .

FIRMA . . . .

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2000, n. 768.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio della viabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2000 predisposta, per le predette finalità, dal Servizio della viabilità relativamente al settore di propria competenza;

RILEVATO che nella stessa vengono evidenziate le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono state delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti in forza del disposto di cui alla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 92;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

all'unanimità,

DELIBERA

– di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 170

Allegato

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Servizio della viabilità

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER L'ANNO 2000

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: articolo 6, comma 1)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

Introduzione

Si confermano gli obiettivi e i programmi già individuati ed evidenziati nella relazione programmatica predisposta per l'anno 1999 ai sensi della legge regionale 18/1996 e quindi sostanzialmente la prosecuzione e il completamento degli interventi già avviati.

L'attività del Servizio continuerà quindi ad essere improntata al perseguimento di tutte quelle attività finalizzate a garantire la funzionalità del sistema viario regionale e l'attuazione degli interventi e degli obiettivi programmati, con il concorso e il coinvolgimento diretto dei competenti organi statali (in particolare ANAS e Autovie Venete S.p.A.) e regionali nonché con riferimento all'evoluzione del nuovo assetto politico ed economico internazionale in particolare ad est del confine regionale.

Particolare cura verrà indirizzata alla soluzione di problemi viabilistici e di traffico della conurbazione dei capoluoghi di provincia con indicazioni precise (vedi piani provinciali della viabilità) agli uffici tecnici provinciali per la razionalizzazione della viabilità di arroccamento urbano di loro competenza attivando accordi di programma specifici e la corretta utilizzazione dei fondi accordati dall'Amministrazione regionale.

Ciò comporterà prioritariamente, sotto l'aspetto pianificatorio, la rivisitazione della rete viaria regionale con l'acquisizione dei dati necessari nonché il conseguente aggiornamento del Piano regionale della viabilità in armonia con le previsioni del Piano territoriale regionale generale e del Piano regionale integrato dei trasporti per i quali è già in corso l'aggiornamento.

Sotto l'aspetto esecutivo si continuerà ad attuare uno stretto controllo (mediante verifiche e la stipula di accordi) degli interventi di competenza sia statale che provinciale quale stimolo per una tempestiva attuazione delle opere e un più sicuro utilizzo (manutenzione) della rete viaria esistente.

Inoltre, nel contesto della programmazione dell'attività regionale continueranno le attività già avviate riguardanti in particolare:

– la risoluzione delle criticità del sistema viario regionale

– il problema della sicurezza stradale

– il recepimento delle nuove funzioni conferite alla Regione in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998

– la ristrutturazione organica e coordinata sia della legislazione regionale in materia di viabilità che della indispensabile struttura operativa-gestionale.

Le attività del Servizio della viabilità afferiscono ai seguenti programmi del Piano regionale di sviluppo:

Programma: 4.1 Studi ricerche e progetti

Programma: 10.1 Infrastrutture per la mobilità

Programma: 10.4 Interventi e servizi di viabilità e trasporti

Di seguito, con riferimento ai suddetti programmi, vengono evidenziati i capitoli e i relativi stanziamenti (espressi in milioni di lire) gestiti dal Servizio della viabilità evidenziando, in particolare, le principali attività per l'esercizio 2000 che costituiscono, pertanto, le direttive programmatiche specifiche della Giunta regionale.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie programmate nella presente relazione, per tutti i capitoli gestiti dal servizio della viabilità, sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

PROGRAMMA: 4.1 STUDI RICERCHE E PROGETTI

Studi e progettazioni nel settore della viabilità

Capitolo 3620 stanziamento: 1.300

L'attività di progettazione rientra nelle previsioni dell'articolo 19 della legge regionale 14/1983 e si incentra principalmente negli interventi di progettazione e studi curati dalla Direzione della viabilità e trasporti nel settore della viabilità e delle infrastrutture di trasporto.

Nel corso dell'anno si provvederà ad avviare le progettazioni degli interventi viari prioritari individuati con il diretto coinvolgimento degli Enti locali tra i quali in particolare:

- circonvallazione di S. Vito al Tagliamento (importo progettuale stimato 800 milioni);
- nuovo ponte sul guado del Meduna, lungo la direttrice che collega Vivaro con Spilimbergo (500 milioni).

Dovranno, inoltre, essere affidate anche le progettazioni per il completamento degli itinerari ciclabile dei due assi principali della rete ciclabile regionale: l'asse Nord-Sud (Tarvisio-Udine-Palmanova-Grado) e l'asse Est-Ovest (litoranea adriatica).

Gli incarichi saranno affidati anche in delegazione amministrativa agli Enti locali territorialmente competenti.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

PROGRAMMA: 10.1 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Spese per contenziosi e revisione prezzi

Capitolo 3630 stanziamento: 3.000 (spese correnti)

I fondi stanziati sul capitolo 3630 serviranno per far fronte alla revisione prezzi e ai contenziosi tuttora aperti con le imprese esecutrici dei lavori affidati dalla Regione e conseguenti agli interventi attualmente in corso.

Attualmente è in corso la procedura per la definizione di un accordo bonario (sulle riserve iscritte) con la Società Bonifica S.p.a. concessionaria dei lavori di realizzazione del collegamento stradale Piandipan-Sequals.

Analoga procedura dovrà essere attuata per la Aviano-Piancavallo.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Spese per opere di viabilità di interesse regionale

Capitolo 3671 stanziamento: 1.000
Capitolo 3700 stanziamento: 100.000
Capitolo 3941 stanziamento: 2.000

I fondi disponibili sul capitolo 3671, a carico dell'esercizio 2000 nonché i futuri stanziamenti, saranno utilizzati per ultimare gli interventi già avviati e per realizzare ulteriori interventi di interesse regionale tra i quali si individua come priorità il collegamento denominato circonvallazione a nord-ovest di Pordenone.

La progettazione e realizzazione delle opere potrà essere affidata in delegazione amministrativa alle Provincie o ai Comuni territorialmente competenti.

La situazione attuale degli interventi sulla viabilità di interesse regionale, già avviati a carico degli esercizi finanziari precedenti, è la seguente:

Ristrutturazione della strada turistica Aviano-Piancavallo: i lavori relativi al 1° stralcio (iniziati in data 28 febbraio 1991) sono stati ultimati in data 29 maggio 1995 e l'opera è stata consegnata all'Amministrazione comunale. Nel corso dei lavori è emersa l'ulteriore necessità, per motivi di pubblica incolumità, di realizzare un prolungamento di circa 400 m. della galleria artificiale in località Crode della Madonna.

Il relativo progetto è stato redatto dalla Società Autovie Servizi ed è stato consegnato all'Amministrazione regionale il 16 febbraio 1996. Sono state acquisite le necessarie autorizzazioni.

Espletate le ulteriori necessarie procedure la realizzazione dell'opera sarà affidata, nel corso del 2000, in delegazione amministrativa al Comune di Aviano o alla Provincia di Pordenone.

Al finanziamento dell'opera (del costo di 6.557 milioni) si farà fronte con i fondi residui dei capitoli 3670 e 3671 (competenza derivata) allo scopo già impegnati.

Ristrutturazione della strada provinciale «del Pramollo»: i lavori sono stati affidati a suo tempo in concessione alla Provincia di Udine per un importo di 10 miliardi.

Successivamente i lavori sono stati sospesi a seguito delle eccezionali precipitazioni atmosferiche del 22 giugno 1996 che hanno causato movimenti franosi e gravi danni al tratto terminale della galleria compromettendo parte del tracciato terminale.

Allo stato attuale non sono previsti interventi di recupero a breve termine.

Il problema è stato portato all'attenzione del CTR e della Giunta regionale che ha deliberato di nominare una commissione ad hoc (già attivata dal Servizio) per verificare l'esistenza di eventuali responsabilità, nonché di avviare uno specifico incarico finalizzato a verificare la fattibilità di un possibile recupero del tratto della galleria danneggiato.

Sono in corso le procedure di affidamento di tale incarico. Al finanziamento dell'incarico (del costo indicativo di 300 milioni) si potrà far fronte con i fondi dei capitoli 3670 e 3671 o con il capitolo 3620.

I dati acquisiti permetteranno di formulare e sottoporre al CTR concrete ipotesi di un eventuale recupero o ripristino del collegamento stradale.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo/i sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

I fondi stanziati sul capitolo 3700 di nuova istituzione, 100 miliardi per l'esercizio 2000, saranno utilizzati per far fronte alla realizzazione degli interventi di potenziamento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale nonché per la soppressione dei passaggi a livello mediante la stipula di apposite convenzioni rispettivamente con la Società Autovie Venete S.p.a. e con la la Ferrovie dello Stato S.p.a. sulla base degli accordi in parte già formalizzati con le Provincie.

Il potenziamento della viabilità riguarda la realizzazione di interventi da tempo programmati, fondamentali per garantire la piena funzionalità della rete viaria stradale e autostradale regionale, quali ad esempio in ordine di priorità:

- variante alla SS. 352 di Grado - 2 lotto (importo 74 miliardi)
- completamento della tangenziale sud di Udine - 2 lotto (importo 76 miliardi)
- adeguamento della viabilità ordinaria afferente al nuovo casello di Ronchis (importo 17 miliardi)
- prolungamento del raccordo tra la A4 e la SS. 14 fino alla SP. 19 - Monfalcone-Grado (importo 31 miliardi).

Per quanto riguarda gli interventi di soppressione dei passaggi a livello sono in corso di sviluppo specifici accordi con le Amministrazioni provinciali, comunali e con le F.S. S.p.a. finalizzati alla individuazione e quantificazione degli interventi prioritari, che prevedono anche la compartecipazione economica delle F.S. S.p.a.

Il Servizio della viabilità, in particolare, ha promosso una serie di incontri con gli Enti interessati, Ferrovie e Provincie, al fine di valutare e definire un programma pluriannuale di soppressione dei passaggi a livello ricadenti su strade del territorio regionale che continuano a gravare pesantemente sulla fluidità del sistema viario esistente.

Nell'ambito di questa attività di coordinamento svolto dal Servizio è emerso un programma generale con ordine di priorità e gradualità di esecuzione delle opere suddiviso per province.

In tale contesto è stato siglato un accordo preliminare tra la provincia di Gorizia, i Comuni interessati e le Ferrovie, atto a regolare i rapporti in merito alla progettazione, alla ripartizione dei costi ed all'esecuzione e manutenzione delle opere da eseguirsi.

Altri accordi sono stati intrapresi dalla Regione, le Ferrovie, la Provincia di Udine ed i Comuni di Udine e di Pasian di Prato. In particolare, per l'esecuzione delle opere previste nel Comune di Udine, su una spesa complessiva prevista di lire 13.538.450.000, le Ferrovie si sono impegnate a contribuire per lire 6.050.000.000, nel mentre, per l'esecuzione delle opere previste nel Comune di Pasian di Prato, valutate prioritarie, su una spesa complessiva prevista di lire 8.000.000.000, le Ferrovie si sono impegnate a contribuire per lire 2.000.000.000.

Lo stanziamento a carico dell'esercizio 2000, pari a 100 miliardi, sarà utilizzato per far fronte ai seguenti interventi attualmente ritenuti prioritari:

- variante alla SS.352 di Grado - 2º lotto (importo 74 miliardi)
- opere sostitutive di PP.LL. in Comune di Pasian di Prato (importo 8 miliardi)
- adeguamento della viabilità ordinaria afferente al nuovo casello di Ronchis (importo 17 miliardi).

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

I fondi stanziati sul capitolo 3941, 2 miliardi per l'esercizio 2000, saranno utilizzati per far fronte agli impegni contrattualmente già assunti in data 16 dicembre 1999 con l'ANAS per la progettazione e realizzazione di interventi denominati «punti neri» e finalizzati alla eliminazione delle criticità della rete stradale statale (deliberazione n. 2441 del 29 luglio 1999).

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Contributi per opere di viabilità

Capitolo 3683 stanziamento: 4.000
Capitolo 3709 stanziamento: 1.000

Capitolo 3731 stanziamento: 1.000
Capitolo 3732 stanziamento: 2.200

I fondi stanziati sul capitolo 3683, 4 miliardi per l'esercizio 2000, saranno utilizzati per far fronte alla concessione alla Provincia dei fondi stanziati dallo Stato (complessivamente 24 miliardi suddivisi negli anni dal 1999 al 2003) per la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse locale che saranno individuate e approvate dall'Amministrazione regionale nel territorio dei comuni interessati dall'ampliamento della base di Aviano.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

I fondi stanziati sul capitolo 3709, 1 miliardo per l'esercizio 2000, saranno utilizzati per far fronte agli oneri di manutenzione delle strade che la Regione sta realizzando e che risultano provvisoriamente aperte al traffico, in attesa della statizzazione, quali il raccordo stradale Ronchi dei Legionari-Redipuglia e il nuovo collegamento stradale Piandipan-Sequals. Manutenzioni rispettivamente affidate alla Provincia di Gorizia e alla Provincia di Pordenone.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

I fondi stanziati sul capitolo 3731, 1 miliardo per l'esercizio 2000, sono assegnati come contributo straordinario al Comune di Muggia per far fronte alla progettazione della viabilità di circonvallazione del centro storico di Muggia e per il raccordo viario con la Slovenia.

I fondi stanziati sul capitolo 3732, 2,2 miliardi per l'esercizio 2000, sono assegnati come contributo straordinario alla Provincia di Udine per la realizzazione del collegamento tra lo svincolo di accesso alla zona fieristica e l'incrocio tra le SP. 88 e SP. 89.

Spese per opere sostitutive dei passaggi a livello

Capitolo 3679 stanziamento: 2.000

I fondi stanziati sui capitolo 3679 saranno utilizzati per il completamento delle n. 8 opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Udine-Venezia, a suo tempo avviate in concorso con l'Ente Ferrovie dello Stato in attuazione di un'apposita convenzione stipulata con l'Ente medesimo, che prevede il concorso finanziario di entrambi gli enti.

Si ricorda che delle 8 opere previste sono attualmente realizzate e aperte al traffico 4 opere.

Alla spesa afferente alla revisione prezzi si farà fronte anche con i fondi stanziati sul capitolo 3630.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Spese per opere di viabilità in concessione dall'ANAS

Capitolo 3711 stanziamento: 2.000
Capitolo 3712 stanziamento: 2.000

I fondi stanziati sul capitolo 3712, 2 miliardi per l'esercizio 2000, sono destinati alla progettazione delle opere inserite nella convenzione ANAS-REGIONE stipulata in data 29 dicembre 1997 e che non hanno potuto trovare attuazione nell'ambito dei fondi stanziati nell'esercizio precedente (variante di Tarvisio e variante di Muina).

Si ricorda che con tale convenzione l'Amministrazione regionale si è impegnata, con un primo stanziamento sull'esercizio 1998 di 4,7 miliardi, a fornire all'ANAS i progetti cantierabili delle seguenti opere onde consentire all'ANAS di procedere all'appalto dei lavori inseriti nei piani finanziari:

- SS. 355 variante di Muina, per lire 45 miliardi
- SS. 13 variante di Tarvisio 1° lotto - 2° stralcio, per lire 25 miliardi
- SS. 355 ristrutturazione Piani di Luzza - confine Bellunese, per lire 43,5 miliardi
- SS. 56/13 completamento tangenziale sud di Udine, per lire 60 miliardi
- SS. 13 completamento raccordo autostradale Cimpello (A28) e SS. 13, per lire 28 miliardi
- nuovo collegamento autostradale Lacotisce-Rabuiese, per lire 144 miliardi.

Per tali interventi ad esclusione dei primi due, che potranno essere ora avviati con i fondi stanziati a carico dell'esercizio 2000, risultano già affidate le progettazioni esecutive.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

I fondi stanziati sul capitolo 3711, 2 miliardi per l'esercizio 2000, sono destinati alle opere di completamento del collegamento stradale Piandipan-Sequals in attuazione della convenzione Regione-ANAS, del 1987.

In merito a tale intervento si ricorda che i lavori principali sono stati realizzati e che attualmente l'opera è aperta al traffico dal giugno 1998. La gestione e manutenzione del nuovo tratto stradale sono state affidate alla Provincia di Pordenone utilizzando i fondi appositamente stanziati a carico del capitolo 3709.

Nel mese di novembre 1998 è stato approvato l'atto aggiuntivo, stipulato con la Società concessionaria dei lavori, per il completamento dell'opera, che prevede in particolare il prolungamento della bretella di Spilimbergo sino all'incrocio con la strada comunale che collega Spilimbergo con Barbeano. I relativi lavori sono attualmente in corso.

Il costo complessivo dell'opera, a tutt'oggi totalmente impegnato, ammonta a 107 miliardi.

Per quanto riguarda le riserve formulate dalla concessionaria dei lavori è stata attivata la procedura prevista dalla normativa vigente; i relativi eventuali oneri saranno a carico del capitolo 3630 allo scopo specificatamente costituito.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Spese per le opere e gli investimenti relativi agli accordi di Osimo

Capitolo 3719 stanziamento: 14.490
Capitolo 3720 stanziamento: 285.510

Lo stanziamento di ambedue i capitoli è destinato alla realizzazione delle opere di completamento della Grande Viabilità Triestina (2° stralcio del 3° lotto tratto Cattinara-Padriciano). Opera questa complessivamente inserita tra gli interventi che dovevano trovare attuazione nell'ambito delle leggi attuative degli accordi di OSIMO (D.P.R. 100 e 101/1978) e, a suo tempo, affidata in concessione al Comune di Trieste.

Stato attuale: il Comune, concessionario dell'opera, ha acquisito il progetto definitivo. È già stata espletata positivamente la procedura di VIA nazionale e sono state concluse le procedure autorizzative (tramite Conferenza di Servizi).

In data 16 dicembre 1999 il Comitato tecnico regionale - sezione II si è espresso positivamente sul progetto definitivo dell'opera.

L'importo complessivo dell'intervento, come risultante dal progetto definitivo, ammonta a 318 miliardi (sezioni tipo II e III CNR) (di cui 214 per lavori) ai quali si aggiunge la previsione di 7 miliardi per le attività connesse con il recupero dei materiali di scavo delle gallerie per complessivi 325 miliardi.

Attualmente, come residui degli stanziamenti disposti in attuazione degli accordi di Osimo (capitolo 3721), risultano effettivamente disponibili per l'esecuzione dell'opera circa 28 miliardi. Ulteriori 14,5 miliardi sono stanziati sul capitolo 3719 (concorso dello Stato-deliberazione CIPE).

La copertura totale intervento è inserita nella legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) con la previsione di uno stanziamento a partire dall'anno 2001 di 30 miliardi per 15 anni.

La Regione potrà, pertanto, stipulare il mutuo previsto dall'articolo 13, comma 25, della legge regionale n. 25/1999, per la realizzazione del completamento della grande viabilità triestina (capitolo 3720) e rispettivamente il Comune di Trieste potrà acquisire il progetto esecutivo dell'opera nonché avviare le procedure per l'appalto dei lavori (per la realizzazione dell'intervento è previsto un tempo di esecuzione di 48 mesi a decorrere dalla consegna dei lavori).

Al fine di avviare le attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera il Comune ha richiesto un anticipo di 21 miliardi che sarà erogato nel corso dell'anno utilizzando i fondi residui e quelli disponibili sul capitolo 3719.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo/i sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

PROGRAMMA: 10.4 INTERVENTI E SERVIZI DI VIABILITÀ E TRASPORTI

Indennizzi per la maggior usura delle strade

Capitolo 3906 stanziamento: 150 (spese correnti)

Sul capitolo 3906 confluiscono gli importi introitati dalla Regione, per la maggiore usura delle strade, a fronte delle autorizzazioni rilasciate per i trasporti eccezionali.

Tali importi, accertati esattamente con la variazione di bilancio, vengono annualmente ripartiti tra le Amministrazioni provinciali che, ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 41/1986, rilasciano le suddette autorizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Spese per la promozione della sicurezza stradale

Capitolo 3914 stanziamento: 400 (spese correnti)

Il Servizio della viabilità ha acquisito gli elementi indispensabili per perseguire un'organica individuazione dei settori di intervento e delle attività volte a sviluppare la sicurezza stradale, permettendo così alla Regione di avviare concrete iniziative nel settore utilizzando i fondi appositamente stanziati a carico del capitolo 3914.

I fondi disponibili serviranno per proseguire le attività promozionali già sviluppate, e per realizzare una serie di interventi concreti programmati che, quando necessario, coinvolgano anche gli altri enti che operano in questo settore, come l'ACI, gli enti di formazione, le A.S.L., e che promuovano eventualmente un coordinamento con le iniziative già in corso in questo settore.

In particolare, vista l'esperienza dell'anno passato, si intende procedere nell'anno 2000 secondo un programma organico, sistematico e diffuso capillarmente su tutto il territorio regionale.

Lo stanziamento a carico dell'esercizio 2000 sarà quindi impiegato prioritariamente per la realizzazione di un specifico «programma esecutivo» che risponda a queste finalità. A tale scopo si provvederà ad individuare, tra le strutture che già operano con professionalità nel settore della sicurezza stradale, il soggetto al quale sarà affidata la redazione e gestione del programma, previa approvazione del programma stesso da parte della Giunta regionale, per un importo presunto complessivo di 350 milioni.

Con le residue disponibilità si farà fronte ad eventuali istanze di contributo finalizzate a promuovere e sviluppare la sicurezza stradale.

Tali contributi saranno concessi nella misura massima del 50% della spesa dichiarata ammissibile, con le seguenti priorità: attività di perfezionamento di docenti, attività didattiche con i relativi supporti, organizzazione di manifestazioni di propaganda.

Nell'esercizio in corso si dovrà procedere anche a liquidare:

– la somma di lire 15.480.000 al CUAT (Consorzio Unico delle Autoscuole Triestine) per il pagamento spese sostenute per l'organizzazione e la gestione dello stand della Regione nell'ambito della manifestazione «Mondo Sicuro» tenutasi a Trieste il 17 e 18 dicembre 1999, come da lettera di incarico prot. n. 7133/VS.3.30.31;

– la somma di lire 27.414.000 al CUAT come contributo ritenuto ammissibile nella misura del 30% per la realizzazione del progetto regionale di educazione stradale finalizzato alla sicurezza stradale.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

Contributi per la viabilità e il trasporto ciclistico

Capitolo 3946 stanziamento: 4.000

Si ricorda che la legge regionale 14/1993 (Norme per favorire il trasporto ciclistico) autorizzava l'Amministrazione regionale a concedere contributi per la realizzazione di progetti di viabilità ciclabile comunale, per la predisposizione di strutture porta/biciclette connessa ai mezzi di trasporto pubblico, nonchè per la realizzazione di depositi di biciclette.

Con la legge regionale 13/1998 è stato posto in atto il trasferimento alle Province delle funzioni relative all'erogazione dei suddetti contributi alle Amministrazioni comunali.

Per estendere la possibilità di contribuzione anche alla realizzazione di percorsi ciclabili di valenza regionale (intercomunali e interprovinciali) con la medesima legge è stato inserito,ad integrazione della legge regionale 14/1993, uno specifico articolato (articolo 7 bis) che prevede la possibilità di erogare contributi alle Provincie per la progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili di valenza regionale.

Con tale dispositivo è stato dato avvio, con l'utilizzo dei fondi stanziati sul capitolo 3946, alla definizione e alla formazione di una rete ciclabile estesa a tutto il territorio regionale e correlata ai tracciati presenti o pianificati nelle regioni e stati confinanti . In tale contesto assoluta priorità è stata data al collegamento ciclabile Palmanova-Grado del quale è stato predisposto il progetto definitivo del 1° lotto (Grado-Cervignano). Tale progetto è già stato finanziato con un contributo regionale di lire 5.135 milioni su un costo totale previsto di lire 6.000 milioni.

Al fine di rendere l'opera immediatamente cantierabile, nel corso del corrente esercizio finanziario, verrà concesso un contributo integrativo a totale copertura dell'intervento.

Come previsto dal comma 3 del citato articolo 7bis vengono inoltre individuati, quali ulteriori itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale, i seguenti percorsi, già previsti individuati dal programma europeo («EUROVELO»), da quello nazionale (»VELOITALIA») e dai piani provinciali:

– itinerario Nord-Sud (confine austriaco-Tarvisio-Gemona-Udine-Palmanova)

– itinerario Est-Ovest (confine sloveno-Trieste-litoranea adriatica-confine veneto).

L'utilizzo delle ulteriori risorse disponibili sul capitolo 3946, verranno assegnate alle Province che presenteranno domanda entro il 31 marzo, con le modalità previste dalla delibera di criteri n. 677 del 9 marzo 1999.

In tale contesto priorità sarà data ai collegamenti ciclabili tra località turistiche interregionali.

Si ricorda inoltre che è in corso l'attuazione della legge statale n. 366/1998 che ha introdotto specifiche norme per il finanziamento in particolare di piste ciclabili comunali e provinciali. L'Amministrazione regionale ha già predisposto, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge, il «Piano regionale di riparto», approvato con deliberazione n. 3605 del 23 novembre 1999, al fine di acquisire i finanziamenti accordati dallo Stato che saranno trasferiti alla Regione entro il corrente anno.

Per l'erogazione dei suddetti contributi sarà predisposta una specifica delibera di criteri e quantificata la necessaria compartecipazione finanziaria a carico del bilancio regionale.

Poiché la legge Finanziaria nazionale per l'anno 2000 ha rifinanziato la legge 366/1998, con tale nuova assegnazione verranno cofinanziati sia la realizzazione di percorsi ciclabili, sia, come previsto dall'articolo 6 della legge in argomento, la realizzazione nel capoluogo regionale, interessato da elevati volumi di traffico veicolare, di semplici sistemi (parcheggi per biciclette, centri di noleggio, ecc.) finalizzati a permettere l'intermodalità (in prossimità di parcheggi, stazione, ecc.) tra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la legge n. 208/1991, relativa alla realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane, si ricorda che nel corso dell'esercizio 1999 è stato predisposto il «Programma regionale per la realizzazione di piste ciclabili e pedonali nelle aree urbane», approvato con delibera n. 3748 del 3 dicembre 1999, finalizzato all'acquisizione dei finanziamenti statali assegnati (225 milioni). Tali risorse verranno trasferite alla Regione entro il corrente anno.

Data l'esiguità della suddetta disponibilità finanziaria si individua quale unico beneficiario, tra i Comuni individuati nel suddetto programma, il Comune di Monfalcone. Poiché risulta essere, tra i Comuni indicati nell'elenco di cui al Decreto ministeriale del 22 novembre 1991 (relativo all'applicazione della legge n. 208/1991), l'unico dotato del Piano locale della viabilità ciclistica.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

ALTRE ATTIVITÀ

Cooperazione transfrontaliera

Continuerà l'attività già avviata nell'esercizio 1999 per l'attuazione degli interventi di viabilità locale frontaliera individuati nell'ambito del programma comunitario INTERREG II Italia-Slovenia (misura 2.4).

Attività pianificatoria

«P.R.I.T., Piano regionale integrato dei trasporti»

Per il tramite dell'Ufficio di Piano è stato affidato all'I.S.T.I.E.E. con convenzione n. 6573 del 20 dicembre 1996 l'incarico di studio per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e propositivo di riferimento per la rielaborazione del vigente PRIT. La prima fase dell'incarico si è conclusa con la presentazione di un elaborato preliminare che è stato sottoposto all'esame degli Enti locali.

La seconda e ultima fase è in corso.

«Piano regionale della viabilità»

Il Piano regionale della viabilità, predisposto nel dicembre 1988 in ottemperanza alla legge regionale 22 del 1985, ha efficacia decennale è quindi scaduto come piano finanziario pur mantenendo salva la sua validità urbanistico-pianificatoria. Se ne rende necessario il rinnovo, anche in armonia con le rielaborazioni, già avviate, sia del P.U.R. che del suddetto P.R.I.T. (Piano regionale integrato dei trasporti) nonché con i Piani della viabilità provinciali che saranno adottati dalle competenti Amministrazioni, il tutto nell'ottica dell'avviato trasferimento (ai sensi del decreto legislativo 112/1998) di nuovi compiti e di quota parte della rete stradale statale alle regioni.

Si rileva che, stante l'attuale situazione di mezzi e personale del Servizio della viabilità, l'incarico di aggiornamento del Piano dovrà necessariamente essere affidato a strutture esterne all'Amministrazione regionale.

«Piani provinciali della viabilità»

Le norme di attuazione del vigente Piano regionale della viabilità prevedevano la predisposizione dei Piani provinciali della viabilità quale supporto indispensabile per i successivi aggiornamenti del Piano regionale.

A tutt'oggi, nonostante i solleciti, solo la Provincia di Pordenone ha trasmesso il proprio piano all'Amministrazione regionale, che è stato approvato con decreto del 22 luglio 1997.

Sarà quindi indispensabile acquisire tutti i piani provinciali, che definiscono l'assetto complessivo della rete viaria provinciale formulando altresì proposte di miglioramento della rete di grande comunicazione, prima di procedere alla rielaborazione del Piano regionale della viabilità.

Attività di iniziativa legislativa e normativa

– La Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ha ritenuto di porre allo studio e di approfondire le linee della nuova legislatura organica in materia che do-

vrà essere varata una volta definito il trasferimento di funzioni per il quale è già stato avviato l'iter per le relative norme attuative dello statuto.

– In armonia con la recente legge 8 ottobre 1998, n. 354 - inerente la predisposizione ed esecuzione del piano triennale di soppressione di passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato che prevede anche la possibilità di cofinanziamenti da parte delle regioni ed enti locali - è stato proposto uno specifico articolato di legge al fine di normare il coinvolgimento della Regione sia per l'aspetto programmatorio degli interventi che per l'aspetto contributivo finalizzato alla realizzazione delle opere programmate.

Attività di monitoraggio della rete stradale

Monitoraggio della rete stradale

Nell'ambito del programma di interventi di studio, gestito dall'Ufficio di piano, è stata formalizzato un incarico finalizzato al rilievo dei flussi di traffico sulle principali arterie stradali statali e provinciali della regione.

Le procedure di rilevamento sono in corso e vengono coordinate dal Servizio della viabilità.

I dati aggiornati che verranno così acquisiti permetteranno (congiuntamente a quelli ulteriormente acquisiti dagli Enti proprietari delle strade) di tarare la situazione viaria delle rete stradale regionale nonché di individuare e definire gli aspetti fondamentali indispensabili per l'aggiornamento del Piano regionale della viabilità.

Monitoraggio di verifica dello stato delle opere programmate o avviate

Il Servizio continua a svolgere in maniera organica e continuativa un monitoraggio di controllo e verifica nei confronti dei soggetti competenti nel settore viario (quali, in particolare, l'ANAS e la Società Autovie Venete S.p.A.) nei riguardi delle opere in corso di realizzazione e ciò indipendentemente dalle diverse fonti di finanziamento, al fine di acquisire costantemente un quadro aggiornato sullo stato di avanzamento dei lavori.

Attività operative

Il Servizio della viabilità, nell'ambito delle iniziative svolte nell'attuazione del Piano regionale della viabilità, attua mansioni di sorveglianza, direzione lavori e collaudo delle opere avviate secondo intese con gli organismi statali.

In tale contesto si inseriscono anche tutte quelle attività finalizzate a risolvere i contenziosi tuttora aperti (per riserve, interessi etc.) con le imprese esecutrici dei lavori affidati dall'Amministrazione regionale.

Tali attività si configurano come un impegno se non prevalente sicuramente non trascurabile anche in termini di responsabilità oltrechè di utilizzo delle risorse.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2000, n. 769.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del servizio del trasporto pubblico locale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2000 predisposta, per le predette finalità, dal Servizio del trasporto pubblico locale relativamente al settore di propria competenza;

RILEVATO CHE nella stessa vengono evidenziate le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono state delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti in forza del disposto di cui alla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 92;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

all'unanimità,

DELIBERA

– di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio del trasporto pubblico locale della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 173

Allegato

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Servizio del trasporto pubblico locale

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del settore

Le attività del Servizio del trasporto pubblico locale afferiscono ai seguenti programmi del Piano regionale di Sviluppo.

PROGRAMMA: 10.4.INTERVENTI E SERVIZI DI VIABILITÀ E TRASPORTI

PROGRAMMA: 11.1.TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Di seguito, con riferimento ai suddetti programmi, vengono evidenziati i capitoli e i relativi stanziamenti gestiti dal Servizio del trasporto pubblico locale evidenziando, in particolare, le principali attività per l'esercizio 2000, che costituiscono, pertanto, le direttive programmatiche specifiche della Giunta regionale.

PROGRAMMI ED ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Servizio del Trasporto Pubblico Locale è responsabile delle seguenti attività operative e programmatorie:

- predisposizione ed aggiornamento periodico del Piano regionale integrato dei trasporti (per la parte di competenza);
- predisposizione ed aggiornamento periodico del Piano regionale del Trasporto Pubblico Locale;
- rilascio, modifica, revoca, sospensione e rinnovo delle concessioni dei servizi pubblici di linea e dei relativi orari e disciplinari per il trasporto di persone;
- vigilanza sulle linee regionali di T.P.L.;
- predisposizione del sistema tariffario T.P.L.;
- coordinamento con gli organi statali per il trasporto di persone con mezzi terrestri, aerei, marittimi;
- autorizzazione dell'impiego o della distrazione dei veicoli per il T.P.L.;
- sanzionamento amministrativo delle infrazioni;
- esecuzione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di T.P.L. ex articolo 34 bis, legge regionale 12/1999;
- approvazione dei Regolamenti comunali connessi alle vetture in noleggio da rimessa ed ai taxi;
- istruttoria tecnica dei progetti di infrastrutture di trasporto pubblico locale;
- istruttoria tecnica dei progetti di impianti di trasporto funicolare;
- controllo tecnico degli impianti di trasporto funicolare all'atto della costruzione e durante l'esercizio;
- rilascio, modifica, revoca, sospensione e rinnovo delle concessioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti a fune;
- autorizzazione alla costruzione ed esercizio di piste da sci;
- organizzazione di corsi di formazione professionale con esame finale per addetti ad impianti a fune;
- attività di supporto tecnico-economico nei confronti delle Direzioni regionali relativamente agli interventi finanziari sugli impianti a fune e piste;
- attività di supporto alla DRACRE per la formulazione di programmi settoriali finanziati con fondi comunitari.

Il Servizio del Trasporto Pubblico Locale cura inoltre la predisposizione della normativa per l'attuazione del P.R.T.P.L. per la realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano e degli interventi volti a favorire l'utilizzo da parte dei disabili del T.P.L.

Unità previsionale di base: 10.4.25.1.202

Spese per la promozione della sicurezza stradale e l'incentivazione dei servizi di trasporto pubblico e di veicoli elettrici.

Spese per la promozione, incentivazione e pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico

La legge regionale 20/1997 all'articolo 21 prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'incentivazione e la pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico nei confronti dell'utenza. A tal fine i fondi necessari per gli acquisti sono messi a disposizione del Direttore del Servizio T.P.L. mediante apertura di credito. Sul cap. 3908 sono disponibili 40.000.000 di lire per l'esercizio 2000. Nel corso dell'anno si prevede la regolamentazione dell'attività del funzionario delegato alla spesa, che dovrà prevedere:

a) l'organizzazione di convegni;
b) l'organizzazione di incontri informativi con le comunità locali;
c) l'organizzazione di attività educative nelle scuole;
d) pubblicizzazione da parte delle aziende esercenti il servizio del T.P.L. sia della sperimentazione in de-

terminate aree che dell'avvio a regime in tutta la regione dell'utilizzo della Carta dei servizi ai fini del pagamento dei titoli di viaggio sui mezzi pubblici;

e) incarichi a persone e ditte specializzate per la redazione, la pubblicazione e diffusione di periodici o altro materiale divulgativo;

f) attivazione di servizi a chiamata, anche di tipo carpooling, nelle zone a bassa intensità abitativa nonché di servizi a trazione elettrica e ripristino o rimodulazione di quelli su rotaia per le città capoluogo;

g) adozione di programmi di pubblicità integrata e per la redazione dell'orario regionale T.P.L.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Spese per la promozione di manifestazioni a sostegno della diffusione di veicoli elettrici.

L'articolo 5, comma 65, della legge regionale 4/1999 finanzia iniziative di promozione per la diffusione di veicoli elettrici. La disponibilità è di lire 150.000.000 per l'esercizio 2000 sul cap. 3924 e si prevede l'assegnazione di contributi ad Organizzazioni che curano la promozione di specifiche manifestazioni per avviare idonee iniziative nelle località regionali ove esistano significative attività turistiche che beneficerebbero dell'immagine ecologica dell'iniziativa.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.1.203

Contributi per i servizi di trasporto speciale, straordinario e internazionale.

Contributi alle imprese concessionarie degli autoservizi internazionali per la particolarità dei servizi prestasti.

L'obiettivo è quello di consentire l'esercizio di linee internazionali con la ex Jugoslavia.

Sono disponibili nel 2000 lire 800 milioni sul cap. 3911 per cui si ritiene che, a domanda si provvederà al riparto dei fondi entro l'anno in corso.

I criteri ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29/1992 per l'assegnazione dei contributi a favore di aziende di trasporto esercenti linee internazionali sono stati approvati con delibera di Giunta regionale n. 717 del 14 marzo 1997.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.1.204

Spese per la sorveglianza sugli impianti a fune e l'aggiornamento del personale.

Compensi per consulenze tecniche inerenti alla sorveglianza sugli impianti a fune e spese per corsi di aggiornamento del personale adibito agli impianti.

Con l'obiettivo di mantenere i consolidati standard di sicurezza sugli impianti funiviari in esercizio, come prescritto dalla vigente normativa, si prevede di proseguire nelle due iniziative già più volte attuate nel passato. La prima conseguente alla stipula nel 1996, e che scadrà nel 2001, della convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Trieste finalizzata all'effettuazione di prove non distruttive sugli impianti, con un onere annuo previsto di circa lire 15 milioni a gravare sul cap. 3915 del Bilancio regionale. La seconda tesa ad organizzare direttamente, o tramite altri soggetti pubblici o privati, corsi di addestramento ed aggiornamento del personale adibito agli impianti a fune, da tenersi nel corso dell'anno, con un onere massimo di circa lire 15 milioni a gravare sul precitato cap. 3915 della spesa regionale.

Nell'onere sono compresi materiale didattico ed i compensi per i docenti esperti di impianti a fune. In relazione alle concrete necessità emergenti nel corso dell'anno è possibile un travaso di finanziamento dall'una all'altra finalità.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.1.890

Devoluzione ad Enti locali di somme previste da leggi regionali.

Devoluzione alle Province delle somme di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale 3 maggio 1999, n. 12.

Per la parziale copertura delle spese inerenti il procedimento concorsuale di ciascuna Unità di gestione del trasporto pubblico locale di cui all'articolo 15 della legge regionale 20/1997, sono devolute alle Amministrazioni provinciali competenti per U.D.G. la metà delle cauzioni provvisorie prestate dai Concessionari aggiudicatari.

Alla Provincia di Trieste sarà devoluta la somma di lire 94.052.710, alla Provincia di Gorizia lire 30.072.722, alla Provincia di Udine lire 79.270.760, alla

Provincia di Pordenone lire 37.691.125, per un totale di lire 241.087.317 disponibili sul cap. 3980.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.2.209

Contributi per veicoli elettrici.

Contributi a Comuni e ad altri Enti pubblici per l'acquisto di veicoli e relativi accumulatori e per la realizzazione di infrastrutture per veicoli elettrici.

L'articolo 5 della legge regionale 43/1995 prevede la concessione a Comuni e ad altri Enti pubblici di contributi per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori e per la realizzazione di infrastrutture per veicoli elettrici.

È stato predisposto il provvedimento per la determinazione della documentazione da prodursi a corredo delle domande nonché la data per la presentazione delle stesse, i criteri selettivi e prioritari e le modalità da osservare nella concessione di contributi (D.G.R. n. 4708 del 18 ottobre 1996).

Si prevede dunque di predisporre entro l'anno la graduatoria delle domande pervenute e di assegnare i finanziamenti disponibili che ammontano complessivamente a lire 100 milioni sul cap. 3944.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Contributi a soggetti privati per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori.

L'articolo 4 della legge regionale 43/1995 prevede la concessione a soggetti privati di contributi per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori.

È stato predisposto con D.G.R. n. 4707 del 18 ottobre 1996 il provvedimento per la determinazione della documentazione da prodursi a corredo delle domande nonché la data per la presentazione delle stesse, i criteri selettivi e prioritari e le modalità da osservare nella concessione di contributi.

Si prevede quindi di predisporre entro l'anno la graduatoria delle domande pervenute e di assegnare i finanziamenti disponibili che ammontano complessivamente a lire 100.000.000 sul cap. 3950.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.2.210

Contributi per l'acquisto di scuolabus

Finanziamenti costanti quinquennali alle Province per la concessione di contributi quinquennali ai Comuni singoli od associati per l'acquisto di scuolabus.

Nel corso del 2000 il finanziamento di cui all'articolo 29 della legge regionale 20/1997 verrà ripartito fra le Province secondo i criteri assunti ai sensi della legge regionale 29/1992 con deliberazione di Giunta regionale.

La disponibilità sul cap. 3942 è di lire 400 milioni (nuovo limite di impegno quinquennale a partire dal 2000).

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.2.213

Spese per la sicurezza e la funzionalità degli impianti a fune.

Spese per l'acquisto di apparecchiature di controllo inerenti la sicurezza degli impianti a fune e delle loro parti componenti, nonché per l'acquisto di attrezzature e materiali atti ad agevolare la regolare funzionalità degli impianti stessi.

Con l'obiettivo di intervenire direttamente con iniziative tese ad agevolare la regolare funzionalità degli impianti e la sicurezza degli stessi e delle loro parti componenti, si procederà, mediante l'apertura di credito a favore del funzionario delegato (previsto dall'articolo 2 della legge regionale 32/1996) all'acquisto di attrezzature e materiali compresi quelli di tipo informatico, che si renderanno necessari per tali finalità, con successivo eventuale affidamento in uso ad Istituti Universitari specializzati o agli esercenti i servizi mediante apposita convenzione, nel limite dei 50 milioni disponibili sul cap. 3949. In particolare occorre acquistare materiale di ricambio per apparecchiature già acquistate, materiale di rapido consumo, strumenti di registrazione anche vocale e/o di immagini con i relativi supporti, scanner e masterizzatori, manualistica di formazione informatica, strumenti portatili di posizionamento globale (g.p.s.), comunicatori in banda VHF palmari.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base: 10.4.25.2.214

Contributi per i servizi di trasporto passeggeri marittimi, lagunari.

Contributi alle imprese per l'istituzione, il potenziamento ed il riassetto dei servizi di trasporto passeggeri marittimi, lagunari, fluviali e lacuali.

Nel corso del 2000 il finanziamento per investimenti di cui all'articolo 1 della legge regionale 30/1990 verrà ripartito fra i richiedenti in base ai criteri assunti ai sensi della legge regionale 29/1992. La disponibilità sul cap. 3951 è di lire 250 milioni per l'anno 2000.

I contributi saranno destinati prioritariamente per migliorie delle imbarcazioni ai fini dell'abbattimento dell'inquinamento ambientale nonché per il miglioramento tecnologico delle imbarcazioni.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Contributi a sostegno dell'esercizio dei servizi di linea di trasporto pubblico locale di cabotaggio marittimo nel golfo di Trieste.

Sul capitolo 3954 sono stanziati lire 750 milioni per l'anno 2000 per l'istituzione di servizi di linea marittimi nel golfo di Trieste: Trieste-Muggia (annuale); Trieste-Barcola (estivo); Trieste-Grignano-Sistiana-Duino (estivo).

Sentite le Amministrazioni comunali interessate, si procederà all'assegnazione delle concessioni di detti servizi mediante procedura di gara.

In relazione ai ribassi spuntati in dette gare e in rapporto alla disponibilità finanziaria, l'esercizio potrà proseguire anche oltre il periodo 15 giugno-15 settembre 2000, ma non oltre il 31 dicembre 2000.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Unità previsionale di base. 11.1.25.1.216

Contributi di esercizio alle aziende di trasporto pubblico locale.

Contributi di esercizio alle Aziende di T.P.L. - Fondi regionali.

Nel corso dell'anno si procederà alla determinazione dell'assestamento definitivo 1999 del Programma di esercizio per il trasporto pubblico locale, nonché di quello iniziale per il 2000, ed eventuali assestamenti intermedi.

Ciò consentirà di determinare il saldo contributivo per la gestione da assegnare alle singole aziende per l'anno 1999, nonché di determinare ed assegnare un acconto per la gestione dei servizi nel 2000 e farà carico al cap. 3978 che ha una dotazione di 161.000 milioni.

Il programma per il 2000 sarà redatto sulla scorta della metodologia e dei parametri in base ai criteri assunti ai sensi della legge regionale 29/1992.

Per il 2000 i valori dei parametri dovranno rimanere pari a quelli dell'anno precedente incrementati dalla percentuale di inflazione corrente relativa al personale, al gasolio ed al materiale rotabile e verranno modificati i parametri relativi all'ammortamento autobus tali da consentire il rinnovo di 1/15 del parco autobus aziendale.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Attività operative e programmatorie

Nel corso del 2000 proseguiranno, nonostante le crescenti difficoltà in cui si è costretti ad operare a causa del mancato rispetto delle dotazioni organiche necessarie, le consuete attività che non comportano spesa per l'Amministrazione ma sono essenziali per il regolare funzionamento dei servizi di cui è titolare l'Amministrazione e che nella quasi totalità esercita con concessione.

«P.R.I.T., Piano regionale integrato dei trasporti»

Trattandosi di uno strumento di pianificazione e programmazione intermodale sia per il trasporto di persone che di merci, risulta essere un elemento fondamentale sia nei confronti della pianificazione territoriale regionale, che verso il rilancio del ruolo internazionale che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha da sempre svolto quale cerniera fra il nord-est italiano, l'Europa danubiana e l'est europeo. Il P.R.I.T. risulta datato 1988 e non ha registrato i successivi sconvolgimenti dei sistemi politico-economici ad est dei nostri confini. Deve essere prontamente completato l'aggiornamento, avviando poi le consultazioni con gli Enti e gli uffici interessati, così da attivare la procedura di revisione, sia per gli aspetti conoscitivi che soprattutto per quelli strategici per le scelte da operare nel campo tanto delle infrastrutture che dei servizi, in ciò coadiuvati dalla collaborazione fornita da I.S.T.I.E.E. con convenzione n. 6573 del 20 dicembre 1996.

La stesura definitiva del PRIT, chiara ed essenziale, sarà portata ad approvazione della Giunta regionale e successivamente si promuoverà un incarico di monitoraggio periodico con l'ISTIEE onde misurare l'efficacia dell'azione di programmazione regionale.

«P.R.T.P.L. Piano regionale del trasporto pubblico locale»

Attualmente è soprattutto uno strumento di pianifi-

cazione e programmazione modale per il trasporto di persone su strada ma, con l'acquisizione dallo Stato delle ulteriori competenze già delegate alle Regioni ordinarie con il decreto legislativo 422/1997, il suo dominio si amplierà anche al trasporto su rotaia e, per quanto marginalmente, al trasporto marittimo di cabotaggio anche su acque interne ed a quello aereo.

In base alla vigente normativa sono state avviate alcune indagini conoscitive sui servizi internazionali, interregionali, regionali e comprensoriali con autobus di linea; i risultati sono già disponibili dalla fine di luglio 1996. La loro valutazione, congiuntamente a Province e Comuni capoluogo provinciale e/o di mandamento, ha consentito di elaborare l'aggiornamento del P.R.T.P.L. già l'anno scorso. La sua approvazione ha consentito di attuare la riforma dell'organizzazione dei servizi di T.P.L. con rilascio a partire dal 1 gennaio 2001 di nuove concessioni, ad opera delle Province, ai sensi della legge regionale 20/1997. Nel frattempo si provvederà a tenere aggiornati i programmi di esercizio e ad approvare le modifiche agli orari vigenti.

Per quanto attiene la vigilanza sui servizi, la mancanza di personale non consente di espletare tale attività se non in singole circostanze, per cui sarà cura sollecitare le Province ad intensificare tale attività da parte loro.

Le tariffe saranno adeguate all'aumento dei costi dei servizi anche in vista del raggiungimento quanto prima dei ricavi pari al 35% dei costi ed inoltre il sistema tariffario sarà oggetto nel 2000 di una attenta valutazione, al fine di proporre un adeguamento dell'attuale impostazione nell'ottica di arrivare quanto prima a titoli di viaggio e tariffe più integrate fra autolinee e ferrovie, nonché di semplificare l'emissione e la convalida dei titoli di viaggio, anche con soluzioni tecnologiche avanzate. Per seguire l'evoluzione nazionale della normativa e della programmazione, si prevede di partecipare alle riunioni e conferenze presso altre Regioni e presso Organismi statali al fine del coordinamento con detti organi statali e regionali ed al fine di seguire e contrattare con la massima attenzione le problematiche derivanti dalle deleghe previste in materia di ferrovie concesse e di quelle di interesse regionale delle F.S. Spa; tale impegno può essere assolto solo costituendo una struttura stabile regionale dedicata e con un organico di almeno 3 persone.

Nel 2000 proseguirà l'attività istituzionale legata alle autorizzazioni per adibire o distrarre autobus da determinati servizi di linea, soprattutto per i nuovi acquisti e per le alienazioni.

Proseguirà l'esercizio delle attribuzioni in materia di sanzioni amministrative delle infrazioni, di approvazione dei regolamenti comunali per vetture in noleggio da rimessa con autovettura e taxi.

L'istruttoria tecnica dei progetti di infrastrutture, e quella inerente gli impianti di trasporto funicolare aereo e terrestre, saranno obbligatoriamente svolte nei termini previsti dalla legge regionale 29/1992 e con l'impegno professionale e temporale che la quantità e qualità dei progetti sottoposti comporterà per la struttura tecnica del Servizio T.P.L. Struttura che dovrà svolgere pure le altrettanto delicate e doverose competenze di controllo tecnico sulla costruzione ed esercizio degli impianti funicolari aerei e terrestri.

Nel 2000 si procederà pure al rilascio/rinnovo di concessioni per la costruzione ed esercizio di impianti a fune, secondo l'ordine della loro venuta a scadenza.

Nel 2000 si prevede di dover autorizzare ulteriori piste da sci, secondo le richieste che saranno presentate. Si avvierà peraltro una serie di incontri conoscitivi per valutare le potenzialità regionali nel settore degli impianti funiviari, prevalentemente ad uso invernale.

Attività legislativa

Entro l'anno si dovrà presentare un testo di ddlr per disciplinare gli interventi previsti dal Piano regionale Trasporto Pubblico Locale per realizzare infrastrutture a servizio del T.P.L. ed interventi volti a favorire l'utilizzo da parte dei disabili del T.P.L.

Fondamentale attività sarà quella indirizzata alla formulazione di nuove norme di attuazione dello Statuto regionale in applicazione dell'articolo 1, comma 3, decreto legislativo 422/1997 ed alla conseguente legislazione regionale di specifica disciplina dei trasporti ferroviari di interesse regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2000, n. 770.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del servizio porti e navigazione interna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2000 predisposta, per le predette finalità, dal Servizio porti e

navigazione interna relativamente al settore di propria competenza;

RILEVATO CHE nella stessa vengono evidenziate le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono state delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti in forza del disposto di cui alla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 92;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato Dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

all'unanimità,

DELIBERA

– di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio porti e navigazione interna della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 16 maggio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 161

Allegato

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Servizio porti e navigazione interna

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: articolo 6, comma 1)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

Introduzione

Il Servizio dei porti e della navigazione interna si occupa del settore della portualità minore e delle vie di navigazione interna.

Uno dei settori che maggiormente impegna il Servizio è la manutenzione, tesa soprattutto alla tutela ed al ripristino dei passi navigabili, dei canali e delle vie di navigazione interna con particolare riguardo alle vie di accesso ai porti di competenza regionale (porti turistici e pescherecci appartenenti alla seconda categoria, terza classe).

Si sottolinea che la singolare morfologia della laguna comporta il progressivo interrimento dei canali soprattutto in certi tratti particolarmente critici. Tale fenomeno si aggrava in modo repentino in conseguenza ad eventi e a calamità naturali, quali mareggiate e forti ondate di piena che possono arrecare danni anche agli argini ed alle scogliere di difesa. Oltre a ciò vanno ricordati anche possibili incidenti quali, ad esempio, danneggiamenti di segnalamenti e boe da parte di navi in transito. In tutti questi casi il Servizio deve intervenire con immediatezza per garantire la navigabilità e la sicurezza delle vie d'acqua della laguna. Pertanto oltre agli interventi rutinari che per la loro ciclicità possono essere programmati con un certo anticipo, il Servizio deve intervenire spesso e con procedure di estrema urgenza, per riparare i danni causati da eventi imprevisti e spesso assolutamente imprevedibili.

Per sopperire a tali esigenze la legge regionale 22/1987, articolo 22 ha previsto che fondi delle poste di bilancio dei capitoli 3753 e 3770 siano messi a disposizione del funzionario delegato della Direzione della viabilità e dei trasporti per l'esecuzione di interventi, nel limite dei 100 milioni, I.V.A. esclusa, da eseguirsi a cura del Direttore del Servizio dei porti e della navigazione interna in regime di cottimo fiduciario.

Per la regolamentazione di tali interventi il Servizio dispone di un apposito regolamento approvato con D.P.G.R. 0586/Pres. del 5 dicembre 1991, registrato dalla Corte dei Conti.

Si sottolinea che tali lavori, che vengono progettati e diretti dal personale del Servizio, richiedono un grandissimo impegno.

Un argomento di particolarissimo impegno è il dragaggio dei canali lagunari. È infatti ormai risaputo che l'attuale normativa, non consentendo il deposito del materiale dragato tal- quale, ha di fatto impedito ogni intervento manutentivo delle vie di navigazione comportando con ciò incagliamenti di imbarcazioni da diporto, concreti rischi per la sicurezza dei naviganti e grave pregiudizio per l'economia regionale legata al diporto nautico.

Per quanto riguarda i tratti dei canali più critici per la sicurezza della navigazione si è cercato di intervenire (legge regionale 1/1999 con stanziamento di 2.900 milioni) attraverso la Direzione regionale della protezione civile. Redatto il progetto ed esperita la gara è stato presentato al TAR un ricorso da parte della proprietà dell'area individuata per lo stoccaggio dei fanghi avverso il provvedimento di occupazione d'urgenza dell'area stessa. Con sentenza 9/2000 il TAR ha annullato il de-

creto di occupazione dell'area e pertanto l'intervento non è attuabile.

La situazione che si prospetta è estremamente grave in quanto le criticità che avevano indotto l'intervento di Protezione civile con il tempo si sono acuite ed accanto a loro ne sono emerse delle altre. Pertanto se non si riesce ad escogitare una soluzione in tempi estremamente ristretti la prossima stagione turistica sarà seriamente compromessa e tutto il settore della pesca ne risentirà in modo pesantissimo.

Quindi impegno primario del Servizio dei porti e della navigazione interna è la ricerca e l'individuazione di soluzioni, sia sul piano normativo che sul piano tecnico, che consentano di effettuare quegli interventi necessari alla salvaguardia della laguna e della vita ambientale ed economica che da essa trae origine.

Accanto all'intasamento dei canali si sta profilando un altro aspetto preoccupante per la salute della laguna: il progressivo disgregamento del cordone lagunare. Tale fenomeno, che se non viene contrastato porta all'invasione del mare ed alla scomparsa dell'ambito lagunare, deve essere arginato con opere di difesa e di ripristino; il Servizio dei porti e della navigazione interna si attiverà, attraverso studi ed indagini, per approfondire il problema e prospettare soluzioni.

Ulteriore problema che il Servizio si trova ad affrontare è, come evidenziato già lo scorso anno, il costante insabbiamento della foce del Fiume Tagliamento, che ne compromette in modo drastico la navigabilità, e l'erosione delle spiagge che penalizza in maniera sensibile le attività connesse al turismo ed alla balneazione.

Per risolvere la questione è stata formata una commissione tecnica Veneto - Friuli-Venezia Giulia con il compito di elaborare un progetto definitivo di dragaggio e ripascimento delle sponde sinistra e destra del fiume per l'ottenimento di un'autorizzazione permanente da parte del Ministero dell'Ambiente.

Attualmente la commissione sta lavorando, anche sulla base dello studio commissionato dall'Amministrazione regionale allo Studio Galli di Padova, e si prevede di presentare il progetto complessivo al Ministero dell'Ambiente prima dell'inizio della stagione turistica.

Il Servizio è anche responsabile delle aree e degli specchi acquei demaniali. Attualmente la concreta gestione del settore viene garantita dalle Capitanerie di porto che, in virtù di una convenzione messa in essere per agevolare il trasferimento delle competenze, agiscono per conto della Regione. Anche se la convenzione non specifica il termine temporale di valenza, è comunque evidente che il periodo di transizione è ormai trascorso e che l'Amministrazione regionale deve assumersi tale competenza in toto ed in prima persona. Ciò comporta un impegno che non è assolutamente assorbibile dall'attuale struttura del Servizio né in termini di personale né di competenze specifiche né di tipologia di lavoro. È necessaria una struttura che gestisca le aree e gli specchi d'acqua demaniali regolandone e controllandone l'utilizzo, monitorando l'uso del bene pubblico ed eliminando progressivamente le situazioni di abusivismo.

Programmi e attività del Servizio

Il Servizio dei porti e navigazione interna è responsabile della realizzazione dei seguenti punti dei programmi individuati dal Piano regionale di sviluppo, nonché delle seguenti attività operative, amministrative e legislative:

a) Programma 10.2. Porti - Punto 4: Opere marittime di competenza regionale (i rimanenti punti 1, 2, 3 e 5 sono interventi di competenza del Servizio del trasporto merci).

b) Attività operative.

c) Attività legislative.

d) Programma 4.1: studi, ricerche, progetti

Quadro degli stanziamenti di bilancio (in milioni di lire)

Descrizione	capitolo	competenza 2000	competenza 2001	disponibilità totale
Fondo per la progettazione di piani ed opere di preminente interesse	3620	non finanziato		0
Spese per la manutenzione, i segnalamenti, per le attività e la gestione del Servizio dei porti e navigazione interna	3753	3.000		3.000
Spese per interventi nei porti, approdi, canali, vie di navigazione e per opere marittime regionali	3770	5.000	1.000	6.000
Fondi statali (legge 194/1998) per interventi sull'idrovia litoranea veneta	3771	4.000		4.000
Contributi per la redazione dei piani dei porti	3772	non finanziato		0

a) Programma 10.2 - Punto 4: opere marittime di competenza regionale

Disponibilità finanziaria

Gli interventi nel settore riguardano le opere nei porti minori di competenza regionale e quelle lungo le vie navigabili. Essi sono tutti progettati, appaltati, diretti e collaudati dal Servizio dei porti e della navigazione interna.

Per la progettazione degli interventi più complessi e per affrontare problematiche tecniche peculiari, che ri-

chiedono particolare e specifica professionalità, il Servizio può avvalersi della collaborazione di una società di progettazione, l'Acquatecno S.r.l. di Roma cui, tramite gara esperita nel 1998, è stata affidato l'incarico triennale di consulenza tecnica.

Gli interventi sono finanziati dai seguenti capitoli:

- 3753: interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture, spese per segnalamenti marittimi e lagunari, spese per il funzionamento del Servizio dei porti e della navigazione interna, spese per rilievi, sondaggi, analisi, progettazioni, ecc.; la dotazione per l'esercizio 2000 è di 3.000 milioni.
- 3770: interventi sulle opere marittime e sulle vie navigabili; la dotazione per l'esercizio 2000 è di 5.000 milioni a cui vanno aggiunti 1.000 milioni per l'esercizio 2001 di cui si intende individuare l'impegno con il presente programma.
- 3771: fondi statali provenienti dalla legge 194/1998 da destinare ad interventi sull'idrovia litoranea veneta e sue diramazioni; il riparto dei fondi di cui alla citata legge assegna al Friuli - Venezia Giulia 4.000 milioni che saranno introitati nel bilancio regionale con successivo stanziamento sul capitolo.

Obiettivi

Come si evince dall'elenco sottoriportato, gli obiettivi prioritari sono la salvaguardia della laguna e delle attività sociali ed economiche ad essa connesse; nello specifico:

1. L'obiettivo fondamentale e principale del programma è quello di individuare, sia a livello normativo che progettuale e procedurale, soluzioni atte a consentire l'effettuazione degli indispensabili interventi di dragaggio. A tal fine si sta operando a tutto campo con: la predisposizione di testi normativi, lo studio dei sedimenti e del loro livello di inquinamento, la predisposizione di progetti eco-compatibili per il rimpiego o lo smaltimento dei fanghi.
2. Il secondo obiettivo determinante per la conservazione della laguna è, come specificato in premessa, il consolidamento del suo cordone. A tal fine l'impegno del Servizio sarà di individuare, anche attraverso uno specifico studio, soluzioni tecniche e percorsi procedurali per avviare l'intervento.
3. Altro obiettivo rimane la conservazione e il miglioramento della funzionalità degli impianti, delle attrezzature del patrimonio demaniale costituito dai porti di competenza regionale e dalle vie navigabili.

Programmi

Lavori in gestione diretta (capitoli 3753, 3770, 3771)

Gli interventi consistono in lavori nei porti assegnati alla competenza regionale e lungo le vie di navigazione interna, in studi e indagini finalizzate alle progettazioni ed in spese per acquisti e interventi per il funzionamento del Servizio e degli impianti demaniali gestiti dalla Regione.

Come anticipato, il programma complessivo degli interventi dell'esercizio 2000 è illustrato sinteticamente nella tabella allegata; gli interventi sono suddivisi nei vari capitoli di spesa di competenza del Servizio.

Come nelle precedenti relazioni programmatiche si sottolinea che il programma sopra elencato è necessariamente di massima.

Il Servizio dei porti e della navigazione interna si occupa, in larga misura, di interventi di manutenzione delle vie navigabili e dei porticcioli (dragaggi, sistemazione argini, ripristino scogliere), interventi che comportano spese limitate (massimo 100 milioni I.V.A. esclusa) e che per la loro stessa natura sono attualmente imprevedibili e diventano improcrastinabili nel momento stesso in cui si manifesta la loro necessità.

I principali fattori che rendono aleatoria una programmazione annuale degli interventi manutentivi sono:

– per quanto riguarda la loro localizzazione:
- mutamento improvviso della morfologia dei fondali dei canali e dei porti dovuta a piene, mareggiate;
- danneggiamenti di manufatti (fari, fanali, briccole, boe, scogliere, banchine, passerelle, pontili,...) per cause naturali o dolose;
- impossibilità di attuare alcuni interventi a causa del mancato ottenimento di nulla osta.

– Per quanto riguarda l'entità (che può subire variazioni anche del 20%):
- improvvise variazioni dei costi dei materiali, legate anche a nuove tecnologie in particolare per la realizzazione delle opere di contenimento;
- ottenimento di economie dai ribassi d'asta degli appalti;
- necessità di effettuare ulteriori analisi sui materiali o ulteriori indagini geognostiche ovvero situazioni che consentono di ridurre il numero delle analisi e/o indagini;
- economie realizzate sul funzionamento del Servizio; in tal caso le economie di spesa andranno dirottate per interventi di manutenzione delle infrastrutture portuali e di navigazione interna (capitolo 3753).

Pertanto nell'elenco riassuntivo non si specificano nel dettaglio tutti gli interventi che verranno effettuati con i fondi del funzionario delegato (capitoli 3753 e 3770) - di entità non superiore a 100 milioni - e che saranno necessari per la tutela della navigabilità, per la sicurezza alla navigazione, per la sicurezza dell'utenza dei porticcioli, per il miglioramento della funzionalità degli impianti e per la salvaguardia delle opere marittime.

Come già illustrato, a tali interventi si farà fronte in regime di economia, a cura del Direttore del Servizio, con fondi messi accreditati al funzionario delegato della Direzione della viabilità e trasporti.

In considerazione della non rilevante entità dei singoli lavori, ma soprattutto al fine di garantire la tempestività degli interventi, vengono stipulati dei contratti biennali per la manutenzione. Nel mese di marzo i contratti in essere scadono e pertanto sarà indetta una gara a trattativa privata.

Si descrivono di seguito gli interventi più significativi e le relative somme previste (comprensive di I.V.A.):

Capitolo 3753:

- 240 milioni saranno impiegati per l'acquisto, tramite gara, di un motoscafo di servizio per le attività operative dell'Ufficio.

Gli ulteriori 2.760 milioni saranno accreditati al funzionario delegato e saranno impiegati per la realizzazione di interventi, la fornitura di servizi e beni come di seguito specificato:

- 800 milioni saranno impiegati per una serie di interventi di ripristino dei pali di segnalazione.
- 120 milioni saranno impiegati per la realizzazione di un ufficio presso la conca di Bevazzana. Tale struttura si rivela indispensabile sia per le attività del Servizio, che ha spesso necessità di incontri con imprese che operano nella zona sia di verifica del funzionamento della conca stessa, che per il Consorzio litoranea veneta che gestisce la conca.
- 100 milioni saranno impiegati per l'incarico di gestione della conca di Bevazzana, affidato tramite convenzione (legge regionale 13/1998 articolo39) al Consorzio per la litoranea veneta.
- 100 milioni saranno impiegati per lo studio sui cordoni litorali, di cui si è precedentemente parlato, della laguna di Marano Lagunare e di Grado. Si ritiene di affidare lo studio all'Istituto di geologia dell'Università degli studi di Trieste in considerazione della vastissima esperienza che l'Istituto stesso può vantare.
- 73 milioni saranno impiegati per l'incarico di gestione dei fanali di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna. L'incarico è stato affidato, per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2000, alla ditta Ecoedil di Trieste che ha vinto la gara d'appalto svoltasi nel 1997.
- 10 milioni saranno impiegati per la partecipazione al Salone della nautica di Genova. La partecipazione, che quest'anno si ripete per la terza volta, è tesa a far conoscere, soprattutto ai fini della sicurezza della navigazione, agli operatori del settore, ai diportisti ed ai turisti in genere le acque interne, le vie navigabili ed i porticcioli della nostra Regione, con particolare riguardo alla funzione ed all'attività svolta dal Servizio dei porti e della navigazione interna.
- Gli ulteriori 1.657 milioni, e le eventuali economie realizzate su gli interventi di cui ai precedenti punti, restano a disposizione per gli interventi più urgenti. Come già specificato, con tali fondi si eseguiranno tutte le opere di manutenzione, di tutela della navigabilità e di difesa della sicurezza della nautica da diporto che si renderanno necessarie. Si tratta di interventi di dragaggio di canali e bocche di porto ostruite, di ripristino di scogliere, di riparazione di strutture portuali e di navigazione interna, di ripristino e adeguamento della segnaletica marittima e lagunare, e di miglioramento degli impianti: Gli interventi non sono tutti programmabili a priori perché la loro necessità deriva generalmente da fenomeni imprevedibili, quali fenomeni naturali o incidenti. Con la stessa posta si farà inoltre fronte agli acquisti, ai noleggi, alle riparazioni e manutenzione di mezzi e attrezzature e quant'altro necessario per l'attività operativa del Servizio dei porti e navigazione interna; nonché ai controlli, alle indagini e analisi chimico, fisiche e microbiologiche sui materiali di dragaggio, di norma affidati ai competenti Servizi delle Aziende per i servizi sanitari o al Laboratorio di biologia marina dell'Università di Trieste ed ad eventuali interventi per la gestione del sistema catastale informatico delle aree demaniali con finalità turistico ricreativo in concessione. Si segnala che la posta finanziaria a disposizione è del tutto insufficiente a far fronte alle molteplici esigenze di manutenzione e ripristino delle infrastrutture regionali ed alle istanze che vengono avanzate sia dagli operatori del settore che dagli utilizzatori (professionali e diportistici). Per cui gli interventi riguarderanno le sole situazioni di emergenza o il completamento di iniziative già avviate. Ciò comporta il rinvio di molti interventi di manutenzione ordinaria che genera la necessità di eseguire, urgentemente, ben più costosi interventi di tipo straordinario.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Capitolo 3770:

- 3.500 milioni (di cui 1.000 milioni in conto esercizio 2001) saranno impegnati per la realizzazione della banchina di pesca del Villaggio del Pescatore in Comune di Duino Aurisina. Intervento, già programmato per lo scorso anno, non ha potuto essere realizzato in quanto nella zona sono venuti alla luce dei fossili di dinosauro. Ciò ha imposto alla Sovraintendenza archeologica e per i beni ambientali architettonici artisti e storici del Friuli-Venezia Giulia una

maggior attenzione per gli interventi nell'area che sarà sede di un museo paleontologico che pertanto ha chiesto la predisposizione di un nuovo progetto più rispondente alle future e nuove fruizioni.

- 2.000 milioni saranno impegnati per interventi di ripascimento degli arenili del litorale regionale erosi, così come previsto di commi 55 e 56 dell'articolo 5 della legge regionale 4 del 15/2/1999. L'ubicazione degli interventi sarà individuata in relazione alle necessità di ripascimento, ai progetti ed all'effettiva disponibilità di materiale idoneo.

* 300 milioni saranno impiegati, ad integrazione dei fondi comunitari, per completare i già avviati interventi della passerella pedonale e del canale del Molino in Comune di Marano Lagunare.

- 200 milioni saranno impiegati per il ripristino della banchina posta sulla sponda sinistra del fiume Natissa all'altezza del cantiere Serigi.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Capitolo 3771:

I fondi di provenienza statale, 4.000 milioni provenienti dal riparto della l. 194/1998, non sono ancora iscritti al bilancio regionale; si ritiene comunque di indicare gli interventi che si intende realizzare con detto stanziamento.

- 2.000 milioni saranno impegnati complessivamente per la progettazione e la realizzazione degli interventi di consolidamento delle sponde del fiume Natissa. Gli argini del fiume acquileiese sono in tali condizioni di grave e progressiva erosione che, oltre a causare infiltrazioni nelle campagne circostanti, possono anche compromettere la sicurezza dell'abitato.
- 2.000 milioni saranno impegnati complessivamente per la progettazione e la realizzazione degli interventi di consolidamento delle sponde del fiume Stella. Anche gli argini di questo fiume sono in una situazione di tal instabilità da imporre un intervento urgente.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

b) Attività operative

Il Servizio è altresì competente nelle seguenti attività operative:

- rilascio delle concessioni demaniali lungo le vie navigabili per attività aventi finalità turistico ricreativa, ai sensi del D.P.R. 616/1977, articolo 59;
- approvazione dei disciplinari stipulati dalle Capitanerie di Porto per le concessioni sul demanio marittimo aventi le medesime finalità;
- redazione e gestione del piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo;
- istruttoria e attività connessa all'approvazione dei piani regolatori portuali;
- istruttoria dei progetti di infrastrutture portuali di competenza della Direzione regionale della viabilità e trasporti;
- attività amministrativa della navigazione interna;
- affidamento di studi e progetti in materia di portualità e navigazione interna.

c) Attività legislativa

È ancora in fase di stesura il testo di un disegno di legge, già illustrato nelle relazioni programmatiche di bilancio e anche nella relazione programmatica per l'anno 1999, riguardante la pianificazione degli interventi di dragaggio, la semplificazione delle procedure relative agli interventi di competenza regionale, una serie di integrazioni alla legge regionale n. 22 del 1987, nonché la delega ai Comuni della competenza nel rilascio delle concessioni demaniali aventi finalità turistico ricreative, di cui all'articolo 59 del D.P.R. 616/1977.

Il testo, già in fase molto avanzata, va rivisto alla luce dei decreti di trasferimento delle competenze alle Regioni ed al recepimento degli stessi.

Con riferimento all'obiettivo di conservazione del passo navigabile dei canali ad uso quasi esclusivo di insediamenti turistici e ricreativi (quali marine turistiche e società nautiche), verranno proposte norme che, attraverso opportune convenzioni, consentano ed incentivino l'intervento diretto dei privati nelle opere di manutenzione ordinaria dei canali.

d) Programma 0.5.1: studi, ricerche, progetti

Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

Ai sensi della legge 494/1993 e della legge regionale 2/1995 il Servizio ha il compito di redigere e gestire il piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

L'avvio dello studio, previsto già da relazioni programmatiche precedenti, è stato condizionato dall'acquisizione dei dati informatici sul catasto dei beni demaniali marittimi che avrebbero dovuto essere presto disponibili presso le Capitanerie di Porto. In realtà i dati per la Regione Friuli-Venezia Giulia non sono ancora disponibili e non si ha alcuna certezza sull'effettiva data in cui saranno disponibili. Per tale motivo si ritiene di poter partire con lo stesso nel corso del 2000, non appena

l'Ufficio di Piano, cui compete il finanziamento degli studi propedeutici, avrà avviato le procedure di gara per la scelta dei professionisti.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2000, n. 771.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Approvazione relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio trasporto merci.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2000 predisposta, per le predette finalità, dal Servizio trasporto merci relativamente al settore di propria competenza;

RILEVATO CHE nella stessa vengono evidenziate le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono state delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti in forza del disposto di cui alla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 92;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

all'unanimità,

DELIBERA

– di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la relazione programmatica per l'anno 2000 relativa al settore di competenza del Servizio trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 174

Allegato

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Servizio trasporto merci

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore

Introduzione

Il Servizio del trasporto merci cura, come sommariamente riportato nel successivo schema riepilogativo, gli adempimenti necessari per l'ammodernamento e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto in ambito regionale e nelle loro prosecuzioni in ambito nazionale ed internazionale.

In tale ambito, assume rilevanza strategica l'obiettivo, conforme ai più recenti indirizzi dell'Unione europea, di creare le condizioni e i presupposti per un progressivo spostamento di crescenti quote di traffico merci dalla strada a modalità alternative quali la rotaia e la via marittima.

Proprio nell'ottica di perseguire tale ambizioso obiettivo, si collocano alcune rilevanti iniziative inserite nella legge finanziaria regionale per il 2000. Tra esse, vanno sicuramente menzionati sia l'ulteriore stanziamento di tre miliardi per finanziare (in aggiunta ai 2.900 milioni già impegnati per il medesimo scopo) la progettazione della tratta Ronchi Sud-Trieste della nuova linea ferroviaria a alta capacità Venezia-Trieste-Kiev, sia lo stanziamento di 2.500 milioni per dare concreto avvio all'iniziativa denominata «Polo intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari», prima concreta realizzazione di un'intermodalità passeggeri e merci che connette il mezzo aereo, il mezzo ferroviario e il mezzo stradale.

È evidente, peraltro, come l'ambizioso obiettivo sopradelineato vada perseguito non solo attraverso l'adeguamento della rete infrastrutturale regionale puntuale e lineare, ma anche con l'istituzione di servizi di trasporto, marittimi e ferroviari, efficienti e competitivi rispetto alle condizioni attualmente offerte dal vettore stradale.

Se per quanto concerne il comparto marittimo è intendimento dell'Amministrazione regionale affiancare la politica nazionale per lo sviluppo di linee di cabotaggio che, partendo dai terminali del basso Adriatico, trovino il loro naturale punto d'approdo nei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, più articolata sarà l'azione della Regione sul tema dei servizi ferroviari.

In tale contesto, oltre a valorizzare il ruolo della società di logistica Alpe Adria (partecipata paritariamente

da Regione, F.S. S.p.A. e Autorità portuale di Trieste), il cui compito principale dovrebbe restare, in ogni caso, quello di organizzare treni-blocco gravitanti sul porto di Trieste, la Regione si pone l'obiettivo di studiare la fattibilità di un'impresa ferroviaria regionale anche attraverso l'utilizzo e l'acquisizione dell'istituenda società di gestione della linea ferroviaria Udine-Cividale che, nel passaggio di competenze dallo Stato alla Regione da attuarsi in base ad appositi strumenti attuativi dei decreti «Bassanini», diverrà di proprietà regionale.

Tornando sul piano delle infrastrutture puntuali, il Servizio gestisce i finanziamenti di origine regionale e comunitaria a favore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e delle varie infrastrutture di servizio al sistema dei trasporti e ai traffici, costituite, in particolare, dall'Interporto di Cervignano del Friuli, dagli Autoporti confinari di Fernetti e S. Andrea, dall'Autoporto di Udine, dal Centro merci di Pordenone e dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il Servizio opera, in collegamento con altri soggetti facenti parte di altre Amministrazioni comunitarie e non, nazionali e regionali per realizzare, attraverso studi e progettazioni, i progetti di grande comunicazione di interesse sovraregionale, che comunque coinvolgono il Friuli-Venezia Giulia.

Va, inoltre, evidenziata la funzione di supporto svolta dall'Ufficio nell'ambito del processo di redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti da parte dell'Istituto per lo sviluppo dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Proprio alla luce degli importanti obiettivi e dei rilevanti impegni finanziari nel settore dei trasporti, la Regione intende dare omogeneità alla propria azione nel settore pervenendo, entro l'anno, alla definizione di uno Statuto, condiviso da tutti i soggetti interessati, per l'istituzione, prevista dall'articolo 1 della legge regionale 57/1991, del Consorzio per la promozione del sistema dei trasporti della Regione Friuli-Venezia Giulia da intendersi quale sede privilegiata per l'elaborazione delle linee di indirizzo per uno sviluppo coordinato del sistema regionale dei trasporti.

Il Servizio trasporto merci opera anche a favore degli operatori privati del settore trasportistico, tanto mediante la concessione di contributi per favorire gli investimenti, quanto mediante l'affiancamento agli stessi per la soluzione di vari problemi che interessano il settore.

Negli ultimi tre anni l'attività in quest'ultimo campo si è praticamente azzerata a causa delle contestazioni in sede comunitaria nei confronti della normativa regionale in materia di sostegno all'autotrasporto merci in conto terzi, che hanno indotto l'Ufficio a bloccare tutti i contributi della legge 4/1985 e parte di quelli assegnati ai sensi degli articoli 24, 25, 26 e 27 della legge 22/1987.

In tale ambito, va evidenziato come non sono state ancora formulate le prime sentenze da parte dei competenti fori europei in merito ai ricorsi presentati dallo Stato, dalla Regione e da numerose ditte private avverso la decisione della Commissione europea del 30 luglio 1997 che ha ritenuto incompatibili con le regole della concorrenza gli aiuti di Stato assegnati ai sensi della citata legge regionale 4/1985. L'orientamento giurisprudenziale che andrà così formandosi dovrebbe contribuire a rendere meno incerto e dubbio il quadro normativo di riferimento che ha visto la legge nazionale di riforma del settore dell'autotrasporto merci (la 454 del 23 dicembre 1997) approvata, sia pure con alcune notevoli limitazioni, dalla Commissione europea nel maggio scorso. In relazione a tale positiva decisione comunitaria e nelle more della definizione dei citati ricorsi, il Servizio ha predisposto la bozza di una normativa di settore che è stata già inoltrata, in via preventiva, alla Commissione europea per conoscerne un giudizio preliminare.

Anche nel 2000 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti connessi al rimborso alle società concessionarie e/o ai privati operatori degli oneri conseguenti alla liberalizzazione di tratti autostradali per garantire l'alleggerimento del traffico stradale dal trasporto merci attraverso alcuni centri abitati della Regione e la gestione del finanziamento regionale a sostegno dell'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario IMO - International Maritime Academy di Trieste.

A partire dall'esercizio 2000, il Servizio è chiamato a gestire direttamente, anche per la parte amministrativa, i programmi di attività (che supportano l'azione della Direzione) svolti dall'I.S.T.I.E.E. e dall'A.I.O.M. sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale, la cui competenza era sinora attribuita all'Ufficio di piano.

È evidente che l'ottenimento dei migliori risultati sia in termini di concretizzazione (in un arco temporale perlomeno triennale) degli ambiziosi obiettivi strategici delineati, sia in termini di pieno ed efficace utilizzo delle rilevanti risorse stanziate dal bilancio regionale passa attraverso un potenziamento di personale ed attrezzature a disposizione del Servizio o, se tale via dovesse rivelarsi impraticabile, un'accentuata esternalizzazione di alcuni compiti ed adempimenti ritenuti non prioritari e, quindi, delegabili a terzi.

Il Servizio del trasporto merci è responsabile dei seguenti punti dei programmi del Piano regionale di sviluppo, nonché delle seguenti attività operative, programmatorie e legislative:

a) Programma 0.4.1. Studi, ricerche e progetti - Settore del trasporto merci

b) Programma 0.10.2. Porti

• Porto di Trieste

• Porto di Monfalcone

• Porto Nogaro

(I capitoli di spesa concernenti le spese di manutenzione e gli interventi nei porti e nelle vie di navigazione di competenza regionale sono gestiti dal Servizio dei porti e della navigazione interna).

c) Programma 0.10.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e traffici

• Interporto di Cervignano del Friuli

• Aeroporto di Ronchi dei Legionari

• Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone - Infrastrutture di servizio ai valichi confinari

• Polo intermodale di Ronchi dei Legionari

d) Programma 0.10.4 Interventi e servizi di viabilità e trasporti

• Liberalizzazione di tratti autostradali

• Finanziamento al Consorzio universitario «I.M.O. - Internationale Maritime Academy» di Trieste

(Gli altri capitoli del programma sono gestiti in parte dal Servizio trasporto pubblico e locale e in parte dal Servizio della viabilità)

e) Programma 0.23.2. Agevolazioni alle imprese artigiane

• Operazioni di leasing di imprese del settore trasporti

• Investimenti imprese spedizioni e autotrasporto

f) Attività legislativa

g) Attività operative

PROGRAMMA ED ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DEL TRASPORTO MERCI

a) Programma 0.4.1. Studi, ricerche e progetti (capitoli 282-888-889)

Stipulata in data 27 dicembre 1999 la Convenzione-quadro tra Regione, Comune di Trieste e F.S. S.p.A. per la progettazione di tratti della nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana in teritorio italiano, con un onere a carico del bilancio regionale di lire 2.900 milioni, è obiettivo del Servizio pervenire nel corso del 2000 alla stipula di un apposito atto aggiuntivo che consenta l'avvio della progettazione della nuova Ronchi Sud-Trieste e l'impegno dell'ulteriore stanziamento di lire 3.000 milioni previsto dal comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria).

A partire dal 2000, il Servizio gestirà direttamente, rilevandoli dall'Ufficio di piano, i rapporti inerenti:

a) l'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (A.I.O.M.), tramite stipula di apposita convenzione - prevista dall'articolo 29 della legge regionale 22/1987 - per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in lire 60 milioni, per lo svolgimento, a supporto delle scelte operative dell'Amministrazione regionale, di un articolato programma di attività inerente, tra l'altro, lo studio delle modalità realizzative della piattaforma logistica regionale a servizio dei traffici commerciali gravitanti sul Friuli-Venezia Giulia, l'analisi delle condizioni di operatività dell'Interporto di Cervignano, l'individuazione di funzioni alternative per gli autoporti confinari di Gorizia e Fernetti, l'impostazione di un percorso normativo ed operativo che porti alla realizzazione di un'unica Autorità per il sistema portuale regionale, la verifica dei presupposti per lo sviluppo di iniziative di cabotaggio marittimo aventi come terminali i porti commerciali regionali ed, infine, il supporto all'analisi costi-benefici sulle ipotesi di tracciato del Corridoio 5 ed, in particolare, delle connessioni tra il porto di Trieste e quello di Capodistria.

b) L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (I.S.T.I.E.E.) di Trieste, tramite la stipula di apposita convenzione - prevista dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 22/1985 - per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in lire 100 milioni, per lo svolgimento di attività di studio nel settore dei trasporti aventi ad oggetto tematiche di preminente interesse regionale quali, tra l'altro, l'analisi dei grandi assi multimodali di trasporto (Corridoio n. 5 e Corridoio Adriatico), le prospettive di sviluppo dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'analisi economico-finanziaria a sostegno dell'ipotesi di tracciato cosiddetta «bassa» della nuova linea ferroviaria ad alta capacità nella tratta Ronchi Sud-Trieste, la predisposizione di uno studio di fattibilità per la creazione di un vettore ferroviario per il trasporto delle merci dalla Baviera e dall'Austria verso il porto di Trieste, l'organizzazione di convegni e la predisposizione di un annuario statistico dei trasporti.

Nell'ambito delle predette attività, l'I.S.T.I.E.E. avrà anche il compito di curare un rapporto periodico atto a verificare sia lo stato d'attuazione dei principali interventi nel settore dei trasporti, sia la situazione gestionale delle infrastrutture realizzate e ciò non solo con riferimento alle competenze regionali, ma anche a quelle di altri enti, ciò allo scopo preciso di consentire alla Giunta regionale di verificare l'efficacia dell'azione regionale in materia trasportistica.

Va, infine, messo in rilievo il proseguimento dell'at-

tività di supporto che il Servizio è chiamato a svolgere nell'ambito della redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti affidata all'I.S.T.I.E.E., il cui termine di consegna per la seconda fase è stato di recente prorogato al 30 giugno 2000.

b) Programma 0.10.2. Porti

Gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere nel corso del 2000 nel settore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro sono di continuare nell'azione di potenziamento e ammodernamento delle opere e delle attrezzature necessarie alle attività portuali - ivi comprese quelle localizzate nella zona interscambio merci di Monfalcone.

Oltre all'azione di potenziamento infrastrutturale, entro l'anno si dovrà pervenire anche alla costituzione, già auspicata con la deliberazione della Giunta regionale n. 3118 del 8 ottobre 1999, della Società di gestione del porto di Monfalcone (partecipata dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone) che avrà il compito primario della gestione comune dei mezzi e delle attrezzature portuali e della loro messa a disposizione dell'utenza, nonché della programmazione comune dei futuri piani di sviluppo.

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti dal Capo IV della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 che detta precise ed esaustive disposizioni in merito all'individuazione dei soggetti beneficiari (i tre porti commerciali della Regione), alle caratteristiche dei programmi finanziabili, alla presentazione di detti programmi, alle modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

Per tutti i capitoli di spesa ricompresi nel programma porti, le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Peraltro, va doverosamente evidenziato sin d'ora che la complessità e ferraginosità dell'iter approvativo dei singoli progetti, nonché della procedura per l'aggiudicazione degli appalti, non consente ai soggetti operanti di definire, all'inizio dell'anno, con assoluta precisione l'effettivo programma che troverà attuazione nel corso dell'esercizio. C'è poi un altro aspetto che va rimarcato. Ovvero la possibilità che, successivamente all'aggiudicazione dell'appalto, si renda necessaria, nei limiti consentiti dall'attuale legislazione sulle opere pubbliche, l'adozione di varianti al progetto iniziale. Rispetto a tale situazione si è del parere che, purchè non vengano introdotte modifiche sostanziali all'opera, non vi sia necessità di procedere ad un aggiornamento della relazione programmatica. Analoghe considerazioni valgono in relazione alla circostanza che l'attuale trend di calo degli interessi, può rendere disponibili maggiori risorse. Anche per tale fattispecie, si ritiene necessario procedere ad un aggiornamento della relazione programmatica solo nelle ipotesi in cui vengano inserite voci di spesa non previste nei programmi di investimento originari.

Quanto alle nuove risorse stanziate dal bilancio 2000, la situazione può così essere riepilogata:

1. *Porto di Trieste* (capitoli 3773 - 3775 - 3780)

   a) Utilizzo dello stanziamento di 3,5 miliardi per lo svolgimento di manutenzioni ordinarie negli ambiti portuali comuni (per la parte non coperta dai fondi del Ministero di lavori pubblici) e negli ambiti di pertinenza diretta dell'Autorità portuale, e per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Autorità, nel cui ambito va ricompresa la promozione di servizi di trasporto combinato multicliente da/per il porto di Trieste; attività che s'inquadra nell'azione di sviluppo del trasporto combinato, considerata strategica dall'Unione europea e pienamente condivisa anche dall'Amministrazione regionale.

   b) Non è, al momento, ipotizzabile un preciso piano d'investimenti da finanziarsi attraverso il ricavo di un mutuo, che l'Autorità portuale dovrà stipulare e che è coperto, in linea capitale ed interessi, col contributo di lire 3 miliardi l'anno per 15 anni a decorrere dal 2000. A tale proposito, si segnala che non appena l'Autorità provvederà, subito dopo l'adozione del nuovo piano regolatore portuale, alla definizione delle priorità progettuali da inserire nel citato piano, si procederà alla sua approvazione con una delibera di programma «stralcio».

   c) Destinazione del contributo di 1,5 miliardi in conto capitale a copertura degli oneri residui per interventi in fase di realizzazione per il potenziamento del porto di Trieste e finanziati parzialmente con fondi statali, con particolare riferimento agli oneri fiscali (I.V.A.), considerati ammissibili a contributo dalla legislazione regionale in materia di opere pubbliche, ma non dalla legislazione statale di settore.

   d) L'Autorità portuale di Trieste, a seguito dell'aggiudicazione a favore della Banca Nazionale del Lavoro del contratto di mutuo di lire 37.651.000.000.-, assistito da un contributo regionale di lire 4 miliardi l'anno per 15 anni decorrente dal 1998, ha proceduto all'aggiornamento dell'originario programma d'investimenti per circa 32 miliardi, approvato con D.G.R. n. 934, del 3 aprile 1998, registrata alla Corte dei conti il 18 maggio 1998.

Tale aggiornamento viene qui di seguito compendiato:

Programma degli investimenti da realizzare con il Mutuo Regionale Es. 1998

		Programma Originario		Aggiornamento	
A	**Acquisizione di immobili ed aree portuali – Moli, terreni e fabbricati portuali**				
	Viabilità PFN tra la radice del Molo VI e VII – 2° lotto	Lire	2.000.000.000	Lire	2.000.000.000
	Interventi atti alla realizzazione dello studio preliminare per il collegamento viario PFN-PFV	Lire	500.000.000	Lire	322.086.000
	Lavori di potenziamento del pontile benzine del Porto Petroli	Lire	500.000.000	Lire	500.000.000
	Sistemazione dell'Area ex Esso – Realizzazione di un polo funzionale a supporto della logistica dei traffici portuali (compresa la bonifica dell'area) – 1° lotto	Lire	5.650.000.000	Lire	5.650.000.000
	Integrazione perizia di variante impalcato Molo VII	Lire	350.000.000	Lire	350.000.000
	Ampliamento del Molo VII (impalcato) – Importo stimato a copertura della risoluzione delle riserve	Lire	0	Lire	2.000.000.000
	Lavori di realizzazione dell'Adria Terminal nel PFV – 1° lotto – Importo stimato a copertura della revisione prezzi definitiva e della risoluzione delle riserve	Lire	4.000.000.000	Lire	2.500.000.000
	2° lotto dell'Adria Terminal (bacino n. 1) – Elaborazione del progetto definitivo	Lire	1.000.000.000	Lire	1.000.000.000
	Interventi atti alla realizzazione di poli funzionali per gli operatori portuali: 1° stralcio di 1° lotto relativo alla ristrutturazione dell'edificio denominato ex centrale elettrica del PFN	Lire	2.500.000.000	Lire	2.500.000.000
	Ampliamento della banchina lato Nord dello Scalo Legnami del Porto di Trieste	Lire	0	Lire	2.764.812.766
	Lavori di allargamento e banchinamento della Riva Nord del Molo V al PFN – Incarichi ai sensi del Dlg. 494/96	Lire	0	Lire	197.323.882
	Opere di allargamento e banchinamento del Punto Franco dello Scalo Legnami, mediante formazione di una cassa di colmata localizzata nell'area antistante l'ex Sidemar (1° stralcio di 1° lotto)	Lire	0	Lire	7.260.777.352
	Totale immobili e aree portuali	**Lire**	**16.500.000.000**	**Lire**	**27.045.000.000**

B	**Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche - Impianti portuali**				
	Potenziamento delle infrastrutture portuali del PFN (Opere ferroviarie, stradali e fabbricati) – 2° lotto	Lire	4.000.000.000	Lire	3.000.000.000
	Interventi strutturali e di adeguamento degli impianti fissi e delle attrezzature del terminal Contenitori Molo VII – Importo stimato a copertura della risoluzione delle riserve	Lire	0	Lire	2.000.000.000
	Realizzazione degli impianti primari al terminal Contenitori Molo VII – Importo stimato a copertura della risoluzione delle riserve	Lire	0	Lire	800.000.000
	Manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture ferroviarie	Lire	0	Lire	1.000.000.000
	Adeguamento degli impianti e manufatti demaniali alle norme in materia antinfortunistica e di sicurezza sul posto di lavoro	Lire	3.500.000.000	Lire	3.500.000.000
	Fornitura in opera di alza barriere per i varchi doganali del Porto di Trieste	Lire	0	Lire	306.000.000
	Totale impianti portuali	**Lire**	**7.500.000.000**	**Lire**	**10.606.000.000**
C	**Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche – Attrezzi, macchinari, altri beni mobili**				
	Acquisto di mezzi operativi, subordinato al temporaneo mantenimento della gestione operativa in capo all'APT/EAPT – (1° variazione del programma comunicata con nota APT prot. 1943 del 24 marzo 1998)	Lire	5.000.000.000	Lire	0
	Realizzazione Piano Informatico APT	Lire	3.000.000.000	Lire	0
	Totale attrezzature	**Lire**	**8.000.000.000**	**Lire**	**0**
	TOTALE GENERALE	**Lire**	**32.000.000.000**	**Lire**	**37.651.000.000**

2. *Porto di Monfalcone* (capitoli 3792 - 3794 - 3796 - 3798)

   L'Azienda speciale del Porto di Monfalcone intende utilizzare il contributo in conto capitale di un miliardo di lire per l'acquisto di un'attrezzatura depolverata per lo sbarco del caolino, nonché per l'avvio del primo lato della banchina della nuova darsena.

   Rispetto a tale fondamentale intervento, che ha un costo complessivo di lire 23,5 miliardi, va segnalato l'ulteriore stanziamento pluriennale regionale, di 900 milioni l'anno per 15 anni a decorrere dal 2001, a titolo di cofinanziamento rispetto allo stanziamento assegnato dal Ministero del lavoro per lire 7,5 miliardi.

   Vi è, poi, uno stanziamento di lire 300 milioni, sempre a favore dell'Azienda porto, che va ad aggiungersi al finanziamento di 500 milioni assegnato nell'esercizio 1998, per portare a compimento l'acquisto di edifici privati che insistono in ambito portuale. Infine, vi è uno stanziamento a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone di 600 milioni l'anno per 15 anni, a decorrere dal 2000 per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, di un mutuo di circa 6 miliardi di lire (variabile sulla base dell'effettivo tasso di interesse applicato dagli istituti mutuanti) che il Consorzio andrà a stipulare con lo scopo di finanziare lo studio e la realizzazione di un impianto pilota per l'inertizzazione ed il riutilizzo dei materiali provenienti dal dragaggio di tutti i canali della laguna di Marano Lagunare e Grado, ivi compreso l'eventuale costo delle aree necessarie.

3. *Porto Nogaro* (capitolo 3800)

   Nel bilancio 2000, è previsto uno stanziamento a favore del Consorzio per lo sviluppo della zona dell'Aussa-Corno di 600 milioni l'anno per 15 anni, a decorrere dal 2000 per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, di un mutuo di circa 6 miliardi di lire (variabile sulla base dell'effettivo tasso di interesse applicato dagli istituti mutuanti) che il Consorzio andrà a stipulare con lo scopo di finanziare lo studio e la realizzazione di un impianto pilota per l'inertizzazione ed il riutilizzo dei materiali provenienti dal dragaggio di tutti i canali della laguna di Marano Lagunare e Grado, ivi compreso l'eventuale costo delle aree necessarie.

   Il Consorzio ha, inoltre, elaborato un aggiornamento del programma porti 1995, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 5227 del 16 ottobre 1995 e motivato dalla necessità di utilizzare il ribasso d'asta dei lavori principali e l'importo per I.V.A. non dovuta su tali lavori.

Tale aggiornamento viene qui di seguito compendiato:

LAVORI DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PIAZZALE MARGRETH - I° LOTTO

Progetto originario					Progetto aggiornato		
A1	Pavimentazione banchina	Lire	615.888.220	A2	Pavimentazione cls fibrorinforzato	Lire	2.002.058.138
A2	Opere stradali	Lire	2.988.692.462	A2	Fondazione misto cementato	Lire	881.261.252
A3	Impianto fognario	Lire	496.495.589	A3	Pavimentazioni stradali	Lire	1.028.106.210
A4	Impianto antincendio	Lire	168.305.144	A4	Impianti fognari e antincendio	Lire	498.493.080
A5	Impianto elettrico	Lire	429.657.133	A5	Impianto elettrico di illuminazione	Lire	285.510.605
					Totale A	Lire	4.695.429.285
					Ribasso d'asta del 7,40%	Lire	347.461.767
	TOTALE A	**Lire**	**4.699.038.548**		**TOTALE A**	**Lire**	**4.347.967.518**
B	Somme a disposizione			B	Somme a disposizione		
B1	Espropriazioni	Lire	586.700.000	B1	Espropriazioni	Lire	586.700.000
B2	IVA 19% su B1	Lire	111.473.000	B2	IVA 19% su B1	Lire	111.473.000
B3	IVA 19% su A	Lire	892.817.324				
B4	Opere di recinzione portuale	Lire	0	B3	Opere di recinzione portuale	Lire	849.000.000
B5	Spese tecniche 7,5% su A+B1	Lire	352.427.891	B4	Spese tecniche 12% su A+B1	Lire	633.855.514
B6	IVA 19% su spese tecniche	Lire	66.961.299				
B7	Imprevisti ed arrotondamenti	Lire	48.096.938	B5	Imprevisti ed arrotondamenti	Lire	3.968
	TOTALE B	**Lire**	**2.058.476.452**		**TOTALE B**	**Lire**	**2.181.032.482**
	TOTALE	**Lire**	**6.757.515.000**		**TOTALE**	**Lire**	**6.529.000.000**

c) Programma 0.10.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici

Gli obiettivi da perseguire nel corso del 2000 con riferimento alle principali infrastrutture di trasporto del sistema regionale, si possono compendiare come segue.

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti da apposite norme di legge (articoli 30-31, legge regionale 22/1987 e successive modifiche; articolo 4, commi 1, 2, 3, 96 e 97 legge finanziaria per il 2000 e D.P.R. 100/1978 e leggi regionali di attuazione) che individuano in maniera esaustiva sia i soggetti beneficiari che la tipologia degli investimenti ammissibili e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

La concessione dei finanziamenti avviene usualmente dopo la presentazione dei relativi progetti da parte dei soggetti interessati alla Direzione viabilità e trasporti e loro successiva approvazione.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari (capitolo 3865)

Sbloccata con il comma 96 dell'articolo 4 della legge finanziaria per il 2000 l'impasse procedurale determinata - come espressamente richiamato nella relazione programmatica del 1999 - dall'infelice formulazione introdotta dal comma 67 dell'articolo 5 della legge regionale per il 1999, la società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia intende utilizzare il complessivo stanziamento di 4 miliardi di lire, allocato dal bilancio regionale nel biennio 1999-2000, nell'ipotesi in cui il finanziamento statale (pari a circa 8 miliardi di lire) copra integralmente i costi del primo lotto dell'ampliamento del piazzale di sosta aeromobili, per la realizzazione di un nuovo hangar per ricovero mezzi e officina annessa, nonché per l'acquisto di passerelle telescopiche per il trasbordo, in uscita e in entrata, dei passeggeri sugli aeromobili. Ovviamente, tale programma andrebbe ridimensionato se la società fosse costretta a intervenire con fondi regionali per coprire eventuali spese inerenti il piazzale di sosta eccedenti il contributo statale previsto per tale opera, ma non ancora definito nel suo importo.

Per tale capitolo di spesa, la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Centro intermodale di Pordenone (capitolo 3872)

La S.p.A. Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone intende utilizzare i due limiti d'impegno decennale di un miliardo l'anno, a decorrere dal 2001, a copertura degli oneri in linea capitale d interessi, per la stipula di due distinti mutui, ciascuno per un importo stimato di lire 7,8 miliardi, finalizzati ai seguenti obiettivi:

1. il primo, per la prosecuzione delle opere di urbanizzazione e l'acquisizione di aree da destinare all'interscambio delle merci;
2. il secondo, per la progettazione e realizzazione di un primo stralcio del nuovo Centro logistico da insediare nell'ambito del Centro intermodale.

Inoltre, la Società ritiene di dover, a parziale modifica di quanto previsto nel programma di investimenti finanziato con la legge regionale 3/1998 (legge finanziaria 1998) e inserito nella pertinente Relazione programmatica per l'anno 1998 (approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 3 aprile 1998, registrata alla Corte dei conti il 18 maggio 1998), introdurre, a riduzione della voce di spesa inerente le opere di urbanizzazione, apposite poste necessarie per finanziare l'acquisizione di ulteriori aree, la realizzazione di un fabbricato a servizio degli autisti e la bonifica e sistemazione di piazzali, comprese eventuali recinzioni, da intendersi quali opere di ulteriore sviluppo dell'esistente Centro intermodale e di primo avvio del nuovo Centro logistico.

Interporto di Cervignano del Friuli (capitolo 3879)

Superato l'impasse connesso alla realizzazione dei successivi lotti della struttura interportuale grazie al decreto di compatibilità ambientale emesso dal Ministro dell'ambiente, di concerto col Ministro per i beni e le attività culturali, in data 3 dicembre 1999, è finalmente possibile sbloccare l'appalto dei lavori del terzo lotto.

I costi di tale lotto (il cui progetto esecutivo, dell'importo di 37,5 miliardi di lire, è stato già approvato dal C.T.R.) sono coperti per lire 29,7 miliardi di lire con fondi statali e per la parte residua con quota-parte del ricavato di un mutuo per un importo complessivo stimato in lire 11,5 miliardi, che la S.p.A. «Interporto Alpe Adria» andrà a stipulare e i cui oneri, in linea capitale ed interessi, sono coperti da contributo decennale di 1,5 miliardi l'anno, decorrente dal 2000.

La quota residua del mutuo sopracitata verrà utilizzata per interventi di completamento e di miglioramento della funzionalità dei lotti già realizzati.

Per tale capitolo di spesa, la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Autoporto di Gorizia (capitolo 3721)

Si presume che, entro l'anno, verranno definite le scelte in merito agli interventi prioritari del terzo lotto.

Una volta scelto l'assetto definitivo degli interventi, si passerà alla fase realizzativa dell'opera, il cui costo complessivo è stimato in circa 40 miliardi di lire, finan-

ziato in parte (29.650 milioni) con i fondi ancora disponibili a bilancio regionale, stanziati con i decreti attuativi degli Accordi di Osimo, e per la restante parte da fondi di provenienza comunitaria, in corso di acquisizione da parte del Comune di Gorizia, concessionario dell'opera.

Autoporto di Fernetti (capitoli 3721-3723)

Fermo restando che il finanziamento del piano di riassetto viario e funzionale dell'Autoporto troverà copertura una volta che il Consiglio regionale avrà approvato il D.D.L. n. 106 (in merito al quale si rinvia alle considerazioni di dettaglio riportate nel capitolo inerente le attività legislative), la Regione intende finanziare, tramite storno dei fondi ancora disponibili a bilancio regionale e stanziati con i decreti attuativi degli Accordi di Osimo, alcuni interventi urgenti segnalati dalla S.p.A. Terminal Intermodale di Trieste-Fernetti.

Tali interventi, relativi il primo al potenziamento reti acqua e gas ed il secondo all'adeguamento degli impianti elettrici, rivestono carattere di assoluta urgenza per la funzionalità del terminal e comportano un onere aggiuntivo, rispetto alle risorse già impegnate per i predetti interventi, di 678 milioni di lire.

Polo intermodale di Ronchi dei Legionari (capitolo 3610)

In applicazione a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge finanziaria 2000, la Regione, ritenuta conclusa la fase meramente accademica in merito a tale fondamentale iniziativa che si inserisce a pieno titolo nell'indirizzo di sviluppo dell'intermodalità merci e passeggeri, nel biennio 2000-2001, intende predisporre quanto necessario per:

a) aconcedere un contributo straordinario di lire 2.000 milioni al Comune di Ronchi dei Legionari per il primo avvio, inclusa la redazione dei necessari elaborati urbanistici e progettuali, nonchè per l'acquisizione delle aree relative alle opere di urbanizzazione, dell'iniziativa denominata «Polo intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari»;

b) concedere un contributo di lire 500 milioni per l'elaborazione di uno studio di fattibilità e di un progetto preliminare per la realizzazione del Polo intermodale, da avviarsi contestualmente ad un analogo studio complementare da parte delle Ferrovie dello Stato S.p.A. relativo alla parte ferroviaria, successivamente alla sottoscrizione di un accordo di programma tra Regione, Comune di Ronchi dei Legionari, Comune di Monfalcone, Comune di San Canzian d'Isonzo, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

L'accordo di programma individua il soggetto deputato a curare l'affidamento degli incarichi predetti, prevedendo altresì la supervisione tecnica delle Ferrovie dello Stato S.p.A., della Regione e dell'Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia.

Quanto alle modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei predetti contributi, esse sono disciplinate dal comma 2 dell'articolo 4 della legge finanziaria 2000.

d) Programma 0.10.4. Interventi e servizi di viabilità e trasporti

Nel corso del 2000 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti in materia di rimborsi alle società concessionarie e/o privati operatori del costo dei pedaggi relativi ai tratti autostradali liberalizzati per evitare situazioni di congestionamento del traffico pesante attraverso alcuni centri abitati particolarmente sensibili.

Parimenti, il Servizio gestirà il finanziamento regionale, stabilito attualmente nella misura annua di 400 milioni di lire, per il sostegno all'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste (in precedenza gestito dalla Formazione professionale).

e) Programma 0.23.2. Agevolazioni alle imprese artigiane

Come già illustrato nelle premesse della presente relazione, il settore è totalmente «congelato» nell'attesa della definizione di precisi e chiari orientamenti comunitari in materia.

Vi è però la volontà del Servizio, una volta acquisiti i necessari elementi conoscitivi, di procedere speditamente alla formale approvazione di un nuovo disegno di legge in materia.

f) Attività legislative

Nel corso del 2000, compito prioritario del Servizio sarà quello di portare all'approvazione del Consiglio regionale il disegno di legge n. 106 (già approvato alla Giunta regionale e ora all'esame della IV Commissione consiliare) e che si propone, tra l'altro, di rendere spendibili alcune poste allocate a fondo globale per le seguenti materie:

1) sviluppo dei centri intermodali, con specifico riferimento - come già accennato - al progetto di riassetto viario e funzionale dell'Autoporto di Fernetti (stanziamento di quattro miliardi nel triennio 2000-2002);

2) interventi a favore degli aeroclubs per finanziare sia la realizzazione, manutenzione straordinaria di impianti, opere e attrezzature, che per sostenerne le attività in campo didattico, turistico e sportivo (stanziamento di 300 milioni nel triennio 2000-2002);

3) interventi per sostenere l'opera di ammodernamento dei raccordi ferroviari nell'ambito delle zone industriali regionali (stanziamento di 3 miliardi nel triennio 2000-2002).

Oltre all'iter di tale disegno di legge, il Servizio avrà cura di seguire la procedura di approvazione del disegno di legge n. 106/1, già notificato all'Unione Europea per la verifica di compatibilità comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese, che, al fine di sostenere lo sviluppo del trasporto combinato, prevede la concessione alle imprese armatoriali di contributi annui costanti, per un periodo non superiore a dieci anni, nella misura massima annua del tre per cento, della spesa necessaria per acquisti di contenitori da 20 piedi ed oltre e loro accessori d'uso, da effettuarsi entro il 2002.

g) Attività operative

Il Servizio cura gli adempimenti relativi alla concessione dei contributi per lo sviluppo dell'intermodalità di cui al DOCUP obiettivo 2.

Nel corso del 2000, il Servizio dovrà attentamente monitorare il puntuale sviluppo degli interventi finanziati nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 con l'azione 3.1. «Sistemi intermodali» per un totale di oltre 23 miliardi di lire e che si possono così compendiare:

– Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno

  V lotto lavori di potenziamento di piazzale Margreth a Porto Nogaro - *contributo di lire 4.610 milioni.*

– Terminal intermodale di Fernetti

  a) sviluppo telematico - *contributo di lire 255 milioni*

  b) ristrutturazione magazzini - *contributo di lire 195 milioni*

  c) acquisto locomotore - *contributo di lire 680 milioni*

– Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

  a) scalo merci area intermodale - *contributo di lire 1.269 milioni*

  b) fascio binari Lisert-Monfalcone - *contributo di lire 672 milioni*

  c) III lotto raccordo ferroviario - *contributo di lire 2.955 milioni*

– Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

  acquisto attrezzature area merci - *contributo di lire 728 milioni*

– Azienda speciale per il Porto di Monfalcone

  acquisto gru semovente - *contributo di lire 3.994 milioni*

– Autorità portuale di Trieste -

  ampliamento lato nord scalo legnami - *contributo di lire 8.259 milioni*

Quanto alle altre attività operative seguite dal Servizio, la situazione si può così riassumere:

1. *P.O. Interreg II Italia-Slovenia Asse 2 - Misura 2.5.*

   Nel corso del 2000 andrà attentamente monitorato, di concerto con i partners veneti e sloveni, l'ulteriore sviluppo del progetto V.T.M.I.S. in corso di realizzazione da parte dell'I.M.O. - I.M.A. di Trieste.

2. *P.O. Interreg II C CADSES - Misura C.*

   Avviato formalmente a dicembre dello scorso anno il progetto G.I.L.D.A., il Servizio, presente con il proprio dirigente all'interno del Gruppo tecnico di coordinamento, avrà il compito di monitorare l'ulteriore iter del progetto che, essendo incappato in un ricorso giurisdizionale, potrebbe subire rischiosi ritardi.

   Tale compito appare di tutta rilevanza atteso che si tratterà, nell'ambito di una procedura unitaria condotta dalla regione Emilia-Romagna - quale regione capofila - di seguire direttamente l'evoluzione di quei moduli operativi di più immediato interesse regionale.

3. *Studio di fattibilità del Corridoio Adriatico.*

   Terminata la fase valutativa sul rapporto finale dello studio redatto dalla società Bonifica (con conseguente liberatoria di tutti i residui pagamenti di pertinenza regionale) ed espresso un parere finale da parte del gruppo di coordinamento delle sette Regioni Adriatiche, (che è stato formulato a dicembre 1999), spetterà alla Commissione europea l'ultima parola sull'iniziativa, con la fondata aspettativa che, in caso di esito favorevole della procedura di consultazione, la stessa Unione europea possa cofinanziare l'attività di progettazione dei principali progetti.

VISTO: IL PRESIDENTE: BELLAROSA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2000, n. 1749. (Estratto).

Comune di Precenicco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 30 marzo 2000, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le risorse vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3994 del 23 dicembre 1999 in merito alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del comune di Precenicco, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 30 marzo 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 22 del 30 marzo 2000, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del comune di Precenicco;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2000, n. 1869.

Legge 236/1993, articolo 9. Approvazione dell'avviso per la realizzazione di progetti di formazione aziendale. Anno 2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993;

VISTA la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 23 maggio 2000, n. 30, con la quale viene data disciplina alle azioni formative da realizzare nell'annualità 2000, a titolo della sopracitata normativa;

VISTO in particolare, le azioni di formazione aziendale per lavoratori dipendenti;

RITENUTO sulla base di quanto contenuto nella citata circolare, di predisporre un apposito avviso per la disciplina delle azioni aziendali sul territorio regionale e costituente parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il suddetto avviso recepisce i principi stabiliti dalla circolare ministeriale e, come dalla stessa previsto, rinvia per alcuni specifici aspetti, alle disposizioni regionali di settore, individuate nel documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di dare adeguata pubblicità all'avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto meglio specificato nelle premesse, è approvato l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, che disciplina la realizzazione sul territorio regionale di progetti di formazione aziendale per lavoratori dipendenti di cui all'articolo 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Direzione regionale della formazione professionale

Interventi di formazione di cui all'articolo 9 della legge 236/1993

Anno 2000

Avviso per la presentazione di progetti di formazione aziendale

1. FINALITÀ GENERALI

L'Amministrazione regionale, attraverso la Direzione regionale della formazione professionale, intende proseguire nel programma di azioni già avviato negli anni 1997, 1998 e 1999 in tema di promozione della formazione continua, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993.

In particolare si dà operatività alla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 30 del 23 maggio 2000 - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2000, - e si rende operativo, presso la Direzione regionale della formazione professionale, uno sportello presso il quale presentare progetti di formazione aziendale.

Il presente avviso recepisce pienamente i contenuti della citata circolare e, come previsto dalla stessa, fa rinvio, per alcuni aspetti specifici, alle disposizioni regionali regolanti il settore della formazione professionale individuate nel documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998, come modificato con D.P.G.R. n. 0267/Pres. del 10 luglio 1998 e D.P.G.R.

0429/Pres. del 15 dicembre 1998, di seguito denominato Direttive.

2. CONTENUTI DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE AZIENDALE

Le azioni formative relative alla linea 1c) devono porsi, quale obiettivo, l'aumento della competitività dell'impresa ed il rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori; gli interventi devono rivolgersi alle aree della qualità, dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, della sicurezza e della protezione ambientale ed attuarsi, preferibilmente, sulla base di accordi con le Parti sociali.

3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

Le azioni di cui al presente avviso possono andare a beneficio di imprese, enti ed organizzazioni, a condizione che siano assoggettate al contributo integrativo I.N.P.S., nella misura dello 0,30% del monte salari, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria dei lavoratori dipendenti, di cui all'articolo 12 della legge 160/1975, così come modificato dall'articolo 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni.

In relazione all'attuazione di quanto disposto dalla comunicazione della Commissione europea relativa agli aiuti per la formazione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Commissione europea dell'11 novembre 1998, si ricorda che l'attuazione degli interventi formativi in argomento è stata impostata nel rispetto del tetto indicato dalle regole del «de minimis» per gli aiuti di Stato (fissato in 100.000 Ecu in tre anni per impresa). È quindi onere dell'impresa beneficiaria assicurare il rispetto di tale tetto. Si ricorda, peraltro, che, ai fini del calcolo degli aiuti di Stato, vanno esclusi i finanziamenti ottenuti dall'impresa nell'ambito di azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del periodo di programmazione 1994/1999. Contribuiscono invece al raggiungimento del soprannominato tetto di 100.000 Ecu, tutti gli interventi finanziati secondo la regola del «de minimis», anche a titolo dell'obiettivo 3 del nuovo periodo di programmazione 2000/2006.

Si ricorda che gli interventi devono riguardare unità produttive collocate sul territorio regionale.

4. TIPOLOGIE DI PROGETTI

Le tipologie dei progetti che possono essere presentati sono le seguenti:

- monoaziedali, laddove l'azione sia rivolta al fabbisogno di un'unica impresa;
- pluriaziendali, laddove l'azione sia rivolta al fabbisogno di più imprese.

Alle azioni monoaziendali sono ammesse tutte le imprese - piccole, medie, grandi -, mentre possono beneficiare degli interventi pluriaziendali le sole piccole e medie imprese - P.M.I -.

Sono considerate P.M.I. quelle di cui alla classificazione comunitaria ai fini della normativa degli aiuti di Stato, adottata dalla Commissione europea (Gazzetta Ufficiale n. 213 del 19 agosto 1992); la stessa è stata recepita con legge regionale 26/1997 e dal decreto del Ministero dell'industria del 18 settembre 1997 (Gazzetta Ufficiale n. 229 dell'1 ottobre 1997), con esclusione dell'integrazione restrittiva recentemente definita per le imprese commerciali.

5. PRESENTATORI DEI PROGETTI

Nel premettere che il soggetto che presenta il progetto è quello che ne assicura la realizzazione, si stabilisce quanto segue in ordine alla possibile natura del soggetto medesimo:

- progetti monoaziendali:
  - imprese destinatarie dell'intervento formativo. Sono ammesse forme di collaborazione e parziale delega con altri soggetti, nei limiti di quanto previsto dalla Scheda n. 9, punto 9.10 delle Direttive;
- progetti pluriaziendali:
  - consorzio di imprese;
  - associazione temporanea di imprese (A.T.I.). In questo caso è sufficiente, all'atto della presentazione del progetto, la dichiarazione, da parte delle imprese interessate, della volontà di costituzione dell'A.T.I., con l'indicazione dell'impresa capofila. In tal caso il progetto può essere ammesso alla verifica di ammissibilità a condizione che dopo l'approvazione del progetto - e comunque prima che lo stesso prenda avvio, nel caso di partenza sotto responsabilità - le imprese si costituiscano formalmente in A.T.I.;
  - enti pubblici non territoriali e privati non aventi scopo di lucro e statutariamente deputati alla realizzazione di attività formative. In questo caso è richiesto uno specifico atto di commessa da parte delle aziende interessate a favore dell'organismo di formazione a svolgere l'azione. Tale atto va allegato al formulario di presentazione quale parte costitutiva dello stesso.

6. RISORSE

Per la realizzazione delle azioni sopra individuate il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ripartirà con successivo provvedimento, la quota spettante alla Regione Friuli-Venezia Giulia delle risorse, attualmente, disponibili a livello nazionale pari a 150.000.000.000 di lire.

Non possono essere concessi, al titolo del presente avviso, più di lire 50.000.000 di contributo pubblico per progetto aziendale e non più di lire 200.000.000 per i progetti pluriaziendali, comprensive di I.V.A. se dovuta.

In ogni caso il contributo pubblico per ogni singola azienda non deve superare lire 50.000.000, anche nel caso di realizzazione di più progetti.

Accanto all'intervento finanziario pubblico, deve essere assicurata, in ogni progetto, la partecipazione finanziaria dell'impresa o delle imprese interessate in misura non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto.

7. DESTINATARI

Sono destinatari delle iniziative i lavoratori dipendenti delle imprese assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/1975 relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'I.N.P.S. così come modificato dall'articolo 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni.

Sono equiparati ai lavoratori dipendenti i soci lavoratori di cooperativa, soggetti al versamento dei contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui sopra.

Non è ammissibile il finanziamento di attività formativa contrattualmente obbligatoria - ad esempio contratti di formazione/lavoro, apprendistato -. Sono invece realizzabili interventi i quali si configurino come integrativi e supplementari rispetto alla quota di formazione contrattualmente dovuta.

Per quanto concerne il numero minimo e massimo degli allievi partecipanti alle iniziative, si stabilisce un tetto massimo di 25 allievi, fermo restando quanto stabilito dalle Direttive in tema di suddivisione in gruppi.

8. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti presentatori devono far pervenire i progetti con l'utilizzo dell'apposito formulario, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale. I formulari vanno accompagnati da una domanda corredata di marca da bollo nei termini della normativa vigente. Nella domanda vanno specificati il progetto ovvero i singoli progetti oggetto di presentazione.

Il formulario è disponibile presso la Direzione regionale della formazione professionale nonché sul sito internet www.regione.fvg.it. Ad ogni formulario corrisponde un'unica azione formativa, sia essa monoaziendale ovvero pluriaziendale.

Gli ulteriori elementi che devono essere uniti al formulario quale parte costitutiva dello stesso sono i seguenti:

- eventuale accordo tra le Parti sociali in ordine alla realizzazione del progetto. Si sottolinea che, se presente, deve essere esplicitamente riferibile al progetto e sottoscritto dalle parti;
- commessa da parte delle imprese interessate all'organismo formativo che presenta e realizza il progetto (nel caso di progetti pluriaziendali);
- dichiarazione delle imprese interessate circa la volontà di costituire una associazione temporanea di imprese (A.T.I.) per la realizzazione del progetto formativo, con l'indicazione dell'impresa capofila (nel caso di progetti pluriaziendali);
- visura camerale in originale o in copia, in corso di validità, del soggetto proponente e destinatario del pagamento.

I progetti possono essere presentati presso lo sportello operante presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37, Trieste, dalle ore 9.00 del 6 luglio 2000. La loro registrazione avviene secondo l'ordine successivo di protocollo di arrivo, indipendentemente se essi pervengono a mano o per posta o corriere. Con riferimento ai progetti inoltrati a mezzo posta, non fa fede il timbro di partenza ma l'effettiva consegna allo sportello.

Eventuali modifiche alle modalità di presentazione dei progetti saranno oggetto di adeguata pubblicità.

9. PREDISPOSIZIONE DELLE GRADUATORIE

Entro il 30 settembre 2000 si provvederà a redigere la graduatoria dei progetti pervenuti nel periodo 6 luglio 2000-20 settembre 2000. Dal mese di ottobre 2000 la procedura sarà ripetuta ogni ultimo giorno lavorativo del mese per i progetti presentati entro il ventesimo giorno del mese stesso. La procedura a sportello verrà così ripetuta fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

In particolare verranno predisposte, ad ogni scadenza due graduatorie, le quali seguiranno l'ordine di presentazione dei progetti:

- graduatoria dei progetti che presentano l'accordo tra le Parti sociali;
- graduatoria dei progetti che non presentano l'accordo tra le Parti sociali.

Il finanziamento verrà assegnato prioritariamente ai progetti comprensivi dell'accordo. Ciò può significare che un progetto con l'accordo, pervenuto successivamente ad un progetto che ne sia privo, può scavalcare quest'ultimo nella procedura di assegnazione delle risorse.

10. PROCEDURA DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

La valutazione di ammissibilità dei progetti, svolta dalla Direzione regionale della formazione professionale, deve limitarsi all'esame dei seguenti aspetti:

- rispondenza alle finalità di cui al punto 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del presente avviso;

- rispetto del parametro di costo ora/allievo indicato nel successivo paragrafo 11;
- completa compilazione del formulario;
- rispetto della quota di cofinanziamento del 20% a carico dell'impresa. Nel caso di progetto pluriaziendale con partecipazione di più imprese, detta partecipazione va equamente ripartita tra le imprese medesime;
- rispetto del tetto massimo di lire 50.000.000 di contributo pubblico di cui ciascuna impresa può beneficiare.

11. PARAMETRI FINANZIARI

Il costo ora/allievo rappresenta il parametro finanziario cui fare riferimento nello stabilire l'ammissibiltà del progetto. Il tetto massimo di tale parametro è pari a lire 35.000 di cui non più di lire 28.000 a carico della quota pubblica. Nella predisposizione del preventivo di spesa il parametro da evidenziare nell'apposito spazio deve essere relativo a quest'ultima.

Il parametro quota di cofinanziamento privato del 20% a carico dell'impresa, può essere dato dalla quota di salario dei dipendenti destinatari dell'azione formativa, secondo quanto previsto dalle Direttive, Scheda 7, punto 7.2, con esclusione del paragrafo 4.

In relazione alle spese ammissibili di cui al formulario ed al fine di assicurare omogeneità agli interventi formativi realizzati sul territorio regionale, si specifica quanto segue in ordine ad alcune di esse:

a) spese dirette dell'attività:
   - progettazione e preparazione. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.8.3 delle Direttive;
   - coordinamento/direzione del progetto/tutoraggio. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punti 9.8.1, 9.8.2 e 9.8.5 delle Direttive;
   - formatori/esperti. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.7 delle Direttive, con esclusione dei paragrafi 8, 9, 10, 11, 12;
   - spese di vitto e alloggio per formatori e personale coinvolto nell'attività formativa. Tali spese sono ammesse con solo riferimento alle prestazioni fornite da dipendenti del soggetto titolare del progetto formativo, nel limite di quanto stabilito al riguardo dalle Direttive;
   - uso locali e attrezzature finalizzate, supporti informatici/audiovisivi, materiali didattici e di consumo. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 12, punti 12.3.4 e 12.3.5 delle Direttive. Per quanto riguarda la voce «supporti informatici/audiovisivi», si tratta delle spese relative ad eventuale realizzazione di formazione a distanza;

b) spese generali:
   - spese amministrative. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.8.6 ed alla Scheda n. 12, punto 12.4.2, paragrafo 6 delle Direttive;

c) spese relative ai partecipanti:
   - residenzialità e trasporto dei partecipanti. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 12, punto 12.5.2, paragrafi 1 e 2 delle Direttive.

Eventuali modifiche o aggiunte alle voci di spesa del quadro finanziario saranno oggetto di adeguata pubblicità.

12. APPROVAZIONE DEI PROGETTI E NOTIFICA DELL'AMMISSIBILITÀ

Le graduatorie predisposte secondo i tempi e modalità di cui al precedente paragrafo 9, vengono approvate con decreto del Direttore regionale della formazione professionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione. Ulteriore diffusione dei risultati potrà essere assicurata con l'inserimento delle graduatorie nel sito internet precedentemente indicato.

L'ulteriore formalizzazione dell'approvazione del progetto al titolare dello stesso avviene secondo le disposizioni della Scheda n. 6 delle Direttive.

13. PROCEDURE DI AVVIO CORSI ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'avvio dell'attività formativa va documentato secondo le previsioni della Scheda n. 9, punto 9.9 delle Direttive, con esclusione di quanto previsto dall'ultimo alinea del paragrafo 4.

Per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, valgono le disposizione della Scheda n. 7, punto 7.3, paragrafi 1, 2 e 3 delle Direttive.

14. DURATA DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

I progetti devono concludersi entro dodici mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

15. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Il rendiconto delle spese sostenute deve essere trasmesso entro due mesi dalla conclusione dell'attività formativa. Esso si comporrà del formulario che verrà fornito al titolare del progetto nonchè della documentazione attestante le spese sostenute.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2000, n. 1872.

Legge regionale 6/1970. Approvazione dei modelli utilizzati dalle Commissioni provinciali per l'artigianato per la tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 10 ter, comma 5, della legge regionale 24 febbraio 1970, n. 6, come introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 27 agosto 1992, n. 22, con cui si è disposto che la Commissione provinciale per l'artigianato ha sede in ogni capoluogo di provincia e può essere istituita presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nel qual caso il Presidente della Giunta regionale stipula apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta stessa su proposta dell'Assessore al lavoro, cooperazione ed artigianato, al fine di disciplinare i conseguenti rapporti tra la Regione e ciascun Ente camerale;

PREMESSO che:

- con la D.G.R. n. 734 del 14 marzo 1997 è stato approvato il suindicato schema di convenzione;
- in attuazione della citata D.G.R. n. 734/1997, il Direttore del Servizio dell'artigianato ha stipulato apposita convenzione con la C.C.I.A.A. di Udine in data 26 maggio 1997, Rep. 6599, con la C.C.I.A.A. di Gorizia in data 3 luglio 1997, Rep. 6640, con la C.C.I.A.A. di Pordenone in data 28 luglio 1997, Rep. 6649 e con la C.C.I.A.A. di Trieste in data 21 agosto 1997, Rep. 6662;

VISTO l'articolo 9 delle citate convenzioni e, in particolare, il comma 2, il quale prevede che i modelli utilizzati dalle Commissioni provinciali per l'artigianato saranno armonizzati a quelli utilizzati per le denunce al registro delle imprese, tenuto conto delle differenti esigenze conseguenti alla distinta natura e struttura delle imprese artigiane; dovranno altresì risultare conformi alle disposizioni normative concernenti il Registro delle imprese e, infine, saranno approvati dalla Giunta regionale;

VISTI il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 7 agosto 1998 concernente l'aggiornamento e la semplificazione della modulistica per l'iscrizione e il deposito nel registro delle imprese e per la denuncia al repertorio economico e amministrativo ed il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 3 novembre 1998, concernente modificazioni ed integrazioni dei modelli approvati con il D.M. del 7 agosto 1998;

VISTA la circolare 27 ottobre 1998, n. 3450/C recante «Istruzioni per la compilazione della modulistica per l'iscrizione e il deposito nel registro delle imprese e per la denuncia al repertorio economico e amministrativo approvata con decreto ministeriale 7 agosto 1998»;

ATTESO che i modelli predisposti congiuntamente dalle Camere di commercio sono conformi alla disciplina giuridica del settore artigiano di cui alle leggi regionali 24 febbraio 1970, n. 6, 10 aprile 1972, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni, alla disciplina assicurativo-previdenziale di cui alle leggi 29 dicembre 1956 n. 1533 e 4 luglio 1959, n. 463 ed alle norme ministeriali contenute nei citati decreti ministeriali;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro e alla previdenza, alla cooperazione e all'artigianato,

all'unanimità,

DELIBERA

Sono approvati i seguenti modelli allegati alla presente deliberazione:

- Modello I 1/2000 - Iscrizione di impresa individuale
- Modello I 2/2000 - Modifica e cancellazione di impresa individuale
- Modello S 1/2000 - Iscrizione di società
- Modello S 2/2000 - Modifica e cancellazione di società

Decorsi 90 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sono utilizzabili esclusivamente i suddetti modelli.

Per la compilazione dei suddetti modelli trovano applicazione, per la parte compatibile con la disciplina giuridica del settore artigiano di cui alle leggi regionali 24 febbraio 1970, n. 6, 10 aprile 1972, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni, le istruzioni contenute nella circolare 27 ottobre 1998, n. 3450/C.

- I suddetti modelli possono essere riprodotti, con i necessari adattamenti, anche per la lettura ottica o su supporto informatico nonché mediante procedure informatiche di compilazione e trasmissione.

Le Camere di commercio provvedono alla stampa ed alla diffusione dei modelli, alla predisposizione dei procedimenti per la loro compilazione su supporto informatico, nonché alla definizione delle procedure informatiche che consentono di riprodurre i modelli stessi all'atto della compilazione delle domande di iscrizione, modifica e cancellazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Mod. I 1/2000

Indicare n .Tel. ______________________ di chi presenta il modello allo sportello: studio, associazione, ecc.

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ______________	MARCA DA BOLLO	ISCRIZIONE DI IMPRESA INDIVIDUALE

DOMANDA PER L'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE AI SENSI DELLA L. 443/1985, L.R. 6/1970, L.R. 17/1972 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

ESTREMI ISCRIZIONE

N. Albo______________	Nr. Registro Imprese	Nr. REA	Protocollo N.__________
Delibera del ___/___/_____			Data ___/___/___

Il sottoscritto ____

in qualità di titolare di impresa individuale______________________________

CHIEDE

☐ **L'ISCRIZIONE NELL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**
☐ **L'ISCRIZIONE ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.**

1. DATI ANAGRAFICI

Codice Fiscale ______________________ Partita IVA ______________

Cognome ______________________ Nome ______________

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza ______________ Sesso ☐ M ☐ F

Luogo di nascita: Comune ______________ Provincia ______________ Stato ______________

2. RESIDENZA ANAGRAFICA DELL'IMPRENDITORE [1]

Comune ______________________ Frazione o Località ______________

Via, viale, piazza, ecc. ______________________ Nr. civico ________

C.A.P. ______________ Provincia ______________ Stato ______________

Presso (o altre indicazioni) ______________________________

3. LIMITAZIONE ALLA CAPACITÀ DI AGIRE DELL'IMPRENDITORE (eventuale)

1 ☐ Minore	2 ☐ Minore emancipato/a	3 ☐ Inabilitato/a	4 ☐ Interdetto/a

Nome Cognome data e luogo di nascita e residenza del rappresentante d'incapace

____

____

4. DITTA

____

5. SEDE DELL'IMPRESA

Comune ______________________ Frazione o Località ______________

Via, viale, piazza, ecc. ______________________ Nr. civico ________

C.A.P. ______________ Provincia ______________ Stato ______________

Presso (o altre indicazioni) ______________________________

Telefono ____________ Telefax ____________ e-mail ____________ Internet ____________

[1] Se il titolare ha il domicilio diverso dalla residenza anagrafica dovrà indicarlo nel quadro "NOTE"

6. TRASFERIMENTO DELLA SEDE DELL'IMPRESA DA ALTRA PROVINCIA

Ufficio del Registro Imprese di provenienza ____________________

Nr. Registro Imprese ____________________ A.I.A. ____________

7. ATTIVITÀ ARTIGIANA UNICA O PREVALENTE ESERCITATA DALL'IMPRESA

Con effetto dal			È iniziata l'attività di ____________________
giorno	mese	anno	____________________
			____________________ Classificazione ISTAT ______

8. ALTRE ATTIVITÀ ESERCITATE DALL'IMPRESA

Con effetto dal			È iniziata l'attività di ____________________
giorno	mese	anno	____________________
			____________________ Classificazione ISTAT ______

9. DATA COSTITUZIONE DELL'IMPRESA INDIVIDUALE AI FINI I.V.A. E CODICE ATTIVITÀ

(L'utilizzazione di questo quadro è subordinata all'avvenuta abilitazione al servizio presso l'ufficio Albo Artigiani)

Data di costituzione _____/_____/_____ Codice attività |__|__|__|__|__|

La compilazione del presente quadro vale ai soli fini dell'attribuzione del numero di partita I.V.A.

10. NUMERO DI ADDETTI DELL'IMPRESA

Dipendenti Nr. ________ Collaboratori componenti il nucleo familiare Nr. ________

ADDETTI DELL'IMPRESA	M	F	TOT.
Titolare			
Familiari coadiuvanti			
Impiegati			
Operai			
Apprendisti			
C.F.L.			
Part time			
Lavoratori a domicilio			
In TOTALE			

11. INSEGNA DELLA SEDE (eventuale)

____

12. CARICHE O QUALIFICHE (Responsabile tecnico, ecc.)

Con effetto dal			A (nome e cognome) ____________________
giorno	mese	anno	Nato a ____________ il ________
			Residente in ____________________
			È stata attribuita la carica o qualifica di ____________

Con effetto dal			A (nome e cognome) ____________________
giorno	mese	anno	Nato a ____________ il ________
			Residente in ____________________
			È stata attribuita la carica o qualifica di ____________

TITOLI ABILITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ ARTIGIANA

13. ISCRIZIONI IN ALBI, RUOLI, ELENCHI, REGISTRI, ecc.

Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
		__/__/__	
		__/__/__	

14. LICENZE O AUTORIZZAZIONI

Ente o Autorità	Denominazione licenza o autorizzazione	Data	Numero
		__/__/__	
		__/__/__	

15. DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 19 L. 241/1990

In data __/__/__ è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____________
a (Ente o Autorità) ____________

In data __/__/__ è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____________
a (Ente o Autorità) ____________

16. SUBENTRO NELL'IMPRESA ARTIGIANA (eventuale)

Denominazione dell'impresa precedente ____________
Codice Fiscale ____________
Nr. R.I. ________ Ufficio di ________ Nr. REA ________ CCIAA (sigla)____
Titolo del subentro ____________

17. NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ

Luogo dove si svolge l'attività	☐ nella sede dell'impresa (indirizzo indicato al quadro 5) ☐ in apposito laboratorio sito/i in ________ via ________ n.___ ☐ presso i committenti ☐ in forma ambulante ☐ altro ____________
Carattere prevalente dell'attività	☐ meccanizzata ☐ in serie ☐ non in serie ☐ artistica

18. ATTREZZATURE E MACCHINARI

Elenco dei macchinari o attrezzature di proprietà	Elenco dei macchinari o attrezzature ad altro titolo

19. NOTE ED ALTRE NOTIZIE UTILI A PROVARE LA QUALIFICA ARTIGIANA DELL'IMPRESA

FIRMA DEL RICHIEDENTE

Cognome e Nome	Firma Originale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(L. 15/1968 – L.191/1998)

Il sottoscritto ______________________________ nato a ________________ il __________

residente a ____________________ in via ______________________________ n. ________

per le facoltà concessegli dagli artt. 2 e 4 della L. 15/1968, conscio delle pene previste dall'art. 495 del Codice Penale e da leggi speciali in materia, nonché delle disposizioni di cui all'art. 21 della L. 241/1990 e dell'art. 26 della L. 15/1968 nel caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, sotto la personale responsabilità

DICHIARA

di non essere titolare di altra impresa individuale artigiana né socio partecipante iscritto agli elenchi previdenziali in altra impresa artigiana avente sede in questa o altra provincia.

____

____

____

____

FIRMA DEL DICHIARANTE

Cognome e Nome	Firma Originale

DOCUMENTI DA ALLEGARE

☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità.

☐ Attestato versamento di L.________ sul c/c ________________ intestato alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura.

☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autocertificazione.

☐ ....

Visto Sottocommissione	
ACCOLTA	RESPINTA
ALTRI PROVVEDIMENTI	
....	
....	
....	
FIRME	
....	
....	
....	
....	
....	
....	
, lì	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

Mod. I 2/2000

Indicare n .Tel. ______________________ di chi presenta il modello allo sportello: studio, associazione, ecc.

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ____________________	MARCA DA BOLLO	MODIFICA E CANCELLAZIONE DI IMPRESA INDIVIDUALE

DOMANDA PER L'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE AI SENSI DELLA L. 443/1985, L.R. 6/1970, L.R. 17/1972 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

ESTREMI ISCRIZIONE

N. Albo__________	Nr. Registro Imprese	Nr. REA	Protocollo N.__________
Delibera del __/__/____			Data __/__/__

Il sottoscritto ____

in qualità di titolare dell'impresa individuale ______________________ Sede __________

Iscritta all'A.I.A. di ______________ al Nr. ________ ed iscritta al R.I di __________ al Nr. ______

Codice Fiscale ______________________

CHIEDE

☐ **LA CANCELLAZIONE DALL'A.I.A. E DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S. (compilare i quadri dal n. 13 al n. 20)**

DENUNCIA

☐ **LE SEGUENTI MODIFICHE ALLA POSIZIONE A.I.A. E/O ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE DELL'I.N.P.S.**

1. RESIDENZA ANAGRAFICA DELL'IMPRENDITORE

Con effetto dal			La nuova residenza è la seguente:
giorno	mese	anno	Comune ______________ Frazione ______________
			Via, viale, piazza ______________ Nr. civico ____
			C.A.P. __________ Provincia __________ Stato ______
			Presso (o altre indicazioni)______________

2. LIMITAZIONI DELLA CAPACITÀ DI AGIRE DELL'IMPRENDITORE O MODIFICA DELLA STESSA (eventuale)

Con effetto dal			☐ è stato attribuito ☐ è cessato lo stato di :
giorno	mese	anno	☐ Minore ☐ Minore emancipato/a ☐ Inabilitato/a ☐ Interdetto/ a
			Nome Cognome data e luogo di nascita e residenza del rappresentante d'incapace
			______________________________
			______________________________

3. NUOVA DITTA

Dal ___/___/___ la nuova ditta è la seguente: ______________________________

4. NUOVA SEDE DELL'IMPRESA (solo nel caso di trasferimento nell'ambito della stessa provincia)

Con effetto dal			La sede dell'impresa è trasferita al seguente indirizzo:
giorno	mese	anno	Comune ______________ Frazione ______________
			Via, viale, piazza ______________ Nr .civico ______
			C.A.P. __________ Provincia __________ Stato ________
			Presso (o altre indicazioni) ______________________
			Telefono ______________Telefax ______________

5. VARIAZIONE DI INSEGNA DELLA SEDE

Con effetto dal			
giorno	mese	anno	☐ è stata eliminata ogni insegna ☐ la nuova insegna è la seguente: ____

6. VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ ESERCITATE DALL'IMPRESA

Dal ___/___/___ è iniziata l'attività di:
Dal ___/___/___ è sospesa fino al: ___/___/___ l'attività di:
Dal ___/___/___ è ripresa l'attività di:
Dal ___/___/___ è cessata l'attività di:
Dal ___/___/___ l'attività prevalente è la seguente:

7. VARIAZIONI CARICHE O QUALIFICHE (Responsabile Tecnico, ecc.)

Con effetto dal			
Giorno	mese	anno	A (nome e cognome) ____ Nato a ____ il ____ Residente in ____ via ____ Nr. ____ È ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata La carica o qualifica di ____

Con effetto dal			
Giorno	mese	anno	A (nome e cognome) ____ Nato a ____ il ____ Residente in ____ via ____ Nr. ____ È ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata La carica o qualifica di ____

TITOLI ABILITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ ARTIGIANA

8. ISCRIZIONI IN ALBI, RUOLI, ELENCHI, REGISTRI, ecc.

Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
		___/___/___	
		___/___/___	

9. LICENZE O AUTORIZZAZIONI

Ente o Autorità	Denominazione licenza o autorizzazione	Data	Numero
		___/___/___	
		___/___/___	

10. DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 19 L. 241/1990

In data ___/___/___	è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____ a (Ente o Autorità) ____
In data ___/___/___	è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____ a (Ente o Autorità) ____

11. RICHIESTA DI CONSERVAZIONE DELL'ISCRIZIONE (subentri degli eredi o familiari del titolare ☐ invalido, ☐ deceduto, ☐ interdetto o ☐ inabilitato)

Subentrante: Cognome e Nome ____ Parentela ____ Nato a ____ il ____ C.F. ____ Indirizzo ____
Subentrante: Cognome e Nome ____ Parentela ____ Nato a ____ il ____ C.F. ____ Indirizzo ____

Subentrante:
Cognome e Nome ______________________ Parentela __________
Nato a ______________ il ______________ C.F. ______________
Indirizzo ______________________________

12. RICHIESTA DI ALTRI PROVVEDIMENTI DI VARIAZIONE

____
____
____
____
____

QUADRI RELATIVI ALLA CANCELLAZIONE

13. ☐ CESSATA ATTIVITÀ IL ___/___/___ (indicare l'ultimo giorno di attività)

14. ☐ DECESSO DEL TITOLARE AVVENUTO IN DATA ___/___/___

15. ☐ TRASFERIMENTO IN ALTRA PROVINCIA

Con effetto dal			Il nuovo indirizzo è:
giorno	mese	anno	Comune ______________ Provincia ________
			C.A.P. ________ indirizzo ______________
			Presso ____________ Telefono ________ Fax ________

16. ☐ PREVALENTE ATTIVITÀ NON ARTIGIANA DAL ___/___/___

17. ☐ SUPERAMENTO LIMITI DIMENSIONALI

Con effetto dal			Tipo lavorazione ☐ in serie ☐ non in serie
giorno	mese	anno	
			Soci ____ Collaboratori ____ Operai ____ Apprendisti ____ Impiegati ____

18. ☐ IL TITOLARE NON PARTECIPA PROFESSIONALMENTE DAL ___/___/___

19. ☐ IMPRESA SUBENTRANTE (da compilare in caso di cessione, conferimento)

Denominazione impresa subentrante ______________________________
Codice Fiscale ______________________________
Nr. R.I. ____________ Ufficio di ________ Nr. REA ________ CCIAA (sigla) ________
Titolo del subentro ______________________________

20. ☐ ALTRO

____
____
____

21. NOTE

____
____
____

FIRMA DEL RICHIEDENTE

Cognome e Nome	Firma Originale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(L.15/1968 – L.191/1998)

Il sottoscritto ______________________________ nato a ____________________ il ________

residente a ____________________ in via ______________________________ n. ________

per le facoltà concessegli dagli artt. 2 e 4 della L. 15/1968, conscio delle pene previste dall'art. 495 del Codice Penale e da leggi speciali in materia, nonché delle disposizioni di cui all'art. 21 della L. 241/1990 e dell'art. 26 della L. 15/1968 nel caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, sotto la personale responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

FIRMA DEL DICHIARANTE

Cognome e Nome	Firma Originale

DOCUMENTI DA ALLEGARE

☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità.

☐ Attestato versamento di L. ________ sul c/c ________________ intestato alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura.

☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autocertificazione.

☐ ....

Visto Sottocommissione	
ACCOLTA	RESPINTA
ALTRI PROVVEDIMENTI	
....	
....	
....	
FIRME	
....	
....	
....	
....	
....	
....	
, lì	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 3

Mod. S 1/2000

Indicare n .Tel. ______________________ di chi presenta il modello allo sportello: studio, associazione, ecc.

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ________________	MARCA DA BOLLO	ISCRIZIONE DI SOCIETÀ

DOMANDA PER L'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE AI SENSI DELLA L. 443/1985, L.R. 6/1970, L.R. 17/1972 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

ESTREMI ISCRIZIONE

N. Albo________	Nr. Registro Imprese	Nr. REA	Protocollo N.________
Delibera del __/__/____			Data __/__/__

Il sottoscritto ______________________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa ______________________________

Iscritta al R.I. di ______________________ al Nr. ______________

Codice Fiscale ______________ Partita IVA (se diversa dal codice fiscale) ______________

CHIEDE

☐ **L'ISCRIZIONE NELL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**
☐ **L'ISCRIZIONE ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.**

1. SEDE LEGALE DELL'IMPRESA

Comune ______________________ Frazione o Località ______________

Via, viale, piazza, ecc. ______________________ Nr. civico ________

C.A.P. ______________ Provincia ______________ Stato ______________

Presso (o altre indicazioni) ______________________________

Telefono ____________ Telefax ____________ e.mail ____________ Internet ____________

2. INSEGNA DELLA SEDE (eventuale)

____

3. TRASFERIMENTO DELLA SEDE DELL'IMPRESA DA ALTRA PROVINCIA

Ufficio del Registro Imprese di provenienza ______________________________

Nr. Registro Imprese ______________________ A.I.A. ____________

4. ATTIVITÀ ARTIGIANA UNICA O PREVALENTE ESERCITATA DALL'IMPRESA

Con effetto dal			È iniziata l'attività di ______________________
giorno	mese	anno	______________________
			______________________ Classificazione ISTAT ________

5. ALTRE ATTIVITÀ ESERCITATE DALL'IMPRESA

Con effetto dal			È iniziata l'attività di ______________________
giorno	mese	anno	______________________
			______________________ Classificazione ISTAT ________

6. NUMERO DI ADDETTI DELL'IMPRESA

Dipendenti Nr. ___________ Collaboratori componenti il nucleo familiare Nr. _______

ADDETTI DELL'IMPRESA	M	F	TOT.
Titolare o soci che partecipano all'attività			
Familiari coadiuvanti			
Impiegati			
Operai			
Apprendisti			
C.F.L.			
Part time			
Lavoratori a domicilio			
in TOTALE			

TITOLI ABILITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ ARTIGIANA

7. ISCRIZIONI IN ALBI, RUOLI, ELENCHI, REGISTRI, ecc.

Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
		___/___/___	
		___/___/___	

8. LICENZE O AUTORIZZAZIONI

Ente o Autorità	Denominazione licenza o autorizzazione	Data	Numero
		___/___/___	
		___/___/___	

9. DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 19 L. 241/1990

In data ___/___/___ è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____________________
a (Ente o Autorità) ____________________

In data ___/___/___ è stata presentata denuncia di inizio attività di cui al quadro ____________________
a (Ente o Autorità) ____________________

10. SUBENTRO NELL'IMPRESA ARTIGIANA (eventuale)

Denominazione dell'impresa precedente ____________________
Codice Fiscale ____________________
Nr. R.I. ____________ Ufficio di ____________ Nr. REA ____________ CCIAA (sigla)_____
Titolo del subentro ____________________

11. CARICHE O QUALIFICHE TECNICHE (Responsabile tecnico, ecc.)

Relativamente all'attività esercitata presso la sede dell'attività artigiana
dal ___/___/___ è attribuita la carica di ____________________ a
Cognome ____________ Nome ____________ residenza ____________

Relativamente all'attività esercitata presso la sede dell'attività artigiana
dal ___/___/___ è attribuita la carica di ____________________ a
Cognome ____________ Nome ____________ residenza ____________

12. GENERALITÀ DEI SOCI che partecipano professionalmente e manualmente al lavoro

☐ SOCIO Codice Fiscale ____________
Cognome ____________ Nome ____________
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza ____________ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____________ Prov. ______ C.A.P. ______ Stato ____
Residente in ____________ via ____________ Nr. civico ______

☐ SOCIO Codice Fiscale ____________
Cognome ____________ Nome ____________
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza ____________ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____________ Prov. ______ C.A.P. ______ Stato ____
Residente in ____________ via ____________ Nr. civico ______

☐ SOCIO Codice Fiscale ____________
Cognome ____________ Nome ____________
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza ____________ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____________ Prov. ______ C.A.P. ______ Stato ____
Residente in ____________ via ____________ Nr. civico ______

☐ SOCIO Codice Fiscale ____
Cognome ____ Nome ____
Data di nascita __/__/__ Cittadinanza ____ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____ Prov. ____ C.A.P. ____ Stato ____
Residente in ____ via ____ Nr. civico ____

13. GENERALITÀ DEI SOCI che non partecipano professionalmente e manualmente al lavoro

☐ SOCIO Codice Fiscale ____
Cognome ____ Nome ____
Data di nascita __/__/__ Cittadinanza ____ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____ Prov. ____ C.A.P. ____ Stato ____
Residente in ____ via ____ Nr. civico ____

☐ SOCIO Codice Fiscale ____
Cognome ____ Nome ____
Data di nascita __/__/__ Cittadinanza ____ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____ Prov. ____ C.A.P. ____ Stato ____
Residente in ____ via ____ Nr. civico ____

☐ SOCIO Codice Fiscale ____
Cognome ____ Nome ____
Data di nascita __/__/__ Cittadinanza ____ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____ Prov. ____ C.A.P. ____ Stato ____
Residente in ____ via ____ Nr. civico ____

☐ SOCIO Codice Fiscale ____
Cognome ____ Nome ____
Data di nascita __/__/__ Cittadinanza ____ Sesso ☐ M ☐ F
Luogo di nascita: Comune ____ Prov. ____ C.A.P. ____ Stato ____
Residente in ____ via ____ Nr. civico ____

14. NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ

Luogo dove si svolge l'attività	☐ nella sede dell'impresa ☐ in apposito laboratorio sito/i in ____ via ____ n. ____ ☐ presso i committenti ☐ in forma ambulante ☐ altro ____
Carattere prevalente dell'attività	☐ meccanizzata ☐ in serie ☐ non in serie ☐ artistica

15. ATTREZZATURE E MACCHINARI

Elenco dei macchinari o attrezzature di proprietà	Elenco dei macchinari o attrezzature ad altro titolo

16. NOTE ED ALTRE NOTIZIE UTILI A PROVARE LA QUALIFICA ARTIGIANA DELL'IMPRESA

FIRMA DEI RICHIEDENTI (tutti i soci)

Cognome e Nome	Firma Originale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(L.15/1968 – L.191/1998)

Il sottoscritto ______________________ nato a ______________ il ________

residente a ______________ in via ______________________ n. ________

per le facoltà concessegli dagli artt. 2 e 4 della L. 15/1968, conscio delle pene previste dall'art. 495 del Codice Penale e da leggi speciali in materia, nonché delle disposizioni di cui all'art. 21 della L. 241/1990 e dell'art. 26 della L. 15/1968 nel caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, sotto la personale responsabilità

DICHIARA

di non essere titolare di altra impresa individuale artigiana né socio partecipante iscritto agli elenchi previdenziali in altra impresa artigiana avente sede in questa o altra provincia.

____

____

____

____

FIRMA DEL DICHIARANTE

Cognome e Nome	Firma Originale

DOCUMENTI DA ALLEGARE

☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità.

☐ Attestato versamento di L.________ sul c/c ______________ intestato alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura.

☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autocertificazione.

☐ ....

Visto Sottocommissione	
ACCOLTA	RESPINTA
ALTRI PROVVEDIMENTI	
....	
....	
....	
FIRME	
....	
....	
....	
....	
....	
....	
, lì	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 4

Mod. S 2/2000

Indicare n. Tel. ____________________ di chi presenta il modello allo sportello: studio, associazione, ecc.

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ____________________	MARCA DA BOLLO	MODIFICA E CANCELLAZIONE DI SOCIETÀ

DOMANDA PER L'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE AI SENSI DELLA L. 443/1985, L.R. 6/1970, L.R. 17/1972 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

ESTREMI ISCRIZIONE

N. Albo____________	Nr. Registro Imprese	Nr. REA	Protocollo N.________
Delibera del __/__/____			Data __/__/__

Il sottoscritto____________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa____________________

Con sede in ____________________

Codice Fiscale ____________________

CHIEDE

☐ **LA CANCELLAZIONE DALL'A.I.A. E DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.**
☐ **DELL'IMPRESA** ☐ **DEL SOTTOSCRITTO**
(compilare i quadri dal n. 12 al n. 18)

DENUNCIA

☐ **LE SEGUENTI MODIFICHE ALLA POSIZIONE A.I.A. E/O ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE DELL'I.N.P.S.**

1. NUOVO INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE (solo nel caso di trasferimento di sede nella stessa provincia)

Con effetto dal			La sede dell'impresa è stata trasferita al seguente indirizzo:
giorno	mese	anno	Comune ____________ Frazione ____________
			Via, viale, piazza ____________ Nr. civico ________
			C.A.P. ________ Provincia ________ Stato ________
			Presso (o altre indicazioni)____________

2. VARIAZIONE DI INSEGNA DELLA SEDE

Con effetto dal			☐ è stata eliminata ogni insegna
giorno	mese	anno	☐ la nuova insegna è la seguente ____________
			____________

3. VARIAZIONI DI ATTIVITÀ ESERCITATE DALL'IMPRESA

Dal __/__/__ è iniziata l'attività di:
Dal __/__/__ è sospesa fino al: __/__/__ l'attività di :
Dal __/__/__ è ripresa l'attività di:
Dal __/__/__ è cessata l'attività di:
Dal __/__/__ l'attività prevalente è la seguente:

9. RECESSO SOCI O CESSAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ (se iscritti agli elenchi previdenziali della speciale gestione artigiani barrare l'apposita casella ☐ compilando e firmando il modello di cancellazione ai fini previdenziali)

Con effetto dal			Cognome ____________ Nome ____________
giorno	mese	anno	C.F. ____________ Cittadinanza ____________ Sesso ☐M ☐F
			Residente in ____________

Con effetto dal			Cognome ____________ Nome ____________
giorno	mese	anno	C.F. ____________ Cittadinanza ____________ Sesso ☐M ☐F
			Residente in ____________

Con effetto dal			Cognome ____________ Nome ____________
giorno	mese	anno	C.F. ____________ Cittadinanza ____________ Sesso ☐M ☐F
			Residente in ____________

10. NUMERO ADDETTI

Soci partecipanti	Soci non partecipanti	Collaboratori	Operai	apprendisti

11. RICHIESTA DI ALTRI PROVVEDIMENTI DI VARIAZIONE (es. modifica della residenza del socio con indicazione della decorrenza; modifica iscrizione ai soli fini della disciplina regionale sull'artigianato, ecc.)

QUADRI RELATIVI ALLA CANCELLAZIONE

12. ☐ CESSATA ATTIVITÀ IL __/__/____ (indicare l'ultimo giorno di attività)

13. ☐ TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ NON PREVISTA DALLA DISCIPLINA SULL'ARTIGIANATO

Con effetto dal			La nuova forma giuridica è: ____________
giorno	mese	anno	

14. ☐ TRASFERIMENTO IN ALTRA PROVINCIA

Con effetto dal			Il nuovo indirizzo è:
giorno	mese	anno	Comune ____________ Provincia ____________
			C.A.P. ________ indirizzo ____________
			Presso ____________ Telefono ________ Fax ________

15. ☐ PREVALENTE ATTIVITÀ NON ARTIGIANA DAL __/__/__

16. ☐ MAGGIORANZA DI SOCI NON PARTECIPANTI DAL __/__/__

17. ☐ SUPERAMENTO LIMITI DIMENSIONALI

Con effetto dal			Tipo lavorazione ☐ in serie
giorno	mese	anno	☐ non in serie
			Soci ___ Collaboratori ___ Operai ___ Apprendisti ___ Impiegati ___

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2000, n. 1873.

Articolo 2545 C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Elettra Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla cooperativa «Elettra soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 Codice civile;

RAVVISATA quindi, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione e dell'eccessivo ritardo nello svolgimento della stessa, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore sig. Enrico Baricchio;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito nella seduta del 5 maggio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola, il rag. Pierpaolo Della Valle con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio, n. 6;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

– di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 Codice civile il rag. Pierpaolo Della Valle con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio, n. 6, liquidatore della cooperativa «Elettra soc. coop. a r.l» in liquidazione, con sede in Trieste, in sostituzione del signor Enrico Baricchio.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1963.

Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di progetti formativi a favore di apprendisti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196 recante disposizioni in materia di apprendistato;

VISTO in particolare il comma 2 del succitato articolo 16, legge 196/1997 così come modificato dalla legge 263/1999 per il quale le agevolazioni contributive di cui al contratto di apprendistato non trovano applicazione nel caso di mancata partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda previste dai contratti collettivi di lavoro proposte formalmente da parte dell'amministrazione pubblica competente;

VISTA la legge 21 dicembre 1978 n. 845 la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui agli articoli 16 e segg. della legge n. 25/1955 rientrano nella competenza delle Regioni;

VISTI i decreti del Ministero del lavoro dell'8 aprile 1998, 20 maggio 1999 e 7 ottobre 1999 recanti le disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti nonché le modalità di comunicazione dei dati dell'apprendista e quelli del tutore aziendale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3419 del 10 novembre 1999 con la quale veniva approvato il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1043 del 14 aprile 2000 con la quale veniva approvato il «Repertorio di comparti e profili tipo per la formazione degli apprendisti»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1044 del 14 aprile 2000 con la quale veniva approvato l'«Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di progetti formativi a favore degli apprendisti»;

VISTO il rilievo della Corte dei conti n 35/R.G. del 17 maggio 2000 con il quale la stessa ha restituito la succita deliberazione n. 1044 non essendo la stessa sottoponibile a controllo preventivo «trattandosi di atto non riconducibile ad alcuna ipotesi di cui all'articolo 3 della legge n. 20/1994», ed osservando altresì che «la modifica di un regolamento non può essere disposta con atto amministrativo di diversa forma ed efficacia»;

CONSIDERATO che, di conseguenza, si è provveduto alla revoca della citata deliberazione n. 1044 del 14 aprile 2000 con delibera giuntale n. 1497 del 25 maggio 2000;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1498 del 25 maggio 2000 sono state approvate le «Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti» cui, tenuto conto della natura regolamentare, è stata data attuazione con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 179 dell'1 giugno 2000 sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti;

PRESO ATTO che detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti in data 27 giugno 2000 - foglio n. 237, Registro n. 1;

RITENUTO, per facilitare l'accesso dei soggetti proponenti alle nuove disposizioni regolamentari, di predisporre un Avviso integrato dalle stesse norme regolamentari di cui alle citate «Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti»;

PRESO ATTO che l'Avviso ha ad oggetto un programma di formazione per apprendisti articolato in due fasi principali di cui la prima è relativa all'individuazione per ciascun comparto produttivo di riferimento dei soggetti responsabili della formazione, e la seconda concerne la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività formative che ogni soggetto accreditato alla formazione avrà cura di attivare in relazione al comparto produttivo di riferimento per il quale ha ricevuto l'accreditamento;

VISTO il verbale della riunione del 22 marzo 2000 laddove le parti sociali previste dalla Struttura di gestione del Progetto regionale per la formazione degli apprendisti hanno approvato all'unanimità le linee guida dell'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di percorsi formativi a favore degli apprendisti;

CONSIDERATO che le proposte dovranno essere presentate alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte argomentazioni è approvato l'Avviso allegato costituente parte integrante del presente provvedimento, avente ad oggetto un programma di formazione per apprendisti articolato in due fasi principali di cui la prima è relativa all'individuazione per ciascun comparto produttivo di riferimento dei soggetti responsabili della formazione, e la seconda concerne la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività formative che ogni soggetto accreditato alla formazione avrà cura di attivare in relazione al comparto produttivo di riferimento per il quale ha ricevuto l'accreditamento.

Le proposte vanno presentate, istruite e valutate secondo i criteri e le modalità di cui alle «Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti» ed al presente Avviso e, per quanto non espressamente disciplinato dagli stessi, di cui al documento «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo» approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 come modificato con D.P.G.R. 0267/Pres. del 10 luglio 1998 e D.P.G.R. 0429/Pres. del 15 dicembre 1998.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di progetti formativi a favore di apprendisti

Programma 2000-2003

Premessa

L'articolo 16 della legge 196/1997 stabilisce l'obbligatorietà della partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda pena la perdita delle relative agevolazioni contributive.

Il decreto del 20 maggio 1999 del Ministero del lavoro, in attuazione dell'articolo 16 della legge 196 del 24 giugno 1997, individua i contenuti delle attività di formazione esterna degli apprendisti.

Il decreto del 7 ottobre 1999 del Ministero del lavoro, in attuazione dell'articolo 16, comma 2, della legge 196 del 24 giugno 1997 determina le modalità di comunicazione all'amministrazione competente dei dati relativi agli apprendisti assunti.

In Friuli-Venezia Giulia i modelli di comunicazione di cui al paragrafo precedente devono pervenire agli Uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Al fine di facilitare l'avvio delle attività formative di cui sopra la Direzione regionale della formazione professionale ha definito degli strumenti programmatori e metodologici quali il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti, il Piano di monitoraggio, Linee guida per il tutor aziendale, Note metodologiche per l'avvio dei corsi. Tali strumenti, reperibili presso il sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it alle voci formazione professionale e apprendistato, sono stati elaborati con la collaborazione degli Enti bilaterali dell'industria, dell'artigianato e del commercio e del turismo e della CONFAPI del Friuli-Venezia Giulia, e recentemente aggiornati a seguito dell'avvio della prima fase di sperimentazione formativa per apprendisti durante l'anno formativo 1999/2000.

La Direzione regionale della formazione professionale, a seguito delle segnalazioni inviate dalle aziende

agli Uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego relativamente agli apprendisti assunti tra il 19 luglio 1998 e il 31 dicembre 1999, ha elaborato in collaborazione con gli organismi di cui sopra un Repertorio di comparti e profili tipo di cui all'Allegato 1.

1. Finalità

La Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso il presente Avviso intende perseguire nel settore dell'apprendistato le seguenti finalità:

- dare la possibilità alle categorie sociali e al territorio di avviare le iniziative recependo le nuove opportunità formative previste dalla legislazione e dagli strumenti programmatori e metodologici regionali;
- valorizzare l'esperienza di apprendistato come «fattore di attivazione» delle potenzialità presenti nei giovani, e fornire delle opportunità idonee allo sviluppo della loro identità di lavoratori anche attraverso:

  – la presenza di una reale funzione di tutoraggio aziendale;

  – l'implementazione di metodologie didattiche che favoriscano il collegamento diretto con le attività connesse al ruolo lavorativo ricoperto in azienda attraverso anche un ampio ricorso alla modalità di formazione a distanza e alla formazione individualizzata;
- individuare, in relazione a ciascun comparto produttivo di cui all'Allegato 1, gli organismi attuatori e responsabili della formazione. A tali organismi competerà, per il periodo 2000 - 2003 la formazione anche in forma individualizzata degli apprendisti assunti a partire dal 19 luglio 1998.

2. Articolazione del Programma

La Direzione regionale della formazione professionale, sulla base delle premesse di cui al punto precedente, intende promuovere attraverso il presente Avviso un programma di formazione per gli apprendisti articolato in 2 fasi principali.

La prima fase è relativa all'individuazione per ciascun comparto produttivo di riferimento dei soggetti responsabili della formazione. Tali soggetti verranno scelti a seguito di una procedura di valutazione delle candidature sulla base di criteri di cui al successivo punto 6.

La seconda fase concerne la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività formative che ogni soggetto accreditato alla formazione avrà cura di attivare nel periodo 2000 - 2003 in relazione al comparto produttivo di riferimento per il quale ha ricevuto l'accreditamento. L'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'esperienza maturata, ha la facoltà di prorogare l'incarico per un periodo comunque non superiore a quello iniziale.

3. Soggetti proponenti

I soggetti proponenti, che secondo quanto stabilito dalla regolamentazione regionale in tema di accesso ai contributi del Fondo sociale europeo si configurano anche come soggetti attuatori, si identificano nelle seguenti categorie:

- enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale;
- istituti tecnici e professionali di stato con esperienza relativa alle specificità dei comparti produttivi proposti;
- associazioni temporanee fra due o più soggetti di cui sopra (all'atto della presentazione delle candidature sarà sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'associazione temporanea ad avvenuta approvazione dei progetti con l'indicazione puntuale del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli associati e dei tempi previsti per la formalizzazione dell'associazione).

Tali soggetti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti, pena l'inammissibilità delle proposte alla fase di valutazione:

a) avere nella formazione un'esperienza in almeno una delle tipologie formative 01, 02, 03, 04, 05, 06, 12, 13, 15, 16 di cui all'Allegato 3, negli ultimi 3 anni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel comparto produttivo di riferimento per il quale viene presentata la candidatura; relativamente ai comparti produttivi «Lavorazione cuoio e pelli», «Tessile e abbigliamento», «Arredamento e Tappezzeria», «Metallurgia», «Lavorazione vetro», «Lavorazione gomma e plastica», «Servizi di lavanderia» non viene richiesta l'esperienza specifica nel settore produttivo bensì un'esperienza in almeno una delle tipologie formative 01, 02, 03, 04, 05, 06, 12, 13, 15, 16 di cui all'Allegato 3, negli ultimi 3 anni dalla data di pubblicazione del presente avviso;

b) disporre al momento della presentazione del progetto della disponibilità di un'adeguata struttura formativa in almeno ciascuna provincia della Regione; la disponibilità di ulteriori sedi formative, rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa regionale e comunitaria, verrà considerata in sede valutativa fattore premiante.

Nel caso di associazioni temporanee i requisiti di cui sopra dovranno essere complessivamente posseduti dai soggetti associati.

Ai fini dell'accreditamento in un determinato comparto produttivo ciascun proponente potrà presentare una sola candidatura, sia singolarmente, sia come partecipante ad una associazione temporanea. Il mancato rispetto di tale vincolo comporterà l'esclusione dalla va-

lutazione di tutte le proposte sottoscritte dallo stesso soggetto per il medesimo comparto.

In ordine a ciascun comparto produttivo verrà redatta una graduatoria. Il soggetto che otterrà il punteggio più elevato verrà accreditato alla formazione nello specifico comparto produttivo di riferimento su tutto il territorio regionale. Nel caso in cui il soggetto vincitore risulti essere una associazione temporanea l'accreditamento sarà condizionato alla formalizzazione dell'associazione che dovrà intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.

Il soggetto accreditato si configurerà come soggetto attuatore assumendo la responsabilità :

- della programmazione sull'intero territorio regionale dell'offerta formativa, anche individualizzata, relativa al comparto produttivo di riferimento nel rispetto delle indicazioni progettuali e metodologiche previste dai documenti di cui al successivo punto 4, lettere a), b), c), d), e), e tenendo anche conto del titolo di studio degli allievi, nonché della dislocazione territoriale delle aziende presso le quali gli apprendisti sono stati avviati, al fine di agevolarne la frequenza;
- della programmazione dell'offerta formativa in funzione del target di utenza (apprendisti con contratto avviato tra il 18 luglio 1998 ed il 31 dicembre 1999, apprendisti oggetto dell'obiettivo specifico «prevenzione», apprendisti oggetto dell'obiettivo specifico «curativo») come di seguito meglio specificato;
- della gestione didattica dell'offerta formativa di cui sopra (ivi compreso il raccordo con i vari tutor aziendali);
- della gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
- dell'analisi e dell'organizzazione dei dati e delle informazioni relativamente agli apprendisti da inserire nei percorsi formativi. Tali dati verranno forniti dall'Agenzia regionale dell'Impiego. La Direzione regionale della formazione professionale autorizza sin d'ora l'Agenzia regionale dell'impiego a comunicare i dati di cui sopra direttamente al soggetto accreditato, che verrà nominato dalla Direzione medesima responsabile del trattamento ai sensi degli articolo 1, comma 1, lettera e, e 8 della legge 675/1996. I dati comunicati dall'Agenzia regionale dell'impiego direttamente al soggetto accreditato, responsabile del trattamento, saranno relativi al solo comparto produttivo per il quale detto organismo avrà ricevuto l'accreditamento; tutti i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto della legge 675/1996 e successive modificazioni ed integrazioni nonché delle ulteriori disposizioni attuative della stessa;
- della comunicazione formale all'impresa dell'offerta formativa extra aziendale così come previsto dall'articolo 16 della legge 196/1997 e successive modificazioni.

Il soggetto accreditato ed autorizzato alla formazione di tutti gli apprendisti le cui qualifiche di avviamento rientrano in un determinato comparto produttivo di riferimento, si impegna con la Direzione regionale della formazione professionale a provvedere all'offerta formativa per gli apprendisti assunti a partire dal 19 luglio 1998 al 31 dicembre 2003 nel rispetto delle procedure individuate al paragrafo 2 dell'Allegato 1 (Repertorio di comparti e profili tipo). Nel caso il soggetto accreditato risultasse inadempiente la Direzione regionale della formazione professionale procederà alla revoca dell'accreditamento.

4. Requisisti delle proposte di candidatura e dei progetti formativi

I soggetti che intendono presentare progetti a valere sul presente avviso dovranno essere a conoscenza della normativa nazionale in materia di apprendistato, dei C.C.N.L. applicati, nonché dei seguenti documenti:

a) «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo» approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 29 aprile 1998, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito denominato «Direttive».
b) Progetto regionale per la formazione degli apprendisti in Friuli-Venezia Giulia.
c) Repertorio di comparti e profili tipo.
d) Piano di monitoraggio.
e) Linee guida per il tutor aziendale.
f) Note metodologiche per l'avvio della attività.

Le proposte, presentate dai soggetti di cui al precedente punto 3, rappresentano una candidatura del soggetto proponente alla formazione esterna degli apprendisti avviati nel periodo ricompreso fra il 19 luglio 1998 e il 31 dicembre 2003 nelle qualifiche raggruppate in un determinato comparto produttivo di riferimento. I comparti produttivi di cui all'Allegato 1 e per i quali possono essere avanzate le candidature sono i seguenti:

Agricoltura, allevamento, vivai

Alimentari

Albergazione

Arredamento e tappezzeria

Edilizia

Estrazione lavorazione pietre e marmi

Gestione magazzino

Impiantistica

Lavorazioni carni

Lavorazione cuoio e pelli

Lavorazione legno

Lavorazione carta

Lavorazioni meccaniche

Lavorazione ceramica

Lavorazione vetro

Lavorazione gomma e plastica

Metallurgia

Riparazione motori

Ristorazione

Segreteria e amministrazione

Servizi alla persona

Servizio lavanderia

Stampa, editoria

Tessile Abbigliamento

Ufficio tecnico

Vendita

Per la presentazione delle candidature i soggetti interessati dovranno utilizzare il Mod. 1-App. sulla base delle indicazioni fornite dalla Guida alla presentazione dei progetti per la formazione esterna degli apprendisti. Copia di tale Modello, nonché della Guida alla presentazione dei progetti per la formazione esterna degli apprendisti, è disponibile presso la Direzione della formazione professionale, via S. Francesco, 37, IV piano, a Trieste, ovvero sul sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it

Non è ammissibile l'utilizzo dello stesso Modello per la candidatura alla formazione relativa a più comparti produttivi.

Le candidature dovranno prevedere, pena l'inammissibilità delle stesse, la figura del coordinatore regionale per le attività formative rivolte agli apprendisti. Qualora un soggetto proponente intenda avanzare proposte di candidature in relazione a più comparti produttivi di riferimento è ammissibile il ricorso allo stesso coordinatore regionale. Il nominativo e le caratteristiche professionali del coordinatore regionale andranno puntualmente indicate all'apposita voce del Modello 1-App.

I soggetti accreditati alla formazione potranno avviare in qualsiasi momento le attività formative a seconda dei bisogni dell'utenza (apprendisti e imprese) e tenuto conto delle scadenze dei contratti. A questo proposito sarà cura del soggetto accreditato avviare prioritariamente le attività formative concernenti gli apprendisti assunti a partire dal 19 luglio 1998.

Le richieste di autorizzazione all'avvio delle attività formative dovrà pervenire, redatta sulla base della Sezione 1c del Mod. 1-App alla Direzione regionale della formazione o ad altre strutture delegate che verranno eventualmente indicate dalla Direzione stessa entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese.

Le attività formative dovranno tenere conto dei seguenti aspetti:

- la dislocazione territoriale delle aziende presso le quali operano gli apprendisti da inserire in formazione;
- il titolo di studio posseduto dall'apprendista; nel caso di titoli di studio superiori all'obbligo scolastico e ritenuti idonei rispetto all'attività lavorativa svolta dovrà essere previsto, conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente e dal relativo C.C.N.L., un percorso ridotto; l'impegno formativo ridotto, come stabilito dal Progetto regionale per la formazione degli apprendisti, va considerato relativamente alle sole competenze tecnico professionali. Nel caso di apprendisti soggetti all'obbligo formativo i percorsi formativi dovranno tenere conto di quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alla necessità di moduli aggiuntivi finalizzati al consolidamento e all'eventuale recupero delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali;
- la durata dell'apprendistato e la durata prevista per la formazione esterna dal contratto collettivo nazionale di riferimento; qualora il contratto di riferimento stabilisca una durata del periodo di apprendistato superiore ai 24 mesi i progetti presentati dovranno prevedere un'articolazione temporale conforme a quanto sopra stabilito (120 ore annue o un impegno formativo ridotto in caso di apprendisti con titoli post obbligo idonei). Per quanto concerne i contenuti formativi successivi al biennio, gli stessi verranno formulati elevando il livello tassonomico degli obiettivi formativi già acquisiti e sviluppando nuove competenze a seconda dei contenuti delle mansioni svolte dagli apprendisti.

Il soggetto attuatore, nella composizione del «gruppo apprendisti» destinatario di ciascun intervento formativo, è tenuto a considerare una serie di aspetti finalizzati al perseguimento di politiche presenti nella programmazione regionale. In particolare gli apprendisti vanno suddivisi nelle seguenti categorie:

a) apprendisti con contratto avviato nel periodo ricompreso tra il 18 luglio 1998 ed il 31 dicembre 1999;

b) apprendisti oggetto dell'obiettivo specifico «prevenzione». Si tratta degli apprendisti giovani - 25 anni non compiuti al momento dell'avvio del contratto - disoccupati da non più di sei mesi ed apprendisti adulti - 25 anni già compiuti al momento dell'avvio del contratto - disoccupati da non più di dodici mesi;

c) apprendisti oggetto dell'obiettivo specifico «curativo». Si tratta degli apprendisti giovani - 25 anni non compiuti al momento dell'avvio del contratto - di-

soccupati da più di sei mesi ed apprendisti adulti - 25 anni già compiuti al momento dell'avvio del contratto - disoccupati da più di dodici mesi.

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni richiede di individuare:

- la data di inizio dello stato di disoccupazione, che va individuata nella più recente tra le seguenti:
- la conclusione di una attività lavorativa (ivi incluse le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non comporti necessariamente la cancellazione delle attuali liste di collocamento;
- la conclusione della frequenza di una misura di politica attiva del lavoro;
- la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono);
- l'iscrizione o re-iscrizione alle liste di collocamento;
- la data dell'offerta formativa in base alla quale definire il carattere preventivo e curativo dell'azione. Tale data è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato al contratto, prescindendo dal momento in cui la formazione viene erogata.

Fermo restando le indicazioni progettuali e metodologiche previste dai documenti di cui al presente paragrafo punto 4, lettere a), b), c), d), e), f) nonché da eventuali altri documenti che potranno essere predisposti successivamente dalla Direzione regionale della formazione professionale, al fine di agevolare la programmazione di un offerta formativa flessibile viene consentito sia l'avvio di attività formative senza alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti, sia in determinati casi, come meglio di seguito specificati, la promozione di percorsi formativi individuali. Questi ultimi consentiranno di valorizzare la specificità dei bisogni formativi dell'apprendista e dell'impresa in cui esso opera.

La previsione di percorsi formativi individuali potrà essere promossa in particolari situazioni che rendono di fatto estremamente difficile la formazione di gruppi omogenei di allievi (titoli di studio diversi, non corrispondenza fra le date di avviamento e di scadenza del rapporto di apprendistato fra i vari allievi apprendisti, impossibilità di raggiungere i luoghi di formazione collettiva per mancanza di mezzi di mezzi di trasporto, oppure sede aziendale e/o di residenza dell'apprendista particolarmente disagiata, ecc.).

Nel solo caso di attività formative avviate con un numero di allievi pari o superiore alle 12 unità, è ammissibile la suddivisione degli allievi in gruppi sia per la parte teorica che per quella pratica, qualora giustificata dalla dislocazione territoriale delle aziende di provenienza degli allievi.

I contenuti dei progetti basati su tecniche di formazione a distanza non potranno superare in termini orari il 30% della durata totale dell'intervento.

Non è ammissibile alcuna indennità di frequenza ai partecipanti.

Al fine di agevolare il completamento dell'iter formativo è ammissibile per i soli apprendisti assunti dal 19 luglio 1998 al 31 marzo 1999 la frequenza di più annualità formative nel corso dell'anno 2000.

5. Certificazioni intermedie e finali

Alla fine del percorso formativo verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice un attestato di frequenza che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento acquisiti. A tal proposito verrà utilizzato l'attuale modello di attestato regionale predisposto per i percorsi di qualifica, avendone cura di modificare la denominazione della tipologia formativa (frequenza). Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale.

Su richiesta del singolo allievo e sulla base di precise motivazioni (dimissioni, licenziamento, ecc.) potrà essere rilasciato anche anteriormente la conclusione del percorso formativo complessivo un attestato di frequenza indicante le competenze fino a quel momento acquisite. Tali competenze si configurano pertanto come credito formativo spendibile qualora l'apprendista venga assunto in tale qualità presso un'altra azienda.

Gli allievi che non abbiano frequentato almeno il 70% della formazione extraziendale, considerato complessivamente, non saranno ammessi alla certificazione finale.

6. Valutazione delle candidature

Le proposte verranno valutate dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo le modalità di seguito descritte. Saranno collocati utilmente in graduatoria le candidature che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 25 punti. All'interno di tale elenco verranno prescelti, per ciascuno dei comparti produttivi di riferimento i soggetti le cui proposte, avranno ottenuto il punteggio più alto.

In considerazione della particolarità e del carattere innovativo delle azioni formative promosse dal presente avviso i progetti presentati verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a 25 punti; indicatori: diversificazione delle entrate, efficienza relativa alle attività pregresse, disponibilità sedi for-

mative, adeguatezza rispetto comparto produttivo di riferimento, presenza e ruolo di soggetti promotori

b) qualità ed organizzazione didattica, fino a 22 punti; indicatori: descrizione del/i profilo/i tipo di riferimento e degli obiettivi formativi, descrizione dei moduli formativi, modalità di valutazione dell'apprendimento, modalità di sensibilizzazione dell'utenza, aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica

c) giudizio di sintesi, fino a 3 punti.

Particolare attenzione in fase valutativa verrà inoltre data sia alle metodologie didattiche previste che all'esperienza pregressa del soggetto proponente nella formazione a distanza. Quest'ultimo aspetto descritto alla voce del formulario «adeguatezza rispetto all'attività proposta» verrà valutato all'interno del criterio a) «affidabilità del proponente». Sotto questa voce verranno altresì valutati i requisiti di ammissibilità previsti dal punto 3. riguardanti l'esperienza pregressa nelle tipologie indicate e l'adeguatezza delle strutture formative nonché le caratteristiche e le competenze professionali del coordinatore e dei tutor.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) «affidabilità del proponente». Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) «qualità ed organizzazione didattica».

Vengono considerate cause di esclusione dalla fase di valutazione:

- la non eligibilità della proposta al titolo dell'Avviso di riferimento;
- il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione delle proposte di candidatura;
- il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della proposta;
- il mancato ricorso all'utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta;
- l'utilizzo di uno stesso Modello per la presentazione di più proposte di candidatura;
- la mancata completa compilazione della Scheda proponente e della parte E della Scheda progetto formativo.

7. Autorizzazioni all'avvio delle attività formative

L'autorizzazione all'avvio delle attività avverrà a seguito di una valutazione di ammissibilità che terrà conto dei seguenti aspetti:

a) utilizzo corretto della Sezione 1c del Modello 1-App

b) coerenza finanziaria sulla base dei parametri descritti al successivo paragrafo 8.

8. Parametri finanziari

Al fine di garantire un'omogeneità di organizzazione dei corsi relativi ad un medesimo comparto produttivo da attivarsi in più sedi o in più edizioni nell'ambito del periodo in questione, l'organismo responsabile della formazione, dovrà designare, un coordinatore regionale per tutte le edizioni.

Tale figura avrà la responsabilità amministrativa ed organizzativa, a livello regionale, di tutti gli interventi formativi realizzati in relazione ai singoli profili professionali rientranti nel comparto/i per i quali l'organismo ha ricevuto l'accreditamento. Come già indicato al punto 4 del presente Avviso, qualora un soggetto proponente intenda avanzare proposte di candidature in relazione a più comparti produttivi di riferimento è ammissibile il ricorso alla stessa figura di coordinatore regionale.

Per quanto riguarda la figura del tutor, in via transitoria e in considerazione della sua specifica attività di interazione tra i formatori ed i soggetti in formazione, l'organismo responsabile della formazione dovrà designare almeno un tutor a livello provinciale. È intenzione della Direzione regionale della formazione professionale predisporre un apposito programma di formazione rivolto ad i tutor impegnati nella gestione delle attività di apprendistato.

Salvo quanto di seguito specificato, le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi a favore degli apprendisti sono quelle previste dalle Direttive. Tenuto conto della necessità di agevolare la frequenza degli apprendisti alle iniziative formative sono ammissibili le spese derivanti dall'utilizzo da mezzi pubblici, nonché quelle connesse all'uso personale e collettivo dell'automezzo di proprietà. In quest'ultimo caso le spese saranno ammesse in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina vigente nel tempo per ogni chilometro di percorrenza: sono inoltre ammesse le spese relative al pedaggio autostradale.

Non si riconoscono quali spese ammissibili:

Selezione dei partecipanti

Orientamento

Retribuzione degli apprendisti per le ore di formazione esterna all'azienda

Stage

Le spese di progettazione formativa saranno ammissibili solo nella prima edizione del percorso formativo relativo ad un medesimo comparto produttivo, salva espressa autorizzazione della Direzione in presenza di

significative e giustificate variazioni debitamente motivate dall'organismo responsabile della formazione.

La spesa per tale voce, tenuto conto dell'individuazione da parte del Ministero del lavoro dei contenuti di formazione esterna degli apprendisti ed in considerazione degli strumenti progettuali messi a disposizione dalla scrivente Direzione e di cui al precedente paragrafo 4, non potrà essere superiore a lire 2.500.000 per annualità. Detta spesa non andrà ad incidere sul costo ora allievo massimo come di seguito determinato.

In fase di autorizzazione all'avvio verrà considerato il solo parametro finanziario del costo ora allievo massimo indicato in lire 18.000.

Il costo complessivo del progetto, tenuto conto che, all'interno di un medesimo percorso formativo alcuni apprendisti, conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente e dai singoli C.C.N.L., potrebbero affrontare un percorso ridotto, si determina, in via preventiva, con l'applicazione della seguente formula:

costo ora allievo * la somma
del numero delle ore di formazione
previste per ciascun allievo.

A documentato avvio dell'attività ed a seguito della presentazione dei documenti indicati nella scheda 7.3 delle Direttive, la Direzione provvederà ad erogare un anticipo pari, al massimo, al 95% del costo complessivo del progetto (comprese le eventuali spese di progettazione formativa) relative all'annualità corrente.

Il rendiconto generale delle spese sostenute dal soggetto accreditato per la realizzazione delle attività formative di cui al presente Avviso dovrà essere presentato al termine del percorso formativo pluriennale.

Gli apprendisti che non abbiano frequentato almeno il 70% della formazione extraziendale pluriennale non saranno ammessi alla certificazione finale. All'organismo responsabile della formazione, tuttavia, verranno rimborsate le spese connesse alla parziale presenza dell'apprendista.

Il soggetto accreditato presenterà il rendiconto generale delle spese sostenute relativamente all'intero comparto per il quale ha ricevuto l'accreditamento. Nel caso in cui uno stesso soggetto abbia ottenuto l'accreditamento per più comparti esporrà il rendiconto generale delle spese sostenute per l'intera attività formativa erogata.

In sede di rendicontazione, infatti, l'organismo responsabile della formazione esporrà i costi sostenuti utilizzando l'apposito modello unitamente alla documentazione di riscontro delle spese effettuate. Restano fermi i parametri orari massimi di costo per il personale docente e non docente dipendente e/o esterno all'organismo responsabile della formazione) ed il peso percentuale di alcune voci così come previsto dalle Direttive, fatto salvo quanto disposto nel presente Avviso relativamente alla progettazione.

9. Termini e modalità per la presentazione delle proposte

Le proposte promosse dal presente Avviso dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I progetti devono essere presentati indicati utilizzando il Modello 1 - Apprendistato, sulla base delle indicazioni fornite dalla Guida alla presentazione dei progetti per la formazione esterna degli apprendisti. Copia di tale Modello, nonché della Guida alla presentazione dei progetti per la formazione esterna degli apprendisti, è disponibile presso la Direzione della formazione professionale, via S. Francesco, 37, IV piano, a Trieste, ovvero sul sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it.

Per quanto concerne il livello di tale descrizione per gli aspetti non definiti dal presente avviso si rimanda alla Guida alla presentazione dei progetti per la formazione esterna degli apprendisti.

10. Disposizioni finali

Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda al Documento «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo» approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 29 aprile 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato 1

REPERTORIO DI COMPARTI E DI PROFILI-TIPO
per la formazione degli apprendisti

Premessa

Il presente Repertorio è stato elaborato dalla Direzione regionale della formazione professionale in collaborazione con gli Enti bilaterali dell'artigianato, dell'industria, del commercio a seguito delle segnalazioni inviate dalle aziende agli Uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego relativamente agli apprendisti assunti tra il 19 luglio 1998 e il 31 dicembre 1999. La predisposizione di un tale lavoro si era resa necessaria per l'organizzazione dei dati relativi alle qualifiche di avvia-

mento degli apprendisti tentando di superare l'enorme eterogeneità che si riscontra nelle denominazioni usate a quel proposito.

Spesso, nel presente Repertorio, all'interno dei comparti è prevista una sola area professionale e, nell'ambito di un'area professionale, è previsto un solo profilo-tipo. Tale classificazione non va intesa in modo assoluto, ma aperto e flessibile. Quello che è stato predisposto, infatti, è uno schema-base suscettibile di modifiche ed integrazioni in quanto sono stati identificati solamente i comparti produttivi ed i profili tipo a proposito dei quali sono state inoltrate,da parte delle aziende, le segnalazioni di assunzione di apprendisti.

Qualora dall'analisi circostanziata delle caratteristiche in ingresso degli apprendisti e delle mansioni da essi svolte, emerga l'opportunità di arricchire il Repertorio di altre aree professionali e/o di aggiungere profili-tipo, il soggetto accreditato in relazione a quel comparto produttivo, potrà segnalare tale necessità alla Direzione regionale della formazione professionale la quale provvederà di concerto con gli Enti bilaterali interessati alle opportune integrazioni. (Ad esempio, per quanto concerne le aree professionali, nel comparto Albergazione, qualora sia presente la richiesta di un consistente numero di apprendisti che svolgono attività nella Reception, potrà essere aggiunta una area professionale con tale denominazione).

Ulteriori proposte di modificazioni verranno prese in considerazione a seguito dei lavori dell'apposito Commissione di lavoro ex D.M. 179/1999, articolo 4 istituita presso il Ministero del lavoro per definire i contenuti di dettaglio delle attività formative per apprendisti.

Si fa presente infine che il Repertorio qui proposto non prevede un comparto produttivo «Sanità» in quanto la formazione degli apprendisti avviati in quel settore non rientra tra le competenze della Direzione regionale della formazione professionale.

1. Contenuti e significato del repertorio

Il repertorio è strutturato in base a cinque indicatori.

a) Il comparto di appartenenza

I comparti sono stati indentificati analizzando l'elenco delle segnalazioni provenienti dalle aziende, con particolare riferimento alla denominazione usata per indicare la «qualifica di avviamento».

Molte volte ci si è trovati di fronte alla difficoltà di interpretare il significato della denominazione usata per indicare la qualifica d'avviamento. In qualche caso per individuare il comparto d'appartenenza ci si è serviti delle informazioni provenienti dalla tipologia di contratto o dal codice di avviamento.

I casi che non rientrano nel Repertorio sono riportati di seguito.

b) L'area professionale

Si è ritenuto opportuno inserire, come concetto intermedio tra comparto e profilo-tipo, il concetto di area professionale. Con questo elemento classificatore si intende indicare un ambito operativo che si colloca all'interno di un comparto e le cui attività e procedure richiedono il possesso di un cluster di competenze sufficientemente omogeneo. Ogni comparto produttivo può comprendere più aree professionali; in ogni area professionale si possono individuare più profili-tipo (solitamente, per i casi qui esaminati, si possono prevedere due tipi: «addetto», «tecnico»).

Comparto produttivo	**Area professionale**	**Profilo-tipo**
Insieme complesso ed ampio di attività aggregate in base al prodotto o servizio	Insieme di attività che richiede un cluster di competenze omogeneo	Denominazione di una categoria di risorse umane nella quale rientrano più posizioni di lavoro o ruoli accomunati da una configurazione omogenea di attività e competenze

c) I Profili-tipo

I profili o figure-tipo inseriti nel Repertorio intendono costituire solo un suggerimento per i soggetti accreditati, al fine di aiutarli a identificare con maggior precisione gli ambiti di competenza in base ai quali costruire i gruppi in formazione ed elaborare le proposte formative.

Come si può notare, ad esempio nel comparto «Lavorazioni legno» si propone un criterio per identificare le figure-tipo basato sulle caratteristiche della aziende di appartenza, nell'ipotesi che le lavorazioni delle aziende artigiane richiedano un «sapere professionale» diverso da quello richiesto nelle industrie di media o grande dimensione. Diversamente, nel comparto «Segreteria e amministrazione» - area professionale «Amministrazione e contabilità», vengono proposte due tipologie di figure-tipo che si differenziano per livello di competenze e mansioni svolte: Addetto e Impiegato. Conviene che i soggetti accreditati, analizzando in concreto quali sono le mansioni affidate ai singoli apprendisti nonchè i titoli di studio da essi eventualmente acquisiti in precedenti esperienze scolastiche o formative, definiscano con maggior precisione le figure-tipo per le quali programmano ed attivano i percorsi formativi.

d) Qualifiche di avviamento

Nel Repertorio sono riportate, per ciascuno dei comparto e delle aree professionali, tutte le qualifiche di avviamento ad esse riferite. Tali elenchi costituiscono la base sulla quale i soggetti accreditati identificano le figure-tipo e strutturano i gruppi in formazione.

e) Stima del numero degli apprendisti

Questo elemento ha costituito una indicazione relativamente alla consistenza degli avviamenti nei singoli comparti ed aree professionali.

2. Procedure da adottare

* Il soggetto proponente si presenta come candidato per la gestione dei corsi relativi ad uno o più comparti.
* Ottenuto l'accreditamento, l'ente accreditato:
  - raccoglie i nominativi degli apprendisti la cui qualifica di avviamento rientra nel/i comparto/i ad esso affidato/i
    ad esempio: comparto Impiantistica
  - analizzando le informazioni più dettagliate riguardanti le caratteristiche delle aziende di appartenenza e le mansioni affidate agli apprendisti individua le aree professionali in base alle quali effettuare una prima classificazione degli apprendisti
    ad esempio: aree professionali: impianti idrotermosanitari, impianti elettrici civili e industriali, installazione e manutenzione apparecchiature elettrotecniche elettroniche
  - individua i profili-tipo utilizzando la denominazione riportata nel Repertorio allegato o proponendo denominazioni più adeguate, sulla base delle informazioni che in forma più circostanziata ha acquisito circa le mansioni effettivamente svolte dagli apprendisti e i titoli da essi posseduti «in ingresso».

3. Qualifiche di avviamento non contenute nel Repertorio

Appartengono a tre tipologie.

a) Qualifiche che rientrano in specifiche aree professionali, ma che non sono riportate nel Repertorio in quanto il numero degli apprendisti è esiguo (uno o due avviamenti per qualifica)

Area commerciale

Operatore telemarketing
Operatore commerciale
Viaggiatore
Propagandista
Venditore specializzato
Ausiliario di vendita in genere
Campionarista
Tecnico marketing imprese servizi
Preparatore di commissioni

Lavorazioni meccaniche. Rifinitura e verniciatura

Verniciatore su metalli
Verniciatore a mano metallo
Verniciatore a spruzzo metallo
Lucidatore metalli
Lucidatore finitore metalli
Lucidatore levigatore metalli
Verniciatore a polvere

Artigianato

Ottico
Montatore parti occhiali
Adetto lavorazioni occhiali
Addetto presse e minuterie
Collaudatore ottico
Incisore metalli in genere
Incisore a macchina
Orafo in genere
Bigiottiere
Incisore su metalli preziosi
Incisore a macchina metalli preziosi
Galvanostegista in genere
Cromatore
Zincatore
Ossidatore anodizz. leghe leggere
Orologiaio
Orologiaio riparatore

Turismo

Addetto agenzia turistica assistente
Programmatore turistico

b) Qualifiche assai diversificate per caratteristiche di competenza che presentano un numero molto esiguo di apprendisti (uno o due avviamenti per ogni qualifica)

Autista patente C
Autista consegnatario
Aeronautico in genere
Aeroportuale in genere
Fattorino trasporti
Annunciatore (emittenti radiofoniche)
Massaggiatore
Massofisioterapista
Maggiordomo
Dirigente di comunità
Restauratore dipinti su tela
Programmatore turistico
Addetto pulizie
Netturbino
Fognaiolo
Pulitore di locali
Collaudatore strumenti musicali
Compositore di tinte lacche
Vetrinista
Colorista in genere
Affossatore necroforo
Operatore agenzie assicurazione

c) Qualifica di Manovale comune che interessa un numero abbastanza consistente (circa 50 apprendisti) con riferimento a diversi comparti produttivi.

Per questi casi non è possibile identificare un'area professionale caratterizzata da uno specifico cluster di competenze.

REPERTORIO DEI COMPARTI, AREE PROFESSIONALI E PROFILI-TIPO

comparto	area professionale	Profilo-tipo
Agricoltura, allevamento, vivai	1. Agricolt., allevamento, vivai	1. Addetto alle lavorazioni
Estrazione lavorazione pietre e marmi	2. Estrazione lavorazione pietre e marmi	2. Addetto alle lavorazioni
Alimentari	3. Produzione pane, pasta, pasticceria	3. Addetto alle lavorazioni
	4. Produzione alimentari	4. Addetto alle lavorazioni
Lavorazioni carni	5. Lavorazioni carni	5. Addetto alle lavorazioni
Lavorazione cuoio e pelli	6. Lavorazione cuoio e pelli	6. Addetto alle lavorazioni
Tessile Abbigliamento	7. Tessile	7. Addetto alle lavorazioni
	8. Abbigliamento	8. Addetto alle lavorazioni
Arredamento e tappezzeria	9. Arredamento e tappezzeria	9. Addetto alle lavorazioni
Lavorazione legno	10. Lavorazione legno	10.Addetto alle lavorazioni
Lavorazione carta	11. Lavorazione carta	11.Addetto alle lavorazioni
Stampa, editoria	12. Stampa, editoria	12. Addetto alle lavorazioni
Metallurgia	13. Fusione metalli	13. Addetto alle lavorazioni
Lavorazioni meccaniche	14. Saldatura carpenteria	14. Addetto alle lavorazioni
	15. Conduzione macchine	15. Addetto alla produzione
	16. Manutenzione e attrezzeria	16. Addetto manut. e attrezz.
	17. Montaggio e collaudo	17. Addetto al mont. e coll.
Riparazione motori	18. Riparazione motori	18. Addetto alla riparazione
Lavorazione ceramica	19. Lavorazione ceramica	19. Addetto alle lavorazioni
Lavorazione vetro	20. Lavorazione vetro	20. Addetto alle lavorazioni
Lavorazione gomma e plastica	21. Lavoraz. gomma e plastica	21. Addetto alle lavorazioni
Edilizia	22. Costruzione edifici	22. Addetto alla costruz. edifici
	23. Completamento edifici	23. Addetto opere di complet.
	24. Conduzione macchine	24. Addetto conduz. macch.
	25. Tinteggiatura	25. Addetto alla tinteggiatura

Impiantistica	26. Impianti idro-termo-sanitari	26. Addetto impiantista
	27. Imp. elettrici civili industr.	27. Addetto elettricista
	28. Install. app. elettroniche	28.Addetto installazione
Vendita	29. Vendita prod. alimentari	29. Addetto vendita
	30. Vendita abbigliamento	30. Addetto vendita
	31. Vendita prodotti alta tecnologia	31. Addetto vendita
	32. Vendita prodotti vari	32. Addetto vendita
Ristorazione	33. Distribuzione pasti	33. Addetto alla distribuzione
	34. Servizio al bar	34. Addetto al bar
	35. Produzione pasti	35. Addetto alla produzione
Albergazione	36. Albergazione	36. Add. servizi d'albergo
Segreteria e amministrazione	37. Segreteria	37. Addetto di segreteria
	38. Amministraz. e contabilità	38.1. Add. amministrazione 38.2. Impiegato
Ufficio tecnico	39. Produzione tecnica	39. Addetto ufficio tecnico
Gestione magazzino	40. Gestione magazzino	40. Addetto al magazzino
Servizi alla persona	41. Servizi alla persona	41. Addetto al servizio
Servizio lavanderia	42. Servizio lavanderia	42. Addetto al servizio

Comparto Agricoltura Allevamento Vivai

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
1. Agricoltura, allevamento, vivai	1. Addetto alle lavorazioni	bracciante agricolo seminatore olivicoltore floricoltore giardiniere vivaista funghicolotore allevatore di animali allevatore di suini apicolotore tosatore avicoltore allevatore di cani artiere ippico abbattitore forestale

Comparto Estrazione e Lavorazione pietre e marmi

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
2. Estrazione e Lavorazione pietre e marmi	2. Addetto alle lavorazioni	cavatore di pietra mosaicista scultore in pietra marmista ornatista (scult.pietra) fresatore (lavoraz.pietra) lucidatore (lavoraz.pietra) gessaio rocciatore marmista scalpellino lapidario foratore pietra sondatore

Comparto Alimentari

	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
3.Produzione pane, pasta, pasticceria	3. Addetto alle lavorazioni	Panettiere Panificatore impastatore di pane fornaio pastaio impastatore di pasta pasticciere dolciere gelatiere

Comparto Alimentari

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
4.Produzione alimentari	4. Addetto alle lavorazioni	Casaro preparatore prodotti alim. impaccatore alimentari imbustatore alim. Imbottigliatore alim. confez. di bottiglie add. Confezinam. add.macch.autom.confezion. add. alla produz. alimentari torrefattore caffè panettaio (lat-caseario) cantiniere tecn.lab. agro-alimentare manovale (alim.) lavor.gen.fabbr.dolciumi lav.gen. industria cons. pesatore alim.

Comparto Lavorazione carni

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
5. Lavorazione carni	5. Addetto alle lavorazioni	macellatore macellaio disossatore norcino salumaio insaccatore salumi affumicatore stagionatore salumi insaccatore salumi

Comparto Lavorazione cuoio e pelli

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
6. Lavorazione cuoio e pelli	6. Addetto alle lavorazioni	pressatore di pelli tagliatore pellettiere cucit. Pelletteria cucit. a macchina pelle cuoio tagliatore pelle calzat. borsettiere in pelle cinturinaio manovale pelli e cuoio calzolaio preparatore di tomaia cucit. Calzature montatore calzature finitore calzature guantaio confezionista in pelle

Comparto Tessile

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
7. Tessile	7. Addetto alle lavorazioni	add.alla produz.tessile tessitore incannatore roccatrice trecciatrice finitrice tessile torcitore confez. (filatura, tess.)

Comparto Abbigliamento

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
8. Abbigliamento	8. Addetto alle lavorazioni	Sarto cucit. Sarta sarta tagliatrice modellista segnatore abbigliam. cucit. a mano. cucit. a macchina confezionista in serie camiciaia maglierista aggiustatore maglieria confezionista maglieria maglierista macch. cotton modista cappelli cucit. di bordi guantaio ricamatore pellicciaio modellista

Comparto Arredamento e Tappezzeria

area professionale	figura-tipo	Qualifiche avviamento
9. Arredamento e tappezzeria	9. Addetto alle lavorazioni	Tappezziere tappezziere artistico materassaio cucit. Tappezz.materassi tappezziere per mobili tagliat.cucitore vele velaio tendaio

Comparto Lavorazione Legno

area professionale	profilo-tipo	Qualifiche avviamento
10. Lavorazione legno	10.1. Addetto alle lavorazioni in aziende artigiane	stampatore a pressa segantino parchettaio collaud. Legname carrellista segheria falegname in genere
	10.2. Addetto alle lavorazioni in piccole industrie	falegname industriale macchin. falegnameria levigatore grattatore legno restauratore mobili carteggiatore legno
	10.3. Addetto alle lavorazioni in industrie	tornitore legno traforatore condutt.sega traforante falegn. serramentista serramentista legno install.infissi (legno) falegn. edile pressatore compensato aggiuntatore legno fabbr. attrezzi casalinghi modellista format. legno modellista in legno corniciaio fabbr.attrezzi sportivi
		condutt mach.legno mobiliere curvatore

		montatore mobili sediaio assemblat.sedie costrutt.riparat.barche falegname di sala (navi) verniciatore legno finitura verniciatore a spruzzo legno gessatore doratore stuccatore legno finitura lucidatore legno laccatore legno intarsiatore legno intagliatore legno scultore intagliat.legno cestaio impagliatore sedie bordinatore sugheraio manovale legno add. produzione legno imballatore legno add. controllo qualità giuntatore di doghe carpentiere in legno carpent.navale in legno montat.costrutt.imballaggi levigatore strumenti musicali finitore legno doratore di legno controll.mont.mobili in serie manovale legno add.alla produz.legno incollatore legno imballatore legno assortitore pasta di legno condutt.macch.continua

Comparto Lavorazione carta

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
11. Lavorazione carta	11. Addetto alle lavorazioni	cartaio impermeabilizzatore di carta bobinatore di carta cartotecnico a mano cartotecnico fustellatore cartotecnica pressatore cartotecnica aerografista cartotecnico scatolaio in cartone manovale carta

Comparto Grafica, Stampa, Editoria

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
12. Grafica, stampa, editoria	12. Adetto alle lavorazioni	add.alla pubblicità fotocompositore fotocomp.con tastiera video editoria elettronica impressore stampatore tipografico macchin.tipografico compositore tipografo tipografo grafico illustratore mettifogli/levafogli stampat. alla piana stampat. alla rotativa stampat.offset verniciatore stampa stampat.alla printer litografo fotolitista disegnatore cartellonista cartografo incisore serigrafo grafico grafico pubblicitario fotografo grafico fotografo operat.fotografico fotografo di laborat. fotografo di scena

		svilupp. fotografie stampat.fotografie fotoincisore eliografo fotografo industriale rilegatore a mano legatore in brochure legatore industriale legatore e allestitore manovale stampa operatore grafico scenografo (grafica-editor.) grafico operat-animat.

Comparto Metallurgia

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
13. Fusione metalli	13. Addetto alle lavorazioni	formatore in genere formatore a macch. formatore a mano modellista mecc. (fonderia) modellista in metallo (fond.) modellista in legno (fonderia) stampista di fonderia animista di fonderia sabbiatore fonderia fonditore in genere preparat. rottami colatore fonderia bruciatorista (fonderia)

Comparto Lavorazione meccaniche

area professionale	figura-tipo	qualifiche avviamento
14. Saldatura e carpenteria	14. Addetto alle lavorazioni	carpentiere in ferro carpentiere in metallo congegnatore carpentiere carpentiere navale in metallo demolitore carpent.metall. trafilatore retista cablatore trafilatura saldatore in genere saldatore a gas

		saldatore elettrico saldatore a stagno saldatore in rame sald.metalli speciali e leghe tagliatore a fiamma tagliat.ossiacetilenico brasatore tubista saldatore salatore a filo continuo radiatorista lamierista stampatore metalli pressatore lamiere press.a freddo di lamiere stampatore in lamiera lattoniere serramentista lattoniere serramentista ferro carrozziere lamierista mobiliere in metallo scoccaio ombatore carrozziere ferratore riparatore di carrozzeria tubista in metallo impressore di marchi piegatore barre add.lavoraz.acciaio traforato

Comparto Lavorazione meccaniche

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
15. Lavorazioni meccaniche	15. Addetto alla produzione	fabbro leghe leggere fabbroferraio fabbro di allestimento operat.meccanico meccanico in genere add. conduz.impianti mecc. tornitore mecc. add. al tornio (mecc.) tornitore di precisione fresatore mecc. fresatore di precisione add. alla fresatrice operat.macch.utensili condutt.macch.utensili condutt.macch.attrrezz. add.macch.controllo num. op. macc. utens.computerizz. alesatore mecc. foratore mecc. rettificatore mecc. rettificatore prepat. di meccaniche operat.tecnico ind.mecc. costruttore sul banco meccanico navale add.macch.operatr.attrezz. coltellinaio meccanico di precisione finitore in genere manovale mecc. add. produzione mecc.

Comparto Lavorazioni meccaniche

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
16. Manutenzione e attrezzeria	16. Addetto alla manutenzione e attrezzeria	manutentore meccanico manutentore elettrico meccanico di manutenzione attrezzatore in genere attrezzista in genere attrezz.macch.contr.numeric o attrezz.macch.autom.compl. stampista costruttore attrezz. aggiust.mecc. atrezzista stampista mecc. costruttore al banco addetto manutenzione add. controllo macchinari affilatore utensili afilatore coltelli affilatore di lamelle rifinitore utensileria calibrista manut.riparat.macch.ufficio mecc.riparat.appar.precision e add. manutenz. mecc. lavaggista ingrassatore op.manutenz. (metalmecc) manutent.aeronautico

Comparto Lavorazioni meccaniche

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
17. Montaggio e collaudo	17. Addetto al montaggio e al collaudo	ad.assiemaggio imballatore meccanico montatore mont.macch.ind.tess-abb. mont.macch.ind. meccaniche mont.macchinari in genere mont.macch.ind.legno montatore navale mont. ascensori, scale mobili montat. di catene montat.catena montaggio mont.inst.stampi metallici montatore serramentista assemblatore meccanico asemblat.metalmeccanico aggiustatore mecc. aggiust.mecc.di precisione congegnatore mecc. aggiustat.mecc.polivalente collaudatore mecc. collaud. semilavorati e finiti collaud.macch. e impianti mecc. collaud. veic.motor. montatore ghiacciaie frigorista (meccanica) install.appar.pneum-oleo mont.ingranaggi sist.idraulici montat.appar.scientifici mont.appar.medicinali mont.appar.di misurazione install.manut.imp.in genere montat.inst.infissi metall. install.impiantista

Comparto Riparazione Motori

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
18. Riparazione motori	18. Addetto alla riparazione motori	riparatore meccanico meccanico d'auto mecc.riparat.d'auto motorista in genere motorista motori a scoppio motorista motori diesel motorista aeronautico motorista meccanico pompista riparaz.auto mecc. riparatore bici e moto mecc. riparat macch. agricolt.

Comparto Lavorazione Ceramica

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
19. Lavorazione ceramica	19. Addetto alle lavorazioni	ceramista stampat. ceramica rifinitore ceramica piastrellaio decoratore di ceramica

Comparto Lavorazione Vetro

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
20. Lavorazione vetro	20. Addetto alle lavorazioni	condutt.macch.molitura granaglie vetraio sigillatore vetro satinatore vetro sabbiatore vetro mosaicista vetro decoratore vetro

Comparto Lavorazione Gomma e Plastica		
area professionale	**profilo-tipo**	**qualifiche avviamento**
21. Lavorazione gomma e plastica	21. Addetto alle lavorazioni	add.stamp.iniez.mat.plastich e gommista spalmatore tecn. ind. materie plastiche tagliatore trafilatore gomma tranciatore gomma fresatore lavoraz.gomma stampatore di gomma stamp.gommapressa estrus. add.fabbr.cavi elettr. plasticista in genere stamp.resina saldat.termoplastico add.macch.soff.mat.plast. condutt. imp.miscel.plastica stampatore materie plastiche op.trasform.mat.plast. cond.macch.matere plastiche tagliatore preparat.modelli lavorat.materie plastiche isolatore fili elettr. condutt.imp.trattam.cavi tubista in gomma vulcanizz.pneumatici ricostruttore pneumatici bobinatore

Comparto Edilizia		
area professionale	**profilo-tipo**	**qualifiche avviamento**
22. Costruzione edifici e prefabbricati	22. Addetto alla produzione e costruzione	muratore in genere muratore pietrame e matttoni muratore a secco mur.lavori manutenzione caposquadra casseformi intonacatore ferraiolo cementiere cementista cementista formatore cementista per getti C.A. manovale edile carpentiere edile manovale laterizi cemento montat.elem.prefabbricati montat.strutture prefabbr. montatore cartongresso finitore (edilizia) ornatista (edilizia finitura) stuccatore (edilizia finitura) installatore in genere (edilizia) manovale edile

Comparto Edilizia

area professionale	figura-tipo	qualifiche avviamento
23. Completamento edifici	23. Addetto alle opere di completamento edifici	pavimentatore pavimentatore in legno pavimentat.in piastrelle posatore pavimento continuo selciatore riventimentista mosaicista applicatore posatore.rivestim.artistici parchettista parchettista applicatore rivestim. in isolanti isolantista termico rivestim. in piastrelle coibentatore posatore coperture d'asfalto asfaltat.per edifici copritetto copritetto in tegole appl.coperture impermeabili copritetto in asfalto catramatore

Comparto Edilizia

area professionale	figura-tipo	qualifiche avviamento
24. Tinteggiatura	24. Addetto alla tinteggiatura	pittore decoratore edile tinteggiatore imbianchino edile imb.decoratore.edile

Comparto Conduzione macchine edilizia e movimentazione terra

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
25. Conduzione macchine	25. Addetto alla conduzione macchine	conduc. macchine edili macchinista conduc.macch.operatrici cond.mezzi sollev.prefabbr. cond.mezzi mecc.semoventi add.macch.movimentaz. terra conduc.mezzi meccanici asfaltatore stradale asfalt.strad.a macchina conduc.macch.calcestruzzo cond.mezzi mecc.complessi oper.spec.macchine edili conduc. macch. agricole trattorista agricolo escavatore meccanico escavataore agricoltura perforatore con martello conduc.palo meccanico betonista manut.macch.agr. e guidatore terrazziere manutenz.dighe gruista carropontista carrellista movimentatore

Comparto Impiantistica

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
26. Impianti idro-termo-sanitari	26. Addetto impiantista	install. imp.idrotermosanitari install. termico installatore idraulico install.imp.termoidraulici mont.app.termici-idraulici bruciatorista install.reti distribuz.gas metano inst.imp.refriger.condiz.aria termoidraulico idraulico tubista idraulico montat.manut.imp.termoidr. collaud.imp.termoidraul. inst. imp. irrigazione

Comparto Impiantistica

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
27. Impianti elettrici civili e industriali	27. Addetto impiantista	elettricista montat.elettricista elettricista industriale elettric.manutent.impianti install.imp.elettrici inst.ripar.imp.elettrici tecnico ind.elettriche impiantista elettrico quadrista quadrista alla produzione cablatore install.impiantista manutent.imp.elettrici elettrotecnico in genere elettromeccanico add.mont.parti elettromecc. montat.riparat.circuiti elettrici

Comparto Impiantistica

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
28. Installazione e manutenzione apparecchiature elettrotecniche elettroniche	28. Addetto alla installazione e manutenzione	inst.collaud.imp. elettronici install.riparat.imp. telefonici install.imp.hardware riparatore radio TV install.riparat.imp.TV inst.riparat.imp.telefoni ci montat. ripar.app. elettronici add.riparat.elaborat.ele tronici mont.strum.elett.di precis. inst.rip.linee telecomunicaz. avvolgitore (elettrotecnica) bobinatore app.elettrici tecnico ind.elettriche op.tecn.ind.elettr.elettr oniche montat.app.misuraz.ele ttrica montatore elettrotecnico mont.riparat.appar.elett ron. add.manut.elab.elettron ici tecn.manuttenz.sistemi elettr.install. B.T. inst.strumenti elettr. install.antifurto auto verificatore.impianti.el ettr montat.elettrico-elettronico coll.imp.elettr.contr.Qu al. install.antifurto civili elettrauto collaudatore elettricista riparat.motori elettrici

		riparat.elettronico fine coll.uso strum.elettronici costrutt.imp.corr.debol e montatore motori elettrici elettromeccanico mecc.elettronico strument.manutenz.tara tura mont.motori elettrici montat.quadri elettrici elettr.mont.macch.app. elettr. assembl.con sald.app.elettr. add.controllo elettrico radiotecnico manutent.Hard-software PC mont.appar.TV manutent.app.elettronic he manut.elettricista-elettronica riparatore radio-TV riparat.macch.elettr.gas riparat.elettrodemestici manovale elettrotecnica operat.telefonico metalmecc. montatore telefonico tecn.inform.reti telecomunic. tecnico audio operat.ripresa televisiviva

Comparto Vendita al dettaglio

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
29. Vendita prodotti alimentari	29. Addetto alla vendita	add. banco panetteria add.banco salumeria commesso alimentari comm.alimentari e misti commesso ortaggi e frutta commesso gastronomia add.serv.comm. alimentari comm.droghe e coloniali comm.pane e pasta banconiere latteria banconiere macelleria specializ.macell.gastr.freschi

Comparto Vendita al dettaglio

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
30. Vendita abbigliamento	30. Addetto alla vendita	commesso. biancheria commesso abbigliamento comm.bianch.e abbigliam. comm. tessuti e confezioni commesso filati e mercerie commesso calzature

Comparto Vendita al dettaglio

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
31. Vendita prodotti alta tecnologia	31. Addetto alle vendite	commesso TV e grammofoni comm. macch. attrezz.. ufficio comm. materiali elettrici

Comparto Vendita al dettaglio

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
32. Vendita prodotti vari	32. Addetto alla vendita	comm. articoli viaggio comm.fiori e piante comm. ferramenta metalli comm.veicoli accessori comm.app.ottici fot.occhiali comm.giornali comm. colori e vernici comm.artic.sanitari comm.farmacia comm.articoli profumeria comm.artic.gioielleria comm. ogg.art.regalo comm. giocattoli comm. libri cartoleria commesso vendita in genere banconiere di vendita addetto alla vendita comm.speciale provetto comm.tecnica di vendita comm.art.viaggio e cuoi comm.mobili comm.casalinghi comm.chincaglierie e affini comm.macch.attrezz.agricol e aiutocommesso distribut.benz.gas nafta pompista distribut.carburante pompista lavatore asciugat. add.supermarket comm.grandi magazzini comm.al banco add.contr.verifica merce add.controllo vendita comm.negozi self service confezionatore vendita impacchetat.a mano vendita manovale commercio

Comparto Ristorazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
33. Distribuzione pasti	33. Addetto alla distribuzione pasti	cameriere in genere cameriere di ristorante cameriere di sala commis di sala commis de rang chef de rang cameriere ai piani add.servizi sala e bar add.mensa

Comparto Ristorazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
34. Servizio al bar	34. Addetto al servizio bar	barista in genere barman commis di bar cameriere di bar banconiere di gelateria banconiere di bar banconiere di tavola calda add.servizi mensa caffettiere

Comparto Ristorazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
35. Produzione pasti	35. Addetto alla produzione pasti	cuoco in genere aiuto cuoco secondo aiuto cuoco add.catering aeroporti cuocopartita rosticceria rosticcere cuoco mense aziendali cuoco capo partita preparat.pietanze gastronomo pizzaiolo lavapiatti

Comparto Albergazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
36. Allbergazione	36. Addetto ai servizi d'albergo	portiere d'albergo in genere portiere di notte (albergo) manovale d'albergo segretario portiere d'albergo add.portineria d'alb. guardarobiera in genere manutent.d'albergo

Comparto Segreteria e amministrazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
37. Segreteria	37. Addetto ai lavori di segreteria	impiegato d'ordine in genere segretario segretario d'azienda segret.d'uffico add.segreteria d'azienda add. servizi di prenotazione centralinista telefonista add.gest.trasm.dati con rete addetto d'ufficio add.servizi prenotazione add.mansioni segreteria add.accettaz.clienti add.compiti vari uffici commesso d'ufficio

Comparto Segreteria e amministrazione

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
38. Amministrazione e contabilità	38.1. Addetto ai lavori di amministrazione e contabilità	contabile d'ordine cassiere negozio cassiere negozi self service operat.contabile operatore contabile su PC operat.macch.contabili segretario d'albergo segret.amm.ne EDP fatturista add.segret.amm.albergo bigliettaio add.servizi biglietteria cassiere funz.d'ordine coadiutore amm. ad.contabilità ordinaria add.tenuta contabilità add.contabilità d'azienda add.paghe e contributi add.amm.meccan.personale contabile operat.meccanogr. add.tecnico contab.vendita imp.add.amministraz.
	38.2. Impiegato	imp. di concetto in genere imp. di conc.con funz.amm. segretario di amministrazione imp. amm.vo contabile imp.add. marketing contabile funz.concetto analista contabile contabile edile contabile conc.az.agricole tecnico paghe contrib.inform. cassiere funz.concetto tecnico amm. proced.inform.

Comparto UfficioTecnico

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
39. Attività di produzione tecnica	39. Addetto all'ufficio tecnico	segret.organ.tecnica az. imp.conc.funz.tecniche disegnatore tecnico disegnatore CAD operat.CAD-CAM operat.terminale video add.trascriz.disegni codificatore archivista operat.elettronico operat.alla consolle informat. operatore elaboratore operat.computers operat.rilevaz.dati operat.telerilevam.ambientale disegn.ambiente CAD tecnico computers computer grafico disegnatore mecc. generico disegnatore edile tecnico sistemi inform.territ. assistente tecnico analista informatica tecnologo elettronico grafico computerizzato analista programm.inform. tecnico hardware programm.pluriligunaggi programmatore inform. programmat. meccanografico programmatore elettronico tecnico informatico tecn.assist.software applic. programmatore sistemi addetto elaboratore elettronico programmatore informatica operatore meccanografico operatore data entry add.ai computers add.lab.controllo qualità add.elaboratore elettronico operatore meccanografico

Comparto Gestione Magazzini

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
40. Gestione magazzino	40. Addetto al magazzino	resp.gestione magazzino gestore magazzino add.preparaz.merci aiuto magazziniere consegnatario spedizioniere magazziniere magazziniere piazzista aiuto magazziniere addetto ai magazzini

Comparto Servizi alla persona

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
41. Servizi alla persona	41. Addetto al servizio	toelettista in genere parrucchiere acconciatore parrucchiere per signora parr.prima categoria barbiere manicurista estetista parruccaio acconciatore

Comparto Servizio Lavanderia

area professionale	profilo-tipo	qualifiche avviamento
42. Servizio lavanderia	42. Addetto al servizio	operatore di lavanderia lavandaio lav.macchina macchin.lavanderia stiratore di lavanderia stirat.macch.abiti bianch. stirat.calandra abiti bianch. stirat. a mano abiti bianch.

Allegato 2

Modello 1 - App

SEZIONE 1A - SCHEDA PROPONENTE

Parte A – ASSOCIAZIONE TEMPORANEA (soggetto capofila)

1. denominazione
2. natura giuridica
3. indirizzo della sede legale
4. codice fiscale o partita iva
5. rappresentante legale
6. anno di costituzione
7. enti/istituti associati

Parte B – ENTE

1. denominazione
2. natura giuridica
3. indirizzo della sede legale
4. codice fiscale e partita iva
5. rappresentante legale
6. anno di costituzione
7. sede/i formative
8. personale dipendente
9. ambiti di intervento
10. fonti di finanziamento

Parte C - Prospetto riassuntivo delle candidature presentate (schema)

SEZIONE 1 B – SCHEDA PROPOSTA FORMATIVA

Parte A

codice proposta (riservato all'ufficio)
data di ricevimento (riservato all'ufficio)
n. protocollo (riservato all'ufficio)

1. denominazione soggetto proponente
2. denominazione del comparto produttivo
3. sedi attività formative
4. settore formativo
5. settore economico produttivo
6. tipologia progetto formativo
7. aspetti o competenze atti a dimostrare l'adeguatezza del proponente rispetto alla specifica candidatura
8. presenza di eventuali soggetti promotori
9. certificazione rilasciata
10. coordinatore

Parte B

1. descrizione del profilo tipo di riferimento
2. descrizione degli obiettivi formativi

3. indicazione dei moduli sequenziali
4. descrizione di ogni singolo modulo
5. descrizione delle caratteristiche professionali del tutor e del coordinatore
6. descrizione degli aspetti ritenuti qualificanti
7. descrizione delle modalità di sensibilizzazione dell'utenza
8. descrizione delle verifiche iniziali, in itinere e finali
9. descrizione delle modalità di valutazione

Parte C – ATTESTAZIONE FINALE

SEZIONE 1 C – RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AVVIO ATTIVITA' FORMATIVA

Parte A (IDENTIFICATIVI PROPONENTE E PROGETTO FORMATIVO)

codice progetto (riservato all'ufficio)
data di ricevimento (riservato all'ufficio)
n. protocollo (riservato all'ufficio)

1. denominazione soggetto accreditato
2. codice fiscale o partita iva
3. denominazione del progetto
4. sede/i attività formativa
5. denominazione del comparto produttivo di accreditamento
6. tipologia progetto formativo
7. tipologia utenti
8. certificazione rilasciata a fine progetto
9. struttura del progetto (annuale, biennale, ecc...)
10. durata prevista
11. n. utenti – titolo di studio
12. n. utenti curativi – preventivi
13. data prevista di avvio e fine progetto
14. coordinatore del progetto
15. tutor del progetto
16. motivazioni del percorso individuale

Parte B – PREVENTIVO FINANZIARIO (schema)

Parte C – ATTESTAZIONE FINALE (schema)

Allegato 3

COD	TIPOLOGIA FORMATIVA	BENEFICIARI	DURATA IN ORE INDICATIVA	CERTIFICAZIONE
01	Orientamento	* studenti dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria sup. * tutti i potenziali destinatari della formazione professionale	da 20 a 40 ore	attestato di frequenza
		* giovani che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo e la scuola secodaria superiore * giovani ed adulti disoccupati di lunga durata * donne che intendono inserirsi/ reiserirsi nel mercato del lavoro * soggetti svantaggiati * soggetti che intendono avviare un'impresa o esercitare attività di lavoro autonomo	fino a 150 ore	
02	Qualificazione di base post-obbligo	* giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico o ne siano stati prosciolti, in continuità con la scuola media o disoccupati	da 1.200 a 2.400	attestato di qualificazione di 1° livello
03	Qualificazione di base abbreviata	* giovani che hanno abbandonato il percorso scolastico superiore * giovani e adulti disoccupati di lunga durata * lavoratori in CIGS e mobilità * giovani in CFL e apprendisti * giovani e adulti frequentanti corsi di recupero serali presso istituti statali * soggetti svantaggiati (portatori di handicap, migranti, immigrati e nomadi, detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti) * donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro/ interventi pari opportunità	da 400 a 1.200	attestato di qualificazione di 1° livello
04	Specializzazione post-qualifica	* giovani e adulti occupati e disoccupati in possesso di una qualifica	da 400 a 600	attestato di specializzazione di 1° livello
05	Azioni integrative extra curriculari	* studenti giovani e adulti occupati e disoccupati frequentanti la scuola media inferiore o superiore	da 50 a 300	attestato di frequenza
06	Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato e dei contratti di formazione/lavoro	* apprendisti e contrattisti di formazione/lavoro	durata minima pari a quella prevista dal contratto	in funzione della tipologia contrattuale e/o della natura dell'intervento

COD	TIPOLOGIA FORMATIVA	BENEFICIARI	DURATA IN ORE INDICATIVA	CERTIFICAZIONE
07	Qualificazione superiore post diploma	* giovani e adulti disoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica più tre anni di esperienza lavorativa pertinente	da 600 a 800	attestato di qualificazione di 2° livello
08	Specializzazione post laurea e post diploma universitario	* giovani e adulti disoccupati in possesso di un diploma universitario o laurea pertinente	da 400 a 800	attestato di specializzazione di 2° livello
09	Moduli professionalizzanti all'interno di diplomi universitari	* studenti frequentanti un diploma universitario	in funzione dello specifico percorso	attestato di frequenza
10	Formazione imprenditoriale di base	* giovani e adulti disoccupati di lunga durata senza titolo *disoccupati qualificati, diplomati diplomati universitari e laureati * donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro * lavoratori in CIGS e mobilità	da 200 a 600	attestato di frequenza
11	Formazione imprenditoriale avanzata	* giovani e adulti neoimprenditori e/o soci di cooperative di imprese * familiari di imprenditori o coltivatori diretti	da 100 a 400	attestato di frequenza
12	Aggiornamento	* occupati giovani e adulti dipendenti e autonomi con vari livelli di professionalità e/o titoli di studio * occupati giovani e adulti coinvolti in processi di innovazione aziendale con vari livelli di professionalità e/o titoli di studio	da 50 a 400	attestato di frequenza
13	Riqualificazione professionale	* occupati giovani e adulti con vari livelli di professionalità e/o titoli di studio coinvolti in processi di riconversione aziendale o che necessitano dell'acquisizione di una professionalità diversa da quella posseduta	da 400 a 800	attestato di qualificazione di 1° o 2° livello
14	Stage con borsa di studio	* giovani e adulti disoccupati diplomati, diplomati universitari, laureati	da 4 a 12 mesi da rapportare in ore	attestato di frequenza
15	Aggiornamento individuale del personale occupato in funzioni tecniche, di management e di ricerca/sviluppo	* soggetti singoli giovani e adulti occupati presso imprese, consorzi e istituti di ricerca	durata varia	
16	Formazione permanente per gruppi omogenei	* giovani e adulti occupati e disoccupati	da 50 a 400	attestato di frequenza
17	Formazione permanente con modalità individuali	* giovani e adulti occupati e disoccupati	durata varia	attestato di frequenza
18	Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali	* giovani e adulti occupati e disoccupati	durata varia	attestato di frequenza o quanto previsto dalla specifica normativa

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, par. 3 del trattato C.E., della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione (legge finanziaria 2000)» - articolo 6, comma 212, tab. F, cap. 1350, 1352, 7650, 7681, 7710, e 8020.

Si comunica che l'esame della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)» - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione supplemento straordinario n. 2 del 25 febbraio 2000 - articolo 6, comma 212, tab. F, cap. 1350, 1352, 7650, 7681, 7710, e 8020, da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, par. 3 del trattato C.E. si è concluso con esito favorevole.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Trasferimento di sezione di 2 società cooperative iscritte al Registro regionale.

Con decreto assessorile del 13 giugno 2000, sono state trasferite di sezione, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale, le sottoelencate società cooperative:

1. «Cooperativa di Consumo di Santa Maria di Sclaunicco - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Lestizza, è stata trasferita dalla sezione consumo alla sezione miste;
2. «ANIARTICOOP - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tavagnacco, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste.

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Comunicazione inerente la possibilità di aderire alla convenzione predisposta ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26 (Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali).

Si comunica che le banche e società di leasing operanti nel territorio regionale, interessate a collaborare con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Piazza Ponterosso, 1 Trieste al fine di dare attuazione al Capo II della legge regionale 26/1995, «Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali», possono proporre la loro adesione alla convenzione predisposta dal medesimo istituto e approvata dalla Giunta regionale con deliberazione di data 10 giugno 2000, n. 1673.

Il testo della convenzione predetta è disponibile presso la stessa Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Piazza Ponterosso, 1 Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 dell'11 maggio 2000 il comune di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 44 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Vivaro. Variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 8/2000.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0206/Pres. del 19 giugno 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 24 febbraio 2000, con cui il co-

mune di Vivaro ha approvato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 3368 del 10 novembe 1999.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Estratto del bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di illuminazione votiva delle tombe collocate nei diversi cimiteri (Aviano capoluogo, Castello, S. Martino, Fiais, Marsure) del Comune di Aviano; manutenzione, ristrutturazione - adeguamento degli impianti.

1) *Oggetto dell'appalto:* servizio di illuminazione votiva delle tombe collocate nei diversi Cimiteri (Aviano capoluogo, Castello, S. Martino, Giais, Marsure) del Comune di Aviano; manutenzione, ristrutturazione - adeguamento degli impianti.

2) *Requisiti di partecipazione:* quelli ampiamente specificati nel bando di gara.

3) *Durata e compensi:* la durata del contratto è fissata nell'arco di tempo che va dal 15 settembre 2000 al 31 maggio 2006; le prestazioni sono remunerate dagli utenti secondo le tariffe di aggiudicazione; non è dovuto altro compenso.

4) *Termine ultimo per la presentazione delle offerte:* 31 agosto 2000 h. 16.00.

5) *Data del pubblico incanto:* 31 agosto 2000 h. 17.00.

6) *Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto:* in coerenza con l'articolo 23, lettera b), decreto legislativo 17 marzo 1995, nr. 157, il criterio di aggiudicazione consiste nell'offerta economicamente più vantaggiosa.

7) *Responsabile del procedimento:* Caramaschi dott. Sandro. *Unità organizzativa competente:* Ufficio segreteria - Affari generali/tel. 0434/666514 - 666526; notizie e chiarimenti potranno essere richiesti ai medesimi; così potrà essere richiesta copia integrale del bando di gara e del capitolato speciale di appalto.

IL VICESEGRETARIO COMUNALE:
Caramaschi dott. Sandro

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di trasporto scolastico (suddiviso in n. 3 tratte) - A.SC. 2000/2001.

Il Comune di Prata di Pordenone ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico (suddiviso in n. 3 tratte) per il periodo corrispondente all'anno scolastico 2000/2001.

Il Capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari potranno essere richiesti all'Ufficio segreteria durante l'orario di apertura al pubblico (dal lun. al ven. dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - lun. dalle 16.30 alle 18.00 - giov. dalle 16.30 alle 17.30) - tel. 0434-620025/fax 0434-810457.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo dell'Ente intestato entro le ore 12.00 del 20º giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, esclusivamente a mezzo del Servizio postale di Stato, in busta sigillata e raccomandata.

L!apertura delle offerte avverrà alle ore 12.00 del primo giorno feriale successivo a quello del termine di scadenza per la presentazione delle offerte.

L'aggiudicazione verrà effettuata per singole tratte (in totale sono previste n. 3 tratte) e si baserà sull'offerta economicamente più vantaggiosa per la specifica tratta. Il servizio potrà quindi essere affidato anche a tre ditte diverse. Si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di unica offerta.

Prata di Pordenone, lì 30 giugno 2000

IL RESPONSABILE DI AREA:
dott. Dorino Favot

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Bando di gara per pubblico incanto per l'appalto per la fornitura di una pala meccanica per il servizio manutenzioni comunale.

A. Comune di Tavagnacco - Ufficio manutenzioni e demanio, piazza Indipendenza, n. 1, 33010 Faletto U. (Italia) telefono 0432/571612, telefax 0432/6714371.

B. Il criterio di aggiudicazione, analiticamente sotto riportato, sarà il seguente:

Descrizione parametri di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto:

Parametro di votazione prezzo:

Dati di riferimento:
X: punteggio ricavato,
A: importo a base d'asta;
10: punteggio minimo in caso di offerta equivalente all'importo a base d'asta (ribasso 0,00);
B: importo offerto delle ditte concorrenti.

Sistema di calcolo del punteggio:
X = (A x 10): B

Parametro di valutazione sui tempi di garanzia:

Dati di riferimento:
12 mesi: tempo minimo di garanzia stabilito dall'Amministrazione comunale in sede di appalto. In caso di garanzia equivalente al minimo stabilito dall'Amministrazione si applicherà punteggio uguale a 0 (zero).

Sistema di calcolo del punteggio:
per ogni mese in più di garanzia offerta la ditta otterrà 0.01 punti in più. Le ditte concorrenti dovranno obbligatoriamente offrire il tempo di garanzia espresso in mesi, eventuali offerte espresse in giorni o frazioni di mesi verranno arrotondate per eccesso al mese intero successivo per il calcolo del punteggio;
Y = punteggio calcolato.

Parametro di valutazione sui tempi di consegna del mezzo:

Dati di riferimento:
100 gg: tempo minimo per la fornitura chiavi in mano stabilita dell'Amministrazione comunale in sede di appalto.

Sistema di calcolo del punteggio:
per ogni giorno in meno rispetto ai 100 giorni previsti in sede di gara, la ditta otterrà 0,005 punti in più;
Z = punteggio calcolato.

Calcolati i tre parametri (X - Y - Z) con la procedura sopra riportato, gli stessi verranno sommati, e verra provvisoriamente aggiudicato l'appalto alla ditta che avrà conseguito il maggior punteggio complessivo.

Punteggio complessivo = (X + Y + Z).

C. L'oggetto dell'appalto consiste nella fornitura di una pala meccanica come descritto all'articolo 1 del Foglio condizioni allegato sub. B), facente parte integrante del presente appalto.

D. L'importo della fornitura posta in base di gara ammonta a lire 91.500.000 (euro 47.255,81).

E. Il presente bando viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Tavagnacco e nel Bollettino Ufficiale regionale. I plichi dovranno pervenire a cura e rischio delle ditte concorrenti all'Uffico protocollo del Comune di Tavagnacco entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 agosto 2000. I plichi dovranno essere indirizzati all'Amministrazione di cui al precedente punto A), con la seguente indicazione in busta:

«Offerta - pubblico incanto - per la fornitura di una pala meccanica per il servizio manutenzioni comunale».

L'offerta, redatta in carta legale, dovrà essere espressa in ribasso percentule sull'importo della fornitura posto a base di gara riportato al punto D), indicata sia in cifre che in lettere, sottoscritta con firma per esteso dal legale rappresentante, chiusa in busta sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura e non dovra contenere altri documenti, pene l'esclusione dalla gara.

F. Non sono ammesse offerte in aumento.

G. L'apertura dei plichi contenenti le offerte avrà luogo il giorno successivo a quello fissato dal precedente punto E) alle ore 9,00 presso la sala riunioni della sede municipale del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza, n. 1 ed il legale rappresentante della Ditta che ha presentato offerta potrà assistervi.

H. La fornitura è finanziata con fondi propri di bilancio.

I. Si procederà all'aggiudicazione anche quando pervenga una sola offerta.

L. Le ditte dovranno produrre, pena l'esclusione dalla gara, la sotto elencata dichiarazione, rese ai sensi degli articoli 2 e 4 delle legge 4 gennaio 1968, n. 15, del D.P.R. n. 403/1996 ed articolo 3, comma 1° della legge 15 maggio 1997, n. 127, legge 16 giugno 1998, n. 191 (al fine di facilitare le ditte offerenti, si comunica che la schema delle dichiarazione potrà essere richiesta all'Ufficio manutenzioni del Comune di Tavagnacco. Alla suddetta dichiarazione dovrà obbligatoriamente essere allegata, pene l'esclusione della gara, copia fotostatica, anche non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore);

L01. di aver preso cognizione delle clausole del bando di gara della fornitura in oggetto e di aver valutato tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi, delle condizioni contrattuali, che possono influire sull'esecuzione delle forniture, di aver ritenuto l'appalto remunerativo e tale da giustificare l'offerta presentata e di possedere la capacità necessaria per una sollecita esecuzione delle forniture stesse nei termini e secondo le prescrizioni del foglio condizioni;

L02. di accettare l'appalto alle condizioni stabilite dal Foglio condizioni e del bando di gara;

L03. di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, che richiama l'articolo 11 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358;

L04. posizione e numero d'iscrizione Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominazione esatta, ragione sociale, forma giuridica della ditta, attività dichiarata e legali rappresentanti;

L05. l'impegno e fornire una macchina marcata «CE» assieme a tutta la documentazione relativa ed in particolare dichiarazione di conformità e manuale di istruzione per l'uso e la manutenzione delle stesse;

L06. che l'offerta ha tenuto conto e comprende tutte le caratteristiche richieste ad analiticamente elencate all'articolo 1 del foglio condizioni facente parte integrante e sostanziale del presente appalto;

L07. la curata e le caratteristiche della garanzia;

L08. il tempo previsto per la fornitura del mezzo completo di tutti gli accessori richiesti e chiavi in mano;

L09. il nominativo della propria officina meccanica specializzate per il servizio di assistenza e per i tagliandi di garanzia;

L10. l'impegno della ditta all'esecuzione di un corso di specializzazione all'uso e manutenzione del mezzo per n. 3 operatori, da eseguirsi presso il magazzino comunale sito in Feletto U., via E. Fermi, n. 90, detta durata minima di 9 (nove) ore frazionabili e non più di 3 sedute (ore 8.00-12.00 o 13.00-17,00).

M. Responsabile dei procedimento: dott. arch. Francesco Marciano: Funzionario direttivo dell'Ufficio tecnico lavori pubblici e servizi tecnologici del Comune di Tavagnacco.

Le ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio manutenzioni e demanio (tel. 0432/571612 - fax 0432/571437), nelle ore d'ufficio, per il ritiro di copia del bando di gara, del foglio condizioni Allegato sub. B), dello schema di dichiarazioni previsto al punto I, nonché di ogni altra informazione.

Feletto U., 29 giugno 2000

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara mediante procedura ristretta per l'affidamento della gestione di un asilo nido previa ristrutturazione dell'immobile sito a Trieste in via Petracco, n. 10.

1) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) Categoria 25.

Gestione di un asilo nido previa ristrutturazione dell'immobile sito a Trieste in via Petracco, n. 10.

Ammontare complessivo dell'appalto lire 3.780.000.000 - euro 1.952.207,08.

3) *Luogo di esecuzione:* Trieste.

4)-a) / b) riferimenti legislativi: articoli 6-1c, 23-1b e 25 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5) *Durata del servizio:* nove anni scolastici.

6) *Forma giuridica del raggruppamento di prestatori di servizi:* sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti temporanei.

7-8) *Termine di ricezione delle domande di partecipazione:* ore 12 del giorno 21 luglio 2000.

9) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande: Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - Italia.*

10) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

11) *Termine per l'invio degli inviti a presentare offerta:* entro il giorno 1° settembre 2000.

12) *Cauzione provvisoria lire 20.000.000 da presentare con l'offerta; cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione.*

13) Le imprese interessate dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

– dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

a) l'iscrizione alla Camera di commercio, industria ed artigianato per le attività oggetto del presente servizio;

b) l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;

c) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

d) il possesso di un fatturato complessivo sviluppato dal concorrente nel triennio 1997/1999 pari a lire 1.300.000.000 - euro 671.393,97 al netto dell'I.V.A. nel settore educativo per l'infanzia;

e) il possesso di un fatturato sviluppato dal concorrente nel triennio 1997/1999 pari a lire 700.000.000 - euro 361.519,83 al netto di I.V.A. per servizi educativi e formativi per bambini 0-3 anni.

   In caso in cui nel triennio in riferimento il concorrente abbia agito come parte di altre Imprese, consorzi o altri raggruppamenti andrà specificata la quota attribuibile al soggetto richiedente la partecipazione alla gara.

In caso di raggruppamenti di Imprese, i requisiti di capacità economica possono derivare dalla somma delle caratteristiche delle imprese associate; il raggruppamento deve tuttavia comprendere almeno un'Impresa che possieda come minimo il 70% del fatturato generale (precedente lettera d) fermo restando il raggiungimento del limite complessivo da parte della somma dei soggetti raggruppati;

f) di avere alle proprie dipendenze almeno un dirigente dell'Impresa, responsabile dell'area di prestazioni di cui al presente appalto;

g) di avere alle proprie dipendenze almeno un dirigente responsabile del controllo di qualità;

h) di avere avuto in servizio negli anni 1998 e 1999 almeno 30 dipendenti a tempo pieno di cui almeno 15 addetti a servizi di nido e almeno 10 con un'anzianità minima nell'Impresa di almeno due anni.

In caso di raggruppamenti di imprese, i requisiti di capacità tecnica di cui alle lettere f) e g) devono essere posseduti da almeno un'Impresa; per quanto concerne il requisito di cui alla lettera h), nel raggruppamento deve essere presente almeno un'Impresa che possieda come minimo il 70% degli addetti generali e specificatamente addetti al servizio di nido, fermo restando il raggiungimento del limite complessivo da parte delle Imprese raggruppate.

I raggruppamenti temporanei d'impresa devono indicare l'impresa capogruppo, la quale dovrà presentare, per ciascuna componente l'Associazione, compresa la Capogruppo stessa, la dichiarazione di cui sopra.

Non potrà essere oggetto di subappalto il servizio affidato in gestione.

14) *Procedura di aggiudicazione:* appalto concorso da effettuarsi con il criterio di aggiudicazione di cui agli articoli 6-1c e 23-1b del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ai seguenti elementi:

offerta tecnica	fino a punti 60
offerta economica	fino a punti 40

Non sono ammesse offerte in aumento.

15) Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

– di carattere tecnico rivolgersi al Comune di Trieste - Area educazione e condizione giovanile - Servizi educativi per l'infanzia e la famiglia - via del Teatro, n. 2 - piano II - stanze n.ri 11 e 12 - telefoni 040/6754347/4346 presso il quale è in visione il Capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati;

- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668.

16) Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il giorno 27 giugno 2000.

Trieste, 27 giugno 2000

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

Avviso di gare esperite relative ai lavori di ristrutturazione della scuola elementare «Duca d'Aosta» (lotto A) e ai lavori di ristrutturazione e trasformazione degli edifici di servizio alla Villa Sartorio (lotto B).

(Pubblicazione a' sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55, articolo 20)

Lotto A - Lavori di ristrutturazione della scuola elementare «Duca d'Aosta».

Lotto B - Lavori di ristrutturazione e trasformazione degli edifici di servizio alla Villa Sartorio.

Imprese partecipanti:

Lotto A: 1) SAVINO S.p.A. - Trieste; 2) Associazione temporanea d'imprese SO.C.R.EDIL. S.r.l. (Capogruppo)/Costruzioni Edili Cieffe S.n.c. - Trieste; 3) Edilstyl S.r.l. - Trieste; 4) Associazione temporanea d'imprese Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste (Capogruppo)/IN.TE.CO. S.r.l. - Roma; 5) Clocchiatti S.p.A. - Povoletto (Udine); 6) S.A.C.A.I.M. S.p.A. - Venezia; 7) dott. ing. Renzo Nostini S.r.l. - Roma; 8) Carena S.p.A. - Genova; 9) Cavagnis - Costacurta S.r.l. - Padova; 10) Consorzio ravennate delle cooperative produzione e lavoro - Ravenna; 11) Cooperativa Edil-Strade Imolese S.r.l. - Imola (Bologna); 12) Guerrino Pivato S.p.A. - Onè di Fonte (Treviso); 13) Cividin & Co. S.p.A. - Trieste; 14) ingg. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste; 15) Riccesi S.p.A. - Trieste; 16) Domenico Moras & C. Costruzioni S.p.A. - Sacile (Pordenone); 17) Associazione temporanea d'imprese Tecnoimpianti S.r.l. (Capogruppo)/Sedel S.r.l./Elettrotecnica Generale S.r.l. - Ragusa.

Lotto B: 1) Scarcia & Rossi S.n.c. - Trieste; 2) Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; 3) S.A.C.A.I.M. S.p.A. - Venezia; 4) Guerrino Pivato S.p.A. - Onè di Fonte (Treviso); 5) Clocchiatti S.p.A. - Povoletto (Udine); 6) Cavagnis-Costacurta S.r.l. - Padova; 7) Carena S.p.A. - Genova; 8) Consorzio ravennate delle cooperative produzione e lavoro - Ravenna; 9) Riccesi S.p.A. - Trieste; 10) Alissa Costruzioni S.r.l. - Padova; 11) Cividin & Co. S.p.A. - Trieste; 12) Savino S.p.A. - Trieste; 13) Di Pace S.r.l. - Napoli; 14) Domenico Moras & C. Costruzioni S.p.A. - Sacile (Pordenone); 15) S.A.C.E.M. S.r.l. - Pompei (Napoli); 16) Consorzio cooperative costruzioni - Bologna; 17) Geosonda S.p.A. - Roma; 18) Associazione temporanea d'imprese S.I.L.A.R. S.r.l. - Palermo (Capogruppo)/S.E.C. S.r.l. - Ragusa; 19) Baldassini-Tognozzi S.p.A. - Roma.

Imprese aggiudicatarie: **lotto A:** Cavagnis-Costacurta S.r.l. - Padova; **lotto B:** S.A.C.A.I.M. S.p.A. - Venezia.

Modalità di aggiudicazione: asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi degli articoli 73, lettera c), 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e dell'articolo 21, 1º comma, lettera c), legge 11 febbraio 1994, n. 109.

Trieste, 26 giugno 2000

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica ad unico incanto per la vendita, dell'immobile sito a Trieste in via Fra' Pace da Vedano, n. 43.

Avviso di asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1024, n. 827, per la vendita, dell'immobile sito a Trieste in via Fra' Pace da Vedano, n. 43 (P.T. 803 di Chiadino, prezzo base di lire 60.600.000).

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Modalità di partecipazione e svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesta dall'Amministrazione dell'I.T.I.S. a Trieste in via Pascoli, n. 31, telefono 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 luglio 2000 esclusivamente a mezzo di spedizione raccomandata postale. L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste, presso la sede dell'Ente, in via Pascoli 31, il giorno 1 agosto 2000 alle ore 10. Responsabile del procedimento: dott. Fabio Bonetta.

Trieste, 28 giugno 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) della zona omogenea B2.1 di via della Stazione angolo con via Sottomonte.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 31 del 31 maggio 2000 divenuta esecutiva al sensi delle vigenti disposizioni il 18 giugno 2000, con la quale è stata adottata la variante n. 1. al P.R.P.C. della zona omogenea B2.1 di via della Stazione angolo con via Sottomonte;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 integrata con legge regionale 14 luglio 1992, n. 19, legge regionale 12 novembre 1997, n. 34 e legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la quarta circolare esplicativa datata ottobre 1992 della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

RENDE NOTO

CHE la deliberazione consiliare n. 31/2000 di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio tecnico comunale - Settore edilizia privata per la durata eh giorni 30 effettivi a partire dal giorno 13 luglio 2000 e fino al giorno 24 agosto 2000 affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante n. 1 al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 1 al P.R.P.C. possono presentare opposizioni ai sensi del 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991.

Le osservazioni ed opposizioni eventuali redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire entro i termini sopraindicati; eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in sette esemplari.

Manzano, lì 3 luglio 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA:
per. ed. Umberto Jogna Prat

COMUNE DI VILLESSE
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del comparto n. 11 della zona omogenea D2 (industriale) del P.R.G.C.

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52

e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del comparto n. 11 della zona omogenea D2 (industriale) del P.R.G.C., adottata con deliberazione consiliare n. 51 del 9 dicembre 1999, divenuta esecutiva ai sensi dei combinato disposto degli articoli 28, 29, 30 e 35 della legge regionale n. 49/1991 come modificato dalla legge regionale 23/1997, è depositate nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 8.00 alle ore 10.30 nei giorni feriali e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 12 luglio 2000 e sino alla data del 18 agosto 2000 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Villesse, 30 giugno 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza.

In attuazione alla deliberazione n. 183 in data 13 giugno 2000, si rende noto che è bandita pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 10 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - profilo professionale: operatore tecnico addetto all'assistenza - categoria B.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 761/1979, dal D.M. 30 gennaio 1982 e successivie modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 127/1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 403/1998.

Questa Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento di dati personali la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di scuola dell'obbligo;

b) attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza.

Prove d'esame:

- prova pratica su materie attinenti il posto messo a selezione;
- colloquio sulle materie oggetto della prova pratica.

NORMATIVA GENERALE SELEZIONI PUBBLICHE

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli istituti, ospedali, ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secon-

do l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per le singole selezioni;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);
i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo ovvero autocertificati seconso quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia, in carta semplice, un elenco datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione dei diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni nonché del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

La dichiarazione sostitutiva, che deve essere sottoscritta dal candidato, può essere resa:

a) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

b) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;

c) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 15/1968 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento, valido, del sottoscrittore.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni: se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 403/1998, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 Pordenone;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure di selezione fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 44 del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e successive modifiche.

8. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti del luogo e della data delle prove d'esame con lettera raccomandata spedita almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa. Le prove della selezione non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli e delle prove d'esame si applicano i criteri previsti dall'articolo 45 del D.P.R. 494/1987.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 40 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove di esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova. La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

Nel provvedimento di approvazione della graduatoria generale finale della selezione, il Direttore generale approva anche l'apposita graduatoria dei concorrenti riservatari risultati idonei secondo l'ordine di collocazione dei medesimi nella graduatoria generale finale. La graduatoria dei vincitori della selezione è pubblicato del Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione alla selezione.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del vigente C.C.N.L. per il personale del comparto del S.S.N..

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova,

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di due mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al selezione, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone - telefono 0434/399097 - 399098.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dr. Silvano Favaretto

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Pordenone

Il sottoscritto . . . .

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione pubblica, per titoli ed esami per la copertura, di n. . . . . posti di operatore tecnico addetto all'assistenza presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza . . . .

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace:

1) di essere nat.. a . . . . il . . . . ;
2) di essere residente a . . . . (prov. . . . . . .), via . . . . n. . . . . . ;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b) . . . .);
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando: . . . .
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
9) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ad esclusivi fini istituzionali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (e);
13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . . cap n. . . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o persono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

Allegato all'istanza di:

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 1
D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 2
D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

..l.. sottoscritt.. ....

nat.. a .... (prov. ....) il ....

residente in .... (prov. ....), via .... n. ....

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

....

....

....

....

....

☐ Allego copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata a terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio

☐ Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della Provincia di .... al n. .... ;
– di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito il .... presso .... ;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale:

....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzioni - assicurazioni».

Con ordinanza del Direttore generale n. 268 del 14 giugno 2000 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per la copertura di 1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzioni - assicurazioni», graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1º dott. Degiovanni Renato con punti 76,59

2º dott. Scendrate Renza con punti 75,39

3º dott. Vindigni Alessandra con punti 68,68

4º dott. Sinigoi Manuela con punti 68,35

per delega del Direttore generale
IL DIRIGENTE RESPONSABILE f.f.
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE:
dott. Francesco Alessandrini

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria di merito del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico - ex 1º livello - di cardiologia.

Ai sensi dell'articolo 18, 6º comma del D.P.R. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per n. 1 posto di dirigente medico - ex 1º livello - di cardiologia, approvata con determinazione n. 80/M del 12 giugno 2000, è la seguente:

Cognome e nome	**Punteggio totale**
1. Dott. Salvatore Luca	86,500/100
2. Dott. Milo Marco	77,400/100
3. Dott.ssa Longaro Fulvia	74,900/100
4. Dott.ssa Cherubini Antonella	74,000/100
5. Dott. Borrini Sandro	67,400/100
6. Dott. Kitenge Valentin	62,500/100

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi risponibili.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina Interna.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna:

1º Franchini Maurizio punti 76.677/100

2º Plazzotta Nadia punti 76.645/100

3º Calligaris Marta punti 72.877/100

4º Mazzoran Lucia punti 69.989/100

5º Labombarda Antonella punti 67.118/100

6º Federico Edda punti 65.145/100

7º Baldon Michela punti 63.100/100

8º Mainardis Maria punti 61.371/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

POLITICHE DEL PERSONALE
IL DIRIGENTE: dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

In applicazione della deliberazione n. 322 in data 2 maggio 2000 del Direttore generale, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area della medicina diagnostica e dei servizi

Disciplina: radiodiagnostica.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, prorogato di un ulteriore biennio, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

Prove d'esame:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1.Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano

stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale discipli-

nato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni sottoscritte con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968 ovvero secondo quanto previsto dalla legge 191/1998 di modifica della legge 127/1997.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone;

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

  – lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 14.30-15.30

  – giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ri-

cevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a regolarizzare in bollo - ai sensi della legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992 - tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando e a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4º piano della Sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868). (sito web http://www.montagnaleader.org/ass6pn/).

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

Schema di domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto . . . . nato a . . . . il . . . .
residente a . . . . (prov. . . . .), via . . . .
n. . . . . - telefono . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . posti di . . . . presso codesta Azienda per i servizi sanitari con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;
   b) specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;
   c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di . . . . ;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni . . . . - indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6;
8) di avere diritto a riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (allegare documentazione probatoria);
9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore - VI q.f. - area di vigilanza e custodia.

È indetto concorso pubblico, per esami per la copertura di un posto di istruttore - VI q.f. - area di vigilanza e custodia.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.

Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 45.

Idoneità fisica all'impiego ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 62/1988.

Patente di guida non inferiore alla categoria B.

Scadenza di presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando nella Gazzetta Ufficiale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare prorogare sospendere o annullare il bando di concorso anche a seguito di attivazioni di procedure di mobilità volontaria.

Per informazioni Comune di Premariacco. Telefono 0432/729009.

IL SEGRETARIO COMUNALE -
DIRETTORE GENERALE:
Caterina Muscillo

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Concorso pubblico, per esami, ad un posto di «Esperto tecnico» - cat. D1 (ex VII Q.F.).

È indetto il concorso pubblico, per esami, ad un posto di «Esperto tecnico», cat. D1 (ex VII Q.F.).

Titolo di studio richiesto: laurea in ingegneria edile o ingegneria civile (indirizzo edile o strutture), oppure: laurea in architettura assieme a diploma di geometra o perito edile, oppure: diploma di geometra o perito edile, con cinque anni d'iscrizione al relativo albo professionale ovvero con uguale periodo di esperienza in posizioni di lavoro dipendente corrispondenti alla cat. C (ex VI Q.F.) del Comparto Enti locali ed attinenti lo specifico profilo professionale.

Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, telefono 040/3736215, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegate lire 6.600 in francobolli (per spese spedizione raccomandata A.R.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO (Padova)

Avviso di selezione pubblica, per titoli ed esame, colloquio per la formazione di elenco di idonei da utilizzare per il conferimento di n. 2 borse di studio per tecnici di laboratorio.

SI RENDE NOTO

che, in esecuzione della D.G.E. n. 432 del 16 maggio 2000, è indetta una selezione pubblica per titoli ed esame colloquio per la formazione di:

elenco di idonei da utilizzare per il conferimento di n. 2 borse di studio per tecnici di laboratorio.

Le borse di studio hanno la durata minima di 6 e massima di 12 mesi, salvo rinnovo, su proposta del Dirigente Responsabile dell'Area territoriale 4 - Friuli-Venezia Giulia o dell'Area territoriale 2 - Veneto Orientale.

L'importo annuo delle borse di studio è di lire 20.400.000 cadauna, al lordo delle ritenute di legge, da corrispondersi in rate mensili posticipate.

La scelta del candidato al quale, di volta in volta, conferire la borsa di studio nell'ambito dell'elenco di idonei sarà effettuata dalla Giunta Esecutiva, su proposta motivata del responsabile dell'Area territoriale 4 - Friuli-Venezia Giulia o dell'Area territoriale 2 - Veneto Orientale, previo parere favorevole del Direttore dell'Istituto.

Requisiti

Per l'ammissione alla selezione è necessario che gli aspiranti siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana ovvero equiparati dalle leggi ai cittadini italiani;
2. Idoneità fisica alla regolare frequenza dei laboratori delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto;

3. Godimento dei diritti politici;
4. Titolo di studio: diploma di scuola speciale universitaria per Tecnico di Laboratorio;

oppure:

attestato di corso di abilitazione per Tecnico di Laboratorio medico, di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio Sanitario Nazionale, al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

oppure:

diploma ad orientamento specifico rilasciato da Istituto Tecnico o Professionale; ovvero diploma di maturità scientifica ad indirizzo biologico sanitario.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione alla selezione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla selezione, redatta su carta semplice e indirizzata al Presidente dell'Istituto dovrà, a pena di esclusione, pervenire alla sede dell'Istituto - Via Romea n. 14/a 35020 Legnaro (Padova), entro le ore 12.00 del 14 agosto 2000.

La domanda di ammissione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di Raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro e data dell'Ufficio postale accettante.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo della domanda alla sede sopra indicata, quale ne sia la causa, anche se non imputabile al candidato, comporta la non ammissione alla selezione.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo, i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere equiparati dalle leggi ai cittadini dello Stato Italiano;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) il possesso del titolo di studio richiesto per la partecipazione alla selezione;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) l'impegno a frequentare regolarmente i laboratori delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto;
8) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; qualora non fosse precisato, ogni comunicazione sarà inviata alla residenza indicata;
9) codice fiscale.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 127/1997 la firma in calce alla domanda di ammissione alla selezione non deve essere autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1) qualunque titolo o documento che i candidati ritengano opportuno presentare (specializzazioni, pubblicazioni, titoli accademici etc.);
2) a ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di lire 10.000 (diecimila) da versarsi sul c/c n. 12561353 intestato al Tesoriere dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - rimborso introiti diversi - Servizio Tesoreria - Padova - precisando la causale di versamento;
3) il curriculum formativo e professionale, (che dovrà contenere le seguenti informazioni utili ai fini della compilazione della scheda individuale):
   - diploma di maturità o diploma universitario con la votazione riportata;
   - eventuali altri diplomi;
   - lingue straniere conosciute - livello di conoscenza scritto e parlato;
   - conoscenze informatiche - livello teorico e pratico relativo all'utilizzazione di programmi;
   - frequenza pre e post - diploma di laboratori (indicare il tipo e la durata);
   - esperienze di lavoro presso Pubbliche Amministrazioni o Enti di Ricerca pubblici e privati (indicare durata e settore di attività);
   - conoscenze di tecniche di laboratorio - singole tecniche e livello di conoscenza teorico - pratico;
   - livello di conoscenza o grado di formazione relativo alla gestione della qualità (norme UNI EN 4500, ISO 9000, sistema HACCP);

- partecipazione a corsi o convegni;
- pubblicazioni scientifiche (autori, titolo, riviste o atti di convegni o giornate scientifiche);
- i candidati potranno inoltre dichiarare il possesso di altri requisiti o conoscenze, anche se non elencati, comunque utili alla compilazione delle suddetta scheda individuale.

4) un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei documenti, e titoli presentati per la selezione.

I documenti e titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata o autocertificati nelle forme previste dalla normativa vigente.

L'esclusione dalla selezione per il difetto dei requisiti prescritti è disposta con motivata deliberazione dalla Giunta Esecutiva dell'Istituto.

Per l'inserimento nell'elenco i candidati dovranno sostenere un esame - colloquio sui seguenti argomenti:

- Disinfezione e disinfestazione; sterilità e metodi di sterilizzazione; biologia ed allevamento degli animali di laboratorio; coltura di tessuti in vitro; tecniche di citoistopatologia; tecniche microbiologiche applicate alla identificazione di batteri patogeni ed alla valutazione igienica degli alimenti di origine animale (carni fresche e conservate, latte e derivati, uova pesce) e dei mangimi di uso zootecnico. Metodi e reazioni siero immunologiche nelle diagnosi di laboratorio. Tecniche parassitologiche. Tecniche microbiologiche;
- Preparazione dei terreni di coltura. Nozioni sulle apparecchiature di base di laboratorio;
- Nozioni di base circa le metodiche innovative (PCR, Anticorpi Monoclonali, Elisa, ecc.);
- Sicurezza sul posto di lavoro con riferimento al rischio chimico-biologico nei laboratori di analisi;
- Applicazione delle UNI - EN45000 ed ISO.

Un'apposita commissione giudicatrice, nominata dalla Giunta Esecutiva dell'Istituto, al termine dei lavori procederà alla formazione dell'elenco dei candidati giudicati idonei in base ai titoli presentati e alle risultanze del colloquio sostenuto compilando, per ciascun candidato, una scheda individuale che ne evidenzierà il profilo.

Il giudizio di merito della commissione è insindacabile.

La commissione disporrà di trenta punti così ripartiti:

1) Esame-colloquio max 20
2) pubblicazioni max 5
3) attestati, curriculum ed altri titoli max 5.

Il candidato per ottenere l'idoneità dovrà conseguire nell'esame-colloquio una votazione non inferiore a 14 punti.

La borsa di studio verrà conferita, con deliberazione della Giunta Esecutiva e su proposta motivata del Dirigente Responsabile di Area, agli idonei di volta in volta individuati e presenti nell'apposito elenco formulato dalla commissione giudicatrice.

Nel caso di rinuncia di un assegnatario l'Amministrazione ha la facoltà di precedere al conferimento della borsa di studio disponibile ad altro candidato idoneo.

L'elenco di idonei potrà essere utilizzato per tutti i progetti di ricerca, corrente o finalizzata, per il periodo di validità dello stesso, ovvero per due anni.

Il candidato idoneo, interpellato dall'amministrazione per l'accettazione della borsa di sudio, dovrà far pervenire, entro 5 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione della borsa di studio, apposita dichiarazione di accettazione. Gli assegnatari dovranno altresì far pervenire entro i termini stabiliti dall'Amministrazione, il certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dalla competente autorità.

L'inizio del godimento della borsa di studio sarà fissato dall'Amministrazione la quale si riserva la facoltà di differire tale inizio, su richiesta dell'interessato, valutate le ragioni addotte dal medesimo, sentito il Direttore dell'Istituto.

Il borsista ha l'obbligo di frequentare i laboratori delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto dove verrà svolta l'attività di studio e ricerca per tutta la durata della borsa di studio.

Gli assegnatari di borse di studio dovranno far pervenire entro 5 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione della borsa di studio, apposita dichiarazione di accettazione nella quale dovranno precisare di non percepire retribuzioni di qualsiasi natura da Enti Pubblici o Aziende Private. Gli assegnatari dovranno altresì far pervenire all'Amministrazione entro i termini stabiliti, il certificato di sana e robusta costituzione rilasciato in carta legale dalla competente autorità.

L'inizio del godimento della borsa di studio sarà fissato dall'Amministrazione la quale si riserva la facoltà di differire tale inizio, su richiesta dell'interessato, valutate le ragioni addotte dal medesimo, sentito il Direttore dell'Istituto e il Responsabile dell' Area Territoriale 4 - Friuli Venezia Giulia o dell' Area Territoriale 2 - Veneto Orientale.

I borsisti hanno l'obbligo di frequentare i laboratori delle strutture centrali che di quelle periferiche dell'Isti-

tuto, dove verrà svolta l'attività di studio e ricerca per tutta la durata della borsa di studio.

I borsisti decadranno dal godimento della borsa di studio qualora non inizino la frequenza dei laboratori suddetti alla data stabilita dall'Amministrazione o interrompano la frequenza stessa o diano luogo a rilievi per scarso profitto o inosservanza di direttive o norme interne dell'Istituto.

La decadenza, previa giustificazione del borsista, è dichiarata con deliberazione della Giunta Esecutiva, su proposta motivata del Direttore dell'Istituto.

Qualora il borsista sia chiamato ad adempiere agli obblighi di leva, lo stesso cessa d'ufficio di fruire della borsa di studio.

L'interruzione della frequenza senza giustificato motivo darà luogo alla cessazione della borsa di studio e l'assegno sarà liquidato in proporzione alla effettiva frequenza del borsista.

L'elenco degli idonei che ha la validità di due anni, sarà utilizzato dall'Istituto per il conferimento di ulteriori borse di studio per l'esecuzione di piani o progetti per le sedi di Udine, Pordenone e Belluno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della selezione e del conferimento della borsa di studio.

In relazione al trattamento dei dati personali, gli interessati godono dei diritti di cui all'articolo 13 della legge 675/1996.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso, dandone comunicazione agli interessati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Risorse Umane dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Via Romea n. 14/a - Legnaro (Padova), telefono 049/8084225-227.

Legnaro, 28 giugno 2000

IL PRESIDENTE: Adriano Comunian

Schema di domanda (da compilare su carta semplice)

Al Signor Presidente
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Venezie
Via Romea n. 14/a
35028 Legnaro (Padova)

Il/la sottoscritto/ ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per titoli ed esame-colloquio per la formazione di un elenco di idonei da utilizzare per il conferimento di n. 2 borse di studio per tecnici di laboratorio, indetta con D.G.E. n. 432 del 16 maggio 2000.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge n. 15/1968 e degli articoli 1 e 2 del D.P.R. n. 403/1998 dichiara, sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) di essere nato/a .... il ....

   e residente a ....

   Via .... cap. .... telefono n. ....

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
   .... (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....

   conseguito il .... presso .... ;

5) di avere assolto agli obblighi militari (ovvero di non aver assolto agli obblighi militari di leva per il seguente motivo);

6) di prendere atto di tutte le prescrizioni del presente avviso ed in particolare dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali e delle finalità di utilizzo degli stessi nei termini previsti nell'avviso di selezione;

7) che le copie dei documenti (elencarli singolarmente) allegati alla domanda agli effetti della formazione dell'elenco sono conformi all'originale;

8) di essere consapevole che quanto affermato corrisponde a verità, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 15/1968, richiamato dall'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 403/1998 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;

9) codice fiscale . . . .

Sig. . . . . Via . . . .

cap. . . . . Comune di . . . . Prov. . . . .

(tel. . . . .) impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati - descritti in un separato elenco firmato e redatto in duplice copia, in carta semplice - sono /conformi agli originali ai sensi dell'articolo 4 della legge 15/1968 e dell'articolo 2 del D.P.R. 403/1998. A tale fine si allega la fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità . . . . n. rilasciato in data . . . . da . . . .

Data Firma

(ai sensi dell'articolo 3, legge 127/1997 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica).